QUARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 40
Venerdì 17 Febbraio 1922
S. Donato, martire.
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Il Presidente del Consiglio invoca dalla Camera un giudizio aperto, leale, sincero

Il ministero si ripresenta alla Camera. Intrinsecamente debole ha la forza che gli deriva dalla debolezza altrui. A tutte le critiche e a tutte le accuse che nella prossima accademia gli saranno rivolte egli potrà sempre fino all'ultimo rispondere, nei riguardi degli avversari: et de te fabula narratur. Perchè oggi la situazione non è caratterizzata da una crisi ministeriale: essa indica piuttosto una crisi parlamentare che rispecchia un disorientamento profondo del paese. Gli uomini e i nomi di fronte a tale disorientamento significano poco, poichè la responsabilità è comune e non divisibile.

Le crisi in Italia sono oggi molte e vaste. C'è la crisi economica ma inutilmente gli uomini e i partiti che si sono avvicendati al potere, tentano di scaricare l'uno su l'altro colpe e responsabilità. Tutti hanno guardato più alle apparenze che alla sostanza, alle esigenze parlamentari più che a profondi bisogni dell'economia nazionale, alle fioriture demagogiche più che alle reali necessità del pubblico erario e alle reali possibilità dell'organismo economico italiano. Così se una parte della crisi economica era inevitabile, necessaria e utile, un'altra parte è artificiosa e rappresenta una perdita secca per il paese.

C'è una crisi politica, ma è crisi di disorganizzazione che non si risolve con la formazione di un nuovo ministero.

Qualunque nuovo governo sarà necessariamente il governo della media e perciò appunto non di conciliazione ma di liquidazione. Sopprimendo o attenuando il cozzo dei partiti all'esterno del gabinetto si accrescono e s'eccitano i dissidi e le debolezze nell'interno del gabinetto.

Un ministero di colore appare oggi impossibile per l'ostinazione dei socialisti a non assumere responsabilità dirette, anche nel momento in cui accusano il Governo di debolezze verso i propri avversari. E questa contraddizione è quella che condanna i governi all'impotenza e isterilisce l'azione dei partiti medi facendoli gravitare per necessità nell'orbita del partito popolare. In questa situazione Bonomi o Giolitti o anche Nitti si trovano costretti ad operare o a non operare nel medesimo senso.

C'è quindi poca speranza che dall'attuale crisi ministeriale l'Italia esca con un Governo diverso sostanzialmente dal presente. Solo gli uomini possono essere mutati.

Ed è in realtà sperabile che escano mutati almeno quegli uomini, come Della Torretta e Girardini, che hanno assunto delle gravi responsabilità personali verso il paese, commettendo grossissimi errori. Di questi errori è necessario che essi siano chiamati a rispondere, sì che essi siano posti nell'impossibilità di nuocere ulteriormente all'Italia.

E c'è anche una crisi morale. Più si guarda la situazione dell'Italia e più si vede la mano aurea della plutocrazia che stringe cinicamente le redini del governo. La crisi bancaria ha rivelato troppi dolori nazionali perchè non se ne tragga almeno questo frutto: la redenzione, sia pur parziale, dello Stato dalla volontà dei banchieri. Oggi, in sostanza, i banchieri si riducono ad un solo e non è ammissibile che un nome eserciti la dittatura per interposta persona. Se vi sono degli uomini politici che hanno troppi rapporti con la plutocrazia, questi uomini non possono governare l'Italia.

Questo e soltanto questo noi crediamo di poter sperare ed augurare, mentre si aprono le cateratte dell'eloquenza parlamentare.

Le riunioni di stamani

I liberali democratici

Si è riunito stamane il Gruppo liberale che esaminata la situazione ha deciso di attendere le dichiarazioni del Governo per definire il proprio atteggiamento, deliberando altresì, di procedere sempre d'accordo con gli altri Gruppi della destra.

Il gruppo comunista

Si è riunito alle 10 il Gruppo parlamentare comunista.

Ha presieduto l'on. Garosi. Si è esaminata la situazione libica ed è stato incaricato l'on. Canali di portare la questione alla Camera.

Sulle comunicazioni del Governo è stato dato mandato all'on. Gennari di prendere la parola.

Nel caso avvenisse la commemorazione di Benedetto XV è stato incaricato di parlare l'on. Repossi.

Gli onorevoli Remondino e Marsilini, che hanno eseguita una inchiesta sulle compagnie di disciplina di Ponza presenteranno in proposito una interpellanza alla Camera.

Sulla situazione libica

Gli onorevoli Canali, Rabezzana, Carosi, Graziadei, Repossi e Bombacci, hanno interrogato il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e delle Colonie, per conoscere la vera situazione della Libia

LA SEDUTA DI OGGI

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

La... resurrezione di Lazzaro e cioè la ripresentazione dell'on. Bonomi alla Camera ha acuito oltre ogni dire la curiosità del pubblico, che si è affannosamente messo alla ricerca dei biglietti per potar assistere alla odierna seduta. Fin dalle 13 le tribune sono gremitissime e molti sono costretti a restare nei corridoi dietro le porticine d'accesso alle tribune, in attesa che qualcuno esca.

Nelle tribune prevale l'elemento femminile. In quella degli ex-deputati notiamo gli onorevoli Bacci, Basile, Tasca di Cutò, ecc. ecc. Fra i senatori sono gli on. Gallini, Ariotta, Cesare Nava, De Amicis, Di Brazzà e molti altri.

L'aula comincia ad affollarsi alle 14,50. I più puntuali sono i democratici che affollano il loro settore e discutono animatamente. L'aula si va man mano animando e alle 15, quando l'on. Bonomi seguito dai ministri entra nell'aula i vari settori sono gremitissimi. Gli on. Giolitti e Nitti sono al solito posto. Contemporaneamente entra il vice-presidente on. RICCIO che dichiara aperta la seduta. Il segretario on. CALO' legge il verbale dell'ultima seduta.

Al banco del Governo i ministri seggono in quest'ordine: a destra del Presidente gli on. Della Torretta, Raineri, Bergamasco, Belotti, Corbino e Gasparotto; a sinistra gli on. Girardini, Mauri, Soleri, De Nava, Beneduce e Micheli.

Un anarchico antiparlamentarista

Verso le 14.30 un vecchio vestito decentemente, dall'apparente età di 60 anni, si è avvicinato alla porta di Montecitorio, ed ha gettato verso la folla che faceva ressa ai cordoni dei carabinieri, dei manifestini antiparlamentaristi.

Il vecchio antiparlamentarista è stato subito riconosciuto. Era il noto anarchico napoletano Cacozza, che subito è stato tratto in arresto.

Parla l'on. Bonomi

Il PRESIDENTE dà la parola all'on. Bonomi per le comunicazioni del Governo.

L'on. BONOMI annunzia anzitutto che Sua Maestà il Re, sciogliendo la propria riserva, ha respinto le dimissioni del Gabinetto. (Commenti).

TROZZI (soc.) — Roba da ridere! (Rumori a destra).

Onorevoli Deputati,

Quando la manifestazione di un gruppo cospicuo di deputati facenti parte della maggioranza del Ministero, ci obbligò a rivalutare la situazione parlamentare, il Gabinetto non esitò a rassegnare a Sua Maestà il Re le proprie dimissioni. Con ciò non solo esso volle dimostrare che, in tempi pieni di gravi responsabilità come gli attuali, non si resta un'ora sola a questo posto se non si è sorretti dalla fiducia piena intera non equivoca della maggioranza parlamentare, ma volle altresì provvedere, rinunziando al suo stesso diritto di difesa, a restringere quanto più possibile il periodo della crisi, perchè l'Italia — che sta molto al di sopra delle nostre divisioni e delle nostre passioni — non avesse nocumento da una prolungata interruzione del Governo.

Le vicende che seguirono a quel nostro annunzio di dimissioni non hanno corrisposto a questa nostra speranza. Non solo la crisi ministeriale non potè risolversi in breve tempo, ma noi dobbiamo tornare oggi dinanzi al Parlamento, non più dimissionari, per chiedere che sulla nostra azione e sui nostri propositi si pronunci il giudizio delle Camere.

Il Gabinetto che ho l'onore di presiedere ha dovuto subito affrontare un rude compito per ristabilire all'interno l'ordine profondamente turbato.

Nell'estate scorsa i conflitti fra le fazioni armate si succedevano con impressionante frequenza in tutte le regioni d'Italia. Squadre armate, assegnando a sè stesse, con inqualificabile arbitrio, il potere di reprimere e di punire, compivano rappresaglie che seminavano altri fermenti di odio.

Il Governo non si è dissimulato, fin dal primo momento, la difficoltà e la vastità del suo compito.

Il Governo ha compreso che, di fronte a questi vasti turbamenti sociali, che hanno origini ben più profonde che non si soglia far apparire nelle appassionate discussioni, non si poteva e non si doveva schierarsi con gli uni contro gli altri, ma si doveva restare al di sopra delle fazioni e delle parti, per ristabilire, con perfetta imparzialità e incitando all'uopo gli organi statali ancora incerti e sorpresi della novità del fenomeno, l'impero della legge e la forza superiore dello Stato.

La politica interna

Questa politica noi abbiamo seguito per quasi otto mesi, in mezzo a difficoltà gravissime, attraverso a tregue e a inasprimenti, a pause e a riprese che attestano la origine profonda del malore civile che ci travaglia. Le accuse che ci sono venute, con la medesima vivacità, dall'una e dall'altra parte, se rendono incomoda la posizione del Governo, se la fanno apparire grigia ed incerta, sono nell'ora attuale il miglior segno che noi non ci siamo messi a servizio delle fazioni e che noi non ci proponiamo altro fine che di rafforzare lo Stato, entro i cui liberi ordinamenti tutti i partiti e tutte le idee hanno diritto di vivere, di svilupparsi e di progredire.

Gazzamalli: Eccetto i socialisti!

Bonomi: Ma se questa nostra imparzialità non ci ha suscitato intorno fervore di amicizie, ci ha però consentito la soddisfazione di constatare che oggi l'opera diretta a ristabilire i normali rapporti fra i partiti è progredita.

Repossi: Non è vero! (rumori).

Cingolani: E' vero!

Bombacci (a Cingolani): Lo domandi a Miglioli!

Bonomi: Con ciò non vogliamo affermare che l'ordine pubblico sia dovunque così saldamente ristabilito da non subire ancora dolorose perturbazioni. Ma è giustizia riconoscere che quattro quinti d'Italia sono rientrati nella normalità, e che nelle provincie della bassa valle padana e di parte della Toscana, dove persistono le lotte aspre e violente delle fazioni, tali lotte esplodono più raramente in forme collettive e più spesso in forme individuali, sempre deplorevoli ma socialmente meno gravi.

Repossi: O essere schiavi o morire!

Bonomi: Questa nostra politica interna, come ci ha permesso di costituire nella libertà e nella tranquillità le rappresentanze comunali delle nuove terre redente, così ci ha permesso di imprimere un ordinato svolgimento alle contese fra capitale e lavoro sia nelle industrie come nell'agricoltura.

Asprissimi urti si preparavano per la disdetta dei concordati nazionali delle più importanti categorie di lavoratori. La crisi industriale, che è fatto non italiano ma mondiale, ha proposto revisioni di patti che la classe operaia ritiene, da parte sua, troppo collegati al perdurante alto costo della vita per venire profondamente mutati.

La saggezza delle due parti, lo spirito di sano realismo che onora la nostra classe operaia, hanno permesso al Ministro del Lavoro di comporre amichevolmente le maggiori vertenze, ed hanno consentito al Governo di raccogliere le rappresentanze industriali ed operaie in un'unica commissione d'indagine, che fornirà precisi elementi al nuovo e necessario equilibrio delle due classi. (Bravo! Bravo!).

Tale esperimento noi reputiamo potrà efficacemente preparare l'accoglimento, da parte delle Camere, del disegno di legge — già in ogni parte approntato — per la riforma del Consiglio Superiore del Lavoro. Così le classi lavoratrici italiane potranno trarre da questa costante preoccupazione dello Stato di elevarle a proprie collaboratrici e dall'assidua amorosa cura del Governo per superare con fortuna il periodo più tormentoso della loro disoccupazione, un nuovo e decisivo argomento per porsi, con intiera fiducia, sotto l'egida degli ordinamenti e delle leggi fondamentali dello Stato che, come le definì il grande statista siciliano, sono barriere contro l'avvenire che possano impedire il progresso. (Approvazioni e commenti).

La finanza dello Stato

In un altro campo, pure assai arduo, ha dovuto subito sperimentarsi l'azione del Governo.

La finanza dello Stato è indubbiamente la base fondamentale della nostra saldezza economica. Perciò il Gabinetto nell'ora stessa in cui — come ebbe a dichiarare al momento della sua presentazione — ha riconosciuta la necessità di contemperare le ragioni della finanza pubblica con gli effetti della crisi economica generale, ha provveduto, con rigorose economie e con nuovi provvedimenti, a migliorare le condizioni del bilancio. Per l'esercizio 1920-21 si è accertato un *deficit* di quasi 11 miliardi; per l'esercizio in corso la previsione del *deficit* è di 5 miliardi, per l'esercizio prossimo discende a tre miliardi. Queste cifre valgono un lungo discorso.

In materia di tributi, il Ministero ha, con successivi provvedimenti, aumentate le entrate di oltre 300 milioni; ha presentato organici disegni di legge in materia di imposte dirette e di finanza locale, ed altro ne presenta di notevole portata finanziaria per la sostituzione di una imposta sulla cifra di affari alle attuali complicate e frammentarie tasse sul lusso e sulle vendite. Di più esso intende sciogliere le promesse già fatte, mediante importanti provvedimenti diretti ad assicurare la giustizia tributaria e a chiamare a contributo tutte le ricchezze.

Ma se l'azione dello Stato, nella sfera dei fatti economici, ha avuto per mira di migliorare con la finanza pubblica il credito del Paese, essa non ha potuto evitare dolorose lacerazioni che sono l'effetto inevitabili del riassetto della economia nazionale dopo il periodo turbinoso della guerra.

La crisi bancaria

Una grande banca privata, che raccoglieva i risparmi di centinaia di migliaia di italiani, in patria e all'estero, è in crisi.

Buonocore: L'affare privato! (Rumori).

Bonomi: Invano il Governo rafforzò l'opera degli Istituti di emissione con il provvedimento legislativo che costituisce una speciale riserva con il parziale provento della tassa sulla circolazione; invano gli Istituti di emissione, così rafforzati, sono intervenuti così tempestivamente, creando, con altri istituti di credito, un consorzio con seicento milioni per rendere possibile la mobilizzazione di uno dei maggiori crediti immobilizzati della Banca Italiana di Sconto; tutte queste provvidenze, tentate al fine di salvare responsabilità private, ma di risparmiare all'economia italiana scosse pericolose, non poterono evitare la crisi.

Due vie ci si schiusero allora dinanzi: o lasciare che la Banca rovinasse nel fallimento in conformità alle disposizioni di legge, o modificare le nostre leggi per rendere possibile alla Banca di chiedere e di ottenere la moratoria al fine di salvaguardare nel miglior mmodo possibile gli interessi della massa creditoria.

Bombacci: Nè l'una nè l'altra!

Bonomi: La prima via sarebbe stata rovinosa pei creditori e per l'economia nazionale; la seconda avrebbe favorito ricostruzioni e recuperi nella maggior misura consentita dalle circostanze.

Il Gabinetto, con pensiero concorde, non ha esitato; e coi decreti-legge 28 dicembre e 3 gennaio scorsi, ha dato tempo e modo di proporre le sistemazioni più consone agli interessi dei creditori, a cantaggio dei quali si è stabilito altresì il sequestro dei beni degli antichi amministratori e la loro responsabilità perdurante anche in caso di concordato. (Ilarità e rumori a sinistra).

Bombacci: Avete sequestrato le camicie da notte!

Matteotti: I milioni sono nelle banche estere!

Bonomi: Oggi, in virtù di quei decreti, i creditori sono ancora arbitri delle loro sorti. Essi, attraverso una nuova procedura che rende praticamente possibile di raccogliere la loro precisa volontà, potranno dire liberamente se accettano o meno il concordato proposto dalla Commissione giudiziale.

Il Governo e il concordato

Nei termini del concordato stesso il Governo ha avuto e continua ad avere notizia, ma non può e non deve entrare nei suoi compiti il consigliario e tanto meno l'imperio. Anche le particolari agevolazioni per il superamento della crisi bancaria — agevolazioni chè il Governo non si è mai rifiutato di dare — sono state contenute entro questi due limiti: non compromettere la esistenza dei nostri Istituti di Emissione così collegati alla nostra solidità economica, e non trasferire sui contribuenti italiani le partite di una impresa che non ha carattere di ente pubblico. (Benissimo!).

L'Italia nel mondo

La posizione dell'Italia nel mondo ci è parsa chiaramente definita dai risultati della guerra, dalla nostra particolare situazione, dagli speciali impulsi della nostra storia e del nostro sentimento.

Alleati delle potenze occidentali e associati dell'America, durante la guerra che insieme abbiamo vinta, noi siamo e restiamo nel gruppo di grandi Potenze che dirige, oggi la politica mondiale. (Commenti animati).

Bombacci: Esagerato! Parli Della Torretta!

Bonomi: Ma l'Italia che ha avuto la fortuna di distruggere un impero perchè sorgessero ad unità nazionale popoli con i quali essa vuole essere amica; l'Italia che ha potuto tracciare i suoi confini orientali per pacifico accordo con lo Stato vicino; l'Italia, che per la sua posizione, per le sue tradizioni, per i suoi interessi e per i suoi ideali, è profondamente pacifica può e deve recare nel consesso delle grandi nazioni, di cui essa fa parte, uno spirito di moderazione e di conciliazione, dal quale soltanto può derivare un riassetto europeo che disarmi gli spiriti e riassicuri la pace. (Bravo!).

Ungaro: Legge bene!

Bonomi: Così a Parigi, nell'agosto scorso, noi suggerimmo di affidare la risoluzione di una ardente questione a quella Società delle Nazioni, che viveva nel nostro ricordo come la speranza più fervida del mondo, ancora dolorante per i recenti lutti della guerra e ansioso di giustizie realizzate.

Più tardi, riunendosi a Washington la conferenza per il disarmo, noi aderimmo plaudendo alla proposta americana, e i nostri delegati poterono dimostrare alla opinione pubblica di quel grande e nobile paese che l'Italia è all'avanguardia di tutte le iniziative che mirano, non a indebolire un popolo per sottometterlo alla prepotenza altrui, ma al disarmo generale e simultaneo, di cui la stabilita riduzione degli armamenti navali e la parità della nostra flotta con quella francese dovranno essere la preparazione necessaria (Applausi dei socialisti riformisti e dei popolari).

Assai di recente nelle discussioni intorno alla proposta tedesca di dilazionare il pagamento delle riparazioni dovute, l'Italia, pur propugnando una più equa tutela dei propri interessi materiali, si è inspirata ad un sentimento di moderazione, sentimento ch'essa spera di far prevalere a Londra se gli eventi parlamentari permetteranno al Governo di essere presente al differito convegno. (Commenti ironici).

D'Alessio: Della Torretta no!

La politica separa ma l'economia unisce

Alla conferenza di Cannes un più vasto disegno si è affacciato alla considerazione delle potenze vincitrici della guerra. Finora queste sole Potenze hanno esaminato i problemi dell'Europa. Le potenze vinte o quelle che per i loro ordinamenti interni si sono separate dal mondo, non hanno mai partecipato all'esame dei vasti problemi del riassetto europeo. Ora l'economia non è la politica. La politica separa, ma l'economia unisce con le sue interferenze fatali. La politica può distinguere i paesi vinti e vincitori, ma l'economia li convince che tutti sono ugualmente vinti se si chiudono nei loro angusti confini, se rifiutano gli scambi necessari, se non ripristinano quell'incessante circolazione di cose, di interessi, di sentimenti, di idee, che costituisce la pulsante vita del mondo. (Commenti animati).

Tuntar: Proprietà letteraria!

Perciò a Cannes noi siamo stati a fianco dell'Inghilterra nel propugnare con fortuna la convocazione di una conferenza nella quale, per la prima volta, si incontreranno i belligeranti di ieri e i neutrali i vinti e i vincitori e — alle condizioni da noi precedentemente indicate alla Camera — l'economia capitalistica con l'economia della Russia dei Soviets. Ci è parso che l'Italia per le sue tradizioni, per gli atteggiamenti della sua politica, per il particolare indirizzo dei suoi bisogni, sia la più designata ad ospitare questa storica assise di popoli; e che sopratutto Genova, con la sua grande storia mercantile e con la grande ombra di Giuseppe Mazzini, sia la più atta a diffondere il sentimento degli interessi, che posano nel giusto e s'irradiano nell'ideale. (Rumori).

Vecl: Rettorica! (I popolari e i riformisti applaudono mentre sugli altri settori si sottolinea ironicamente l'improvviso mazzinianismo de popolari).

Conti (rep.): Buffoni! (Rumori vivissimi).

De Andreis: Basta con Mazzini! Non l'insultate! (Fra l'on. Chiesa e l'on. Cirioni avviene un vivace scambio di invettive. Il tumulto dura per alcuni minuti.

Coalizione senza dittatura la morte di Benedetto XV

Onorevoli Deputati,

So che il giudizio che state per dare non si indugerà soltanto sui singoli atti, ma investirà la composizione, l'indirizzo, l'orientamento del Gabinetto. Voi dovete giudicare un Gabinetto di coalizione, costituitosi dopo il riconoscimento ufficiale dei gruppi, che la legge elettorale, a sistema proporzionale, ha trasferiti dal paese alla Camera.

Le vicende della crisi, che si è aperta dopo le nostre dimissioni, rispondono a tutte le facili accuse. Nel Parlamento attuale, con l'eliminazione volontaria di forze cospicue che non ancora dichiarano apertamente di poter partecipare alla vita del Governo, con l'attuale schieramento delle forze residue, una composizione profondamente diversa è impossibile.

Io posso affermare, con tranquilla coscienza, che la coalizione sulla quale si è costrutto il presente Gabinetto, non ha mai messo l'una o l'altra parte in disagio. Gli uni e gli altri hanno proceduto, con perfetta lealtà e in perfetta solidarietà, sul terreno comune. E quando la scomparsa del Pontefice, ha richiamato sopra di Roma l'attenzione più intensa del mondo, e che, per la particolare situazione storica dello Stato italiano, non è soltanto spirituale ma è anche politico, ha messo il Gabinetto di fronte ai doveri che gli derivano dalla legge delle guarentigie e dal sentimento del paese, esso ha potuto dimostrare, ancora una volta, che nella libertà dello Stato si può svolgere la libera podestà spirituale della Chiesa. (Approvazioni dei popolari).

Spetta ora al Parlamento il giudizio sull'opera e sui propositi nostri.

Noi invochiamo un giudizio aperto, leale, sincero. — Se esso fosse equivoco e incerto, non ne avrebbero danno soltanto l'autorità e il prestigio necessari alla vita del Gabinetto, ma i supremi interessi dell'Italia.

Una grande nazione non può riassestarsi all'interno e coltivare con successo le sue relazioni con l'estero, se la vita del suo Governo è messa periodicamente in forse, se la sua attività politica è perennemente ridiscussa. (Approvazioni vivissime dei popolari).

La forza di un Governo non è soltanto negli uomini che lo compongono, è sopratutto nella saldezza delle forze che lo sorreggono. Se queste forze non sanno stringersi intorno al Governo, esse indeboliscono e compromettono la Nazione.

Noi avremo assolto il nostro duro compito, se avremo fermato su di ciò la meditazione del Parlamento. Le sorti di un Governo sono piccola cosa, ma le sorti dell'Italia stanno al di sopra di ogni nostra passione. (Applausi vivissimi dei popolari, delle destre, dei riformisti e dell'on. Nitti).

(Le ultime parole dell'on. Bonomi sono accolte da applausi dei popolari, dei riformisti, di alcuni deputati di destra e di qualche democratico. I comunisti gridano ironicamente: Ai voti! Ai voti! L'on. Riccio sospende la seduta e l'aula si sfolla lentamente fra vivi commenti.

La discussione

Una proposta di sospensiva respinta

La ripresa

Alle 17 il *vice-presidente* RICCIO dichiara riaperta la seduta. Al banco del Governo oltre l'on. Bonomi sono gli on.li Girardini, Gasparotto, Belotti, Corbino, Beneduce, Soleri e Mauri.

I Ministri Soleri, Gasparotto, Mauri, De Nava, Girardini, Beneduce e Bonomi presentano alcuni disegni di legge.

L'aula va affollandosi. Sempre affollate sono le tribune.

Una proposta di sospensiva

RICCIO — Comunica che l'on. Chiesa ha la discussione sulle comunicazioni del Governo (*Rumori-ilarità*)

CHIESA (*rep.*) — Crede inutile una discussione che non avrebbe nessuna pratica utilità. Il Paese ha bisogno di un Governo forte e se si perdesse del tempo a discutere non si adempirebbe il voto del paese.

L'attuale è una crisi di regime parlamentare (*rumori*).

L'on. Bonomi ha chiesto una moratoria che la Camera non potrà accordargli. Ormai tutti sono convinti delle insufficienze dell'on. De Nava, di Soleri, di Girardini e di tanti altri Ministri.

GRAY (*naz.*) Dal l'esempio della sospensiva! (*Ilarità*).

L'on. CHIESA continua su questo tono e suscita vivaci rumori della Camera e specialmente dell'on. Merizzi. Fra i due avviene un vivace scambio di invettive, che è accompagnato da vivi rumori della Camera. Finalmente l'on. Chiesa si siede dopo aver affermato che i deputati repubblicani... sono pochi.

Nessuno chiede di parlare e la proposta sospensiva dell'on. Chiesa è respinta.

Votano a favore solo i quattro deputati repubblicani e la Camera applaude ironicamente.

S'inizia quindi la discussione. Primo oratore è

L'on. Colonna di Cesarò

COLONNA DI CESARO' (*dem.*) — Il Governo dopo aver rassegnato le dimissioni, che, se non formalmente, sono state virtualmente accettate, sì che due tentativi si sono fatti di formare un nuovo Ministero, si ripresenta oggi per ordine della Corona.

E io credevo, che l'on. Bonomi non ci sarebbe venuto a dire se non che si metteva a disposizione della Camera, e nulla più. Invece con mia sorpresa l'ho inteso svolgere una lunga, se pur interessante, autodifesa da una serie di accuse che finora nessuno gli aveva mosse.

Solo dal 1 novembre ad oggi sono 115 decreti-legge che egli ha emanati ed investono tutti i campi della legislatura. Alcuni importano oneri fortissimi, altri abrogano addiritura leggi recentemente discusse e votate dal Parlamento. Questi decreti-legge costituiscono una vera e propria legislazione fatta al di fuori del Parlamento.

Ed è questo che ci offende.

Un Governo che sa di poter contare sull'appoggio della Camera, dovrebbe desiderare di consultarla di continuo. Diminuisce così la propria responsabilità; accresce il prestigio alle provvidenze che si emanano. Sfiducia dunque verso la Camera? Timore che la Camera corrisponda con eguale sfiducia?

Non era questo il sentimento che animò la Camera — almeno, non la democrazia — quando a più riprese mostrò di appoggiare il Gabinetto Bonomi. La muoveva il convincimento che una collaborazione fattiva e operosa fra Governo e Parlamento avrebbe potuto avviare la trasformazione di istituti richiesta dalle esigenze dei tempi nuovi, e la rinascita morale

La muoveva altresì il convincimento che sotto la guida illuminata, serena ed onesta dell'on. Bonomi — del quale tutti riconosciamo i pregi e le qualità — la coalizione dei Partiti ormai da tutti riconosciuta necessaria per dare stabilità al Governo e possibilità d'azione al Parlamento, divenisse una sincera e leale cooperazione delle diverse correnti della vita politica italiana, la quale, nella visione del fine comune facesse sopire le competizioni e le spesso sterili lotte di parte.

Fu inorganicità di Governo? fu mancanza di sincera cordialità fra gli uomini che lo componevano? o debolezza di direzione in chi ad esso presiedeva?

Certo è che i partiti, per il fatto di avere i propri esponenti in un unico collegio di Governo, lungi dal respirare aria di tregua, hanno visto acuirsi i dissidi che li dividono.

Donde, invettive e desideri di rappresaglie e urti di fazioni, che avevano la loro eco anche a Montecitorio, e impediva alla Nazione quel raccoglimento di cui ha imperioso bisogno, come compromettevano alla Camera la stabilità di ogni situazione.

Non muovo rimproveri; non cerco responsabilità; non addito colpe nè accuso colpevoli. Constato un fatto, e rilevo come tutte le scosse che la Nazione veniva a risentire, finivano per ripercuotersi sul Governo e per indebolirlo maggiormente rendendolo incapace ormai a dominare la situazione.

Era in queste condizioni possibile al Governo, malgrado ogni buona volontà ristabilire l'ordine nel Paese? gli era possibile garantire la libertà, fondamento di ogni civile convivenza?

Oggi il Governo dice che i conflitti e le lotte civili sono diminuite: forse; ma sono diminuite per naturale esaurimento; per stanchezza delle parti contendenti.

Il Governo lungi dallo sforzarsi di penetrare con la sua azione nella vita della Nazione si è invece isolato.

Tanto, che alla cieca si è lasciato sorprendere da una delle più gravi crisi che potesse colpire il Paese: dalla crisi bancaria.

E non è da dirsi che il Governo la prevedeva, ma che non era possibile evitarla. Il Governo non la prevedeva.

L'on. Bonomi, infatti, diede confortanti assicurazioni sulla nostra situazione bancaria proprio alla vigilia della crisi. Noi altrimenti durante la guerra un nostro Ministro reduce da un viaggio all'estero dava migliori affidamenti sulla solidità di un impero alleato, che pochi giorni dopo crollava nel più miserevole dei modi. Quel Ministro era persona di tanto valore, di tanta coltura e di tanta virtù, che io non crederei di dir cosa che possa dispiacere all'on. Bonomi se lo chiamassi lo Scialoja della Banca Italiana di Sconto.

Eppure il Governo non poteva ignorare che la Sconto con 4 miliardi di deposito essendo la principale finanziatrice delle industrie di guerra, era la Banca più soggetta a risentire le ripercussioni della generale crisi economica, e quella perciò sulla quale occorreva esercitare maggior sorveglianza.

E infatti fin dal novembre fu messo sull'avviso.

Doveva il Governo allora intervenire o doveva invece considerare la crisi della Sconto come una questione di privato interesse?

Dopo 4 mesi di discussioni interne, di consultazioni, di consigli di Ministri, di decreti-legge, il Governo si è accorto che non gli è lecito ingerirsi in una crisi di carattere privato!

Non voglio giudicare quale metodo fosse il migliore, se la dottrina dell'intervento o quella del non intervento dello Stato, dottrine rappresentate in seno al Consiglio dei Ministri della prima maniera da Ivanoe Bonomi della seconda maniera.

Forse l'una via era buona quanto l'al

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-84 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. ... la parola. Domande d'impiego cent. 10 ... Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" - Roma ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

MACCHINARI per Cantieri. Trojsi. Milano, Via Vivaio, 15.

CERCO capitalista sfruttamento Brevetto per nuovi fari d'automobile. Scrivi: Marinetti, Labicana, 118, Roma.

AUTOMOBILISTI. In via Mille 7-C accettansi automobili in deposito o per ... niente posteggi, niente mese anticipato.

ANTISIPO sopra polizze pegno, gioie, qualsiasi merce, pellicce, mobili, casseforti, compra vendita. Vite, 14.

CARTONI catramati coperture baracche. Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi, quarantuno. Prezzi concorrenza.

CESSIONI quinto: ottime condizioni a dipendenti Comuni, Ospedali, Manicomio, ecc. Rivolgersi Banca Prestiti, Vittoria Colonna, 18.

FASCINOTTI per forno vendonsi, rivolgersi Economato Ospedale Policlinico, dalle 9 alle 12.

LEGNA da ardere, carboni fossili, lignite, consegne domicilio, prezzi concorrenza. Umberto Morpurgo, via Fornaci, 25, telefono 20-434.

LOCOMOTIVE scartamento 600-750-1445 carri tramviari pronti prove garanzie. Visibili Tamburini, Reggio Emilia.

TEGOLE marsigliesi le migliori esistenti lire 78 cento. Campeggiane tavelle. Viale Manzoni, 24.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

PROPRIETARIO negozio oreficeria solo, associerebbesi signora, signorina disposta trasferirsi Roma. Ciarlantini, Ripetta, 141.

OTTIMA posizione negozio dolceria vetrine stigli cristalleria luminoso retrobottega utilizzabile abitazione acqua cedesi ritiro commercio, esclusi mediatori. Principe Umberto, 180.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

PASTA all'uovo! Macchina modernissima gruppo gramolatrice sfogliatrice speciale per negozio. Officine Bolognesi Zamboni e Troncon, pronta Deposito Roma, via Capocci, 16.

POLPE essiccate barbabietola chiarissime rivolgersi Unione Agricola, Collegio Romano, 15, Roma.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCANSI abili piazzisti, ragazzo decentemente vestito per commissioni Ufficio Commerciale, Stelletta, 23.

BANCA Previdenza, Roma, Tritone, 87, cerca ispettori 600 abbonamento e provvigioni.

CERCASI ragazzo intelligente, buona costituzione, referenze, apprendista carpentiere Reali Canottieri «Aniene», Lungo Tevere Augusta, 3, ore 13-21.

CERCO signorina o mutilato praticissimi corrispondenza contabilità lavori ufficio rappresentanze. Indicare pretese referenze: Sandro Celestini posta Roma.

NURSE ottima per bambino di 9 mesi cerca famiglia distinta. Limentani, Cassetta postale 327.

RAGIONIERE provetto cercasi da importante azienda. Rivolgersi avv. Zeni, Gregoriana, 36.

CERCANSI donna cucina casareccia e cameriera piccola famiglia. Boschetto, 97, interno 3.

CERCASI cuoca fina anche straniera. Rivolgersi Hotel Princes, camera 208.

CERCASI barista signorina ben pratica del mestiere. Rivolgersi Bar Jovinelli, via Lamarmora.

CAMERIERA con referenze cerca subito pensione signorile buon mensile. Bertini Via Cavour, 147.

DATTILOGRAFA velocissima cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Via Gambero, 8-A.

AGENTI urgono prodotto per bestiame. Grande successo. Premiato Stabilimento Piazza & C., Soiana (Pisa).

SIGNORINA distinta aiuto contabilità cassa cercasi, preferiscesi parli francese. Corso Umberto, 150.

CERCANSI abili preparatrici, asolaie biancheria uomo. Foro Traiano, 1, Saldati.

CERCASI cameriera serie referenze. Dirigersi Marghera 12 dalle 17 alle 19.

VENDEUSE bravissima conosca francese cerca Golisano, piazza Ss. Apostoli. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze.

FALEGNAMI abili ricercansi. Rivolgersi via Prenestina, 43.

CERCO pratica bambinaia, disimpegno faccende domestiche, ottime informazioni. Via Nazionale, 208.

CERCASI abile cuoca piccola famiglia, Stelletta, 23.

CERCANSI modista rifinita e aiutante. Dipietro. Leonardo da Vinci, 27.

CERCASI cuoca fine ottimo stipendio. Sannicola Tolentino, 26-A, Castagnini.

CERCANSI abili ritoccatori smacchiatrici ingrandimenti ragazzo pulizie commissioni. Laboratorio fotografico Leccosa, 54.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

VENTOTTENNE, distinto, ottimo parlatore, già impiegato tecnico, rappresentante commercio, causa disgrazie famiglia, occuperebbesi subito, qualunque posto, purchè decoroso, miti pretese. Mancia, riconoscenza sistemazione bella bambina settenne, già artista cinematografica. Actis Nino Pieri, Salita Santonofrio, 11, Roma.

CHAUFFEUR, ventitreenne, presenza, pratico meccanico occuperebbesi. Via Orazio, 21.

CHAUFFEUR meccanico, ventiquattrenne, anche domestico, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi subito. Scrivere Giacchetti Cesare, Camerino.

PERSONA perbene massime garanzie morali, finanziarie cerca posto amministratore beni immobili industria agricola, viticola. Scrivere Paolo Mercuri, Fermoposta, Cerignola.

POMERIGGIO disponibile cerco rappresentanza essendo molto conosciuto. Scrivere articoli dettagliate offerte. Circo Agonale, 71, p. p., Sacchini Guido, Roma.

STENOGRAFO contabile laureato scienze commerciali parla francese, inglese offresi miti pretese. Scrivere Casella O. 413 «Popolo Romano».

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

CAMERIERA toscana abilissima cucito servizio tavola 200 mensili. Scrivere Romanelli, viale dei Re, 28.

DISTINTA cerca posto cassiera, referenze, occorrendo disposta cauzione. Scrivere dettagliatamente signora Maria, Marsala, 50.

SIGNORINA pratica fotografia occuperebbesi o assumerebbe ritocco negativi domicilio. Aleandri, Palomba, 24.

VENTIDUENNE ottime referenze, ispettore servizi pubblici automobilistici, occuperebbesi presso seria ditta, disposto viaggiare. Barcellona Ignazio, Vespasiano, 9.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. C ... ertite, 14.

ABILISSIMA dattilografa originale 0.40 copie 0.15. Circolari. Traduzioni. Vite, 41, telef. 6325.

LICENZIANDO ragioneria ventiseenne praticissimo contabilità dattilografo dispone ore libere. Miti pretese. Gottardelli, Merulana, 215.

NICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani, Governo Vecchio 115.

SIGNORINA, bella presenza, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina 76.

INIEZIONI a domicilio, accuratissime, mite retribuzione. Scrivere Ubaldi Gino fermo posta.

VENTITREENNE dattilografo diplomato, istruzione privata, aiuto contabile e scritturazione occuperebbesi ovunque, miti pretese. Piccioni Francesco Antonio Serra n. 8.

LAUREANDO scienze commerciali occuperebbesi. Miti pretese. Destefano, Maschera d'Oro 7.

AGRICOLTORE, lavoratore, pratico coltivazione campi, direzione fattoria offresi. Marimpietri, Napoleone III 62.

SIGNORINA distinta cerca posto come vicemadre anche direzione casa. Hotel Savoia, portiere.

SIGNORINA seria licenza normale, secondo magistero lettere, dattilografa, impiegherebbesi decorosamente. Scrivere N. Linti, Lungaretta, 92.

DISTINTA virtuosa signorina diciannovenne occuperebbesi dama compagnia presso distinta signora. Scrivere Faraone, Babuino, 72.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FAMIGLIA distinta tre persone cerca camere vuote, mobiliate uso cucina oppure pensione famigliare. Scrivere Fossati, via Serpenti, 88.

CAMERA vuota presso Prati cercano coniugi esclusa cucina. Libretto postale 550474.

AFFITTASI mobiliata uomini soli; uno, due letti. Quintino Sella, tre, interno undici.

IMPIEGATO cerca camera oltre compenso mensile dà gratis lezioni figli proprietari. Negri, Piazza Aracoeli, 30.

PICCOLA stanzetta con ottomana cerca signorina impiegata seria, a oggiata ufficio, per custodirvi propri effetti, raramente dormirvi. Scrivere Casella N. 5812 «Popolo Romano».

AFFITTASI bellissima camera uomo solo. Rivolgersi Appia Nuova, 22.

AFFITTASI camera matrimoniale, esclusi uomini soli. Montebello, 6, dalle 10 alle 12.

AFFITTASI matrimoniale, salotto, uso cucina, altra pensione. Salita Crescenzi, 27.

AFFITTASI camera salotto elegante adattabile studio centrale. Via Sansilvestro, 85.

AFFITTASI Ludovisi elegantissima camera salotto uso bagno. Papi, Lucullo, 5.

AFFITTO camera salotto volendo matrimoniale stabile garçonnière giornalmente, Vite, 14.

AFFITTO camera vuota oppure mobiliata possibilmente donna. Vite, 14.

CAMERA uno due letti pensione referenze reciproche bimestre anticipato. Via Porta Angelica, 5, interno 6.

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni, cure, segretezza. S. Marco, 25, p. p.

OSTETRICA perfezionata segretissima accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Trapani, 16 (Policlinico).

PENSIONE famigliare 180 mensili giorni 7, Pasta asciutta tre settimana. Vicolo dell'Ospedale, 10, piano secondo (S. Spirito).

PROFESSIONISTA serio cerca mobiliata pressi Pantheon piazza Venezia. Franccione, Sediari, 15.

PENSIONE distinta camere grandi due, tre letti, comfort. 41 Pietro Cossa.

SIGNORINA ... ntasettenne cerca camera volendo renderebbesi utile casa. Dervilla, Sicilia, 42.

SIGNORA anziana cerca camera con pensione o senza. Rivolgersi Caterina Fattori, Silvio Spaventa, 23.

LEVATRICE Pasquali, pensioni partorienti, 20 giornaliere. Via Venti, 5 (piazza Farnese).

MOBILIATA 2 letti affittasi soli uomini. Bonella, 60, secondo piano.

MATRIMONIALE affittasi due persone, pensione. Via Genova, 18, piano terzo.

DISTINTISSIMA affitterebbe bella matrimoniale, altra serio signore solo. Ottima località. Informazioni. Treviso, 15, scala B, int. 5.

DISTINTO signore cerca subito camera possibilmente centrale. Bonaldi, Condotti, 90.

IMPIEGATO solo cerca camera vuota o mobiliata per sola notte. Scrivere Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

STUDENTESSA o signorina straniera troverebbe camera-pensione presso distinta famiglia, circa 400 mensili. Scrivere Casella A. 5830 Popolo Romano.

LAUREANDO cerca stanza mobiliata scrivera subito Ciacci postarestante.

SIGNORINA inglese cerca due camere mobiliate con pensione presso distinta famiglia. Miss Barrett, via Margutta, 53-B.

AFFITTASI camera salotto, ingresso indipendente, soleggiate, persona seria, Buonarroti, 30.

AFFITTASI camera uno due letti soltanto uomini, Alibert, uno (piazza Spagna).

CERCO mobiliata due posti uso cucina. Scrivere Tiberi, Risparmi, piazza Dante.

CAMERA pensione con due letti, Sicilia, 24, piano terzo, Savarese.

CAMERA mobiliata elegante, pressi Sanpaolo cederei dietro compenso. Colarienzo, 173 portiere.

CONIUGI soli cercano in fitto appartamentino mobiliato vuoto 2-3 camere cucina. Scrivere Sardi, Balbo 21.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LOCALE pressi piazza Cavour cedesi con telefono impianto elettrico, Umiltà, 26 portiere.

FITTASI appartamento mobiliato 4 camere ingresso bagno cucina telefono pianoforte. Quartieri alti. Scrivere Casella S. 5835 «Popolo Romano».

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTINI abitabili subito affittansi ratealmente. Impresa Gallo, Monteverde.

APPARTAMENTO soleggiato causa abbandono Roma vendo occasione vera. Labicana, 118, portiere.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà in cambio appartamento 3 camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

TRENTACINQUEMILA, quarantacinquemila prossimità via Veneto, splendidi appartamenti riunibili (botteghe) vendonsi. Non trattasi mediatori. Amministrazione Immobili Melara, via Margutta, 51-A (ore 15-18).

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI Corso Italia, 97 vendonsi. Rivolgersi portiere ore 10-12.

CONIUGI tedeschi cercano appartamento due tre camere cucina pagando fino settecento mensile. Wolf, Casella postale 505.

CAMBIEREI appartamento vani otto sito Palermo con uno Roma. Rivolgersi Pensione Santa Maria, XX Settembre, Roma, Guarniere.

CEDESI locale centrale Prati acqua luce mite pigione miti pretese. Rivolgersi via Federico Cesi, 66, dalle 9 alle 12.

CERCASI appartamento vuoto mobiliato qualsiasi combinazione prezzo. Via Sansilvestro, 85.

IMPORTANTE Società Industriale cerca uffici e magazzini da 200 a 800 metri quadrati complessivi. Dirigere offerte dettagliate Domenico Ortolani, via Pierluigi Palestrina, 19.

AFFITTO elegante appartamento vuoto oppure mobiliato volendo studio. Vite, 14.

APPARTAMENTO grande libero secondo decreti vendesi primo piano palazzo posizione centralissima splendida scala volendo negozio sottostante. Dirigersi portiere Babuino, 96. Esclusi mediatori.

APPARTAMENTO signorile sette vani disponibile subito vendo. P. Galeno, Nomentana, 28.

AFFITTASI appartamento signorile cinque camere cucina bagno termosifone. Vandermeulen, 3, Portomaurizio.

RILEVEREI locale terreno centrale uso negozio tessuti. Derrico, Mercede, 16.

SOLEGGIATO appartamento abbandonando Roma vendo occasione vera. Labicana, 118, portiere. Visibile 11-17.

STRANIERO cerca subito appartamento ammobiliato 5-6 camere con cucina. Dirigere offerte scritte Dr. Tomarkin, piazza Cenci, 7.

VENDONSI appartamenti abitabili subito casa legno smontabile quattro camere giardino. Rivolgersi via del Leone, 3, Pascolini.

APPARTAMENTI centrali, abitabili subito, vendonsi, via Tritone, 62, Moretti.

APPARTAMENTO elegantissimo comfort, Sebastiani vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

CEDO grande locale adatto deposito laboratorio, impianto elettrico, palchettone, vetrina, quattrocento mensili. Via Incurabili. Rivolgersi Corso, 55.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola minimo L. 3

ADIACENZE San Giovanni villino giardino 15 vani appartamentino libero 135.000, vendo Termini appartamenti vuoti. Principe Umberto, 119, Liberati.

COOPERATIVA ricerca area mille metri buona posizione. Offerte Battista, via Statuto, 32.

MONTE MARIO terreno amenissima località vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

TERRENO fabbricabile, metriquadri 4200, posizione splendida, fuori Porta Sangiovanni, presso Pontelungo, vendesi. Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22.

VENDESI villino prossimità piazza Trasimeno, tre piani, circa ventidue vani, dodici liberi stipula contratto giardino mq. 350 circa, pollaio, piante fruttifere, esposizione ottima, prezzo 300.000. Rivolgersi Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22, tel. 10-120.

VENDESI palazzina redditizia, prossimità piazza Trasimeno, quattro piani, vani settantacinque, giardino mq. 230, appartamento libero cinque camere, ingresso, cucina, bagno, termosifone, posizione ottima, vista in antevole, esente imposte reddito lordo 24.000, fitti mitissimi. Prezzo 600 mila. Rivolgersi: Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22, telefono 10-120.

VILLINO, fuori Porta Sangiovanni, via Mondovì, vani quaranta, giardino 350 mq. posizione ottima, vendesi 230.000. Rivolgersi: Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22.

VENDESI castello con 45.000 mq terreno seminativo garage scuderia grotte giardino altro fabbricato annesso con bottega. Rivolgersi Foro Traiano, 1, Linari.

VENDESI, quartiere Esquilino, località intensissimo traffico, fabbricato redditizio con annesso ampio terreno, adatto costruzione teatro, arena spettacoli estivi, salone cinematografico capace oltre mille posti. Scrivere: Cav. Rasi Antonio, via Merulana, 84.

VENEZIA LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA LIDO Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.

CASE da vendere nel Trastevere in prossimità del Ponte Garibaldi. L. 35.000-65.000-30.000. Rivolgersi: E. Meglio, via Santagata dei Goti 20. Ore 15-17 pom. tel. 66-73.

OCCASIONISSIMA vendesi 55.000 casa San Lorenzo 10 vani abitabili 4 scuderie capannone cortile terrazza reddito 560 mensili. Trattative Tiburtina, 98.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANZIANA, Università Agraria. Avvenuto primo esperimento asta vendita 759 cerri prima qualità; situazione bosco favorevolissima; concorsero numerosi offerenti. Scadono fatali ventesimo 20 febbraio ore 12.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

MATEMATICA finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

DIZIONE. Recitazione. Perfetta pronuncia. Ripetizioni italiano. Corsi speciali dopo scuola. Accademia Cassini-Riz..., Flaminia, 59.

FRANCESE, inglese, tedesco; lezioni ripetizioni. Viale Regina, 48-G, interno 11.

GINNASIO. Normali, Tecniche. Nuovi corsi rapidi anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi la patente governativa. Esercitazioni su vetture modello 1922 pagamento rateale. Via Labicana, 196, Colosseo.

ASPIRANTI licenza tecnica: preparazione accelerata, coscienziosa. Tonizzo, via Marsala, 80.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandesi, Napoli.

PIAZZISTA ben introdotto vendita vini serissimo cercasi. Giorgi, via Umbria, 2.

RAPPRESENTANTI cerco vendita miei pacchi da L. 10 a 90. Michele de Clemente, Milano.

PIAZZISTA cercasi preferibilmente introdotto fabbriche grossisti prodotti chimici saponi vernici cere. Scrivere dettagliando Casella O. 5809 «Popolo Romano».

PUBBLICITA'. Agenti regionali cercansi da importante Società. Ottime condizioni. Offerte, corredate da titoli referenze garanzie. Scrivere Casella R. 5820 «Popolo Romano».

PIAZZISTA generi alimentari bene introdotto piazza Roma e provincia cercasi ottime condizioni. Rivolgersi Piazza Granchio, 20

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MEDICO condotto, buona posizione sposerebbe signorina dote, vedova ricca, anche straniera. Scrivere Casella C. 5837 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MARMO, gradini, caminetti, vasche, bagneruole vendonsi occasione. Albergo Eden, Ludovisi 49, dalle 8-9 antimeridiane.

MOTORI trifasi nuovissimi 70 HP, altri qualsiasi potenzialità, migliori marche, garantiti, pompe centrifughe, liquidansi prezzi eccezionali. Elettromeccanica, Via Po 41-B. Roma.

CARROZZERIA doppiofaeton in pelle grandissima prezzo irrisorio. Napoleone III, 89.

NUMERO telefonico quartiere Salario cedesi. Vendonsi due estintori. Scrivere Casella P. 5810 «Popolo Romano».

SPA LIMOUSINE molto corredata moderna quasi nuova. Garage Isonzo.

AUTOMOBILI. Ford nuovissima. Isotta Fraschini. Fiat, autocarro Spa rimorchio, camioncino due Fiat vendonsi, San Martino ai Monti, 21-A.

AUTOCARRI 18 BLR, BLP, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto, 227.

BARACCONE smontabile mq. 125 copertura zinco vendesi occasione. Meloni, via Carlo Armellini, 22 (Trastevere) pomeriggio.

BIANCHI torpedo 15 e spider S 3 vendonsi prezzo occasione. Quattro Fontane, 114.

COURAUX lamiera, macchina espressa vendonsi, miti pretese. Dellavalle, Inarcione, 74.

CAMION 18 BL vendesi. Bindi, San Francesco Ripa, 132, piano terzo.

CASSE fortissime legno duro da vendere prezzo mitissimo, via S. Luigi dei Francesi, 5.

CERCASI occasione motore fisso petrolio o benzina HP 3-4. Offerte Talarico, Piave, 29.

CAUSA sgombero vendo bandoni ondulati e lisci, legname, bocce legno americano, macchine calze e scrivere, carrozzino, bicicletta da corsa. Castellani, S. Filippo, 11.

CIRCA kg. 100 juta imballaggio usata vendesi blocco, lire 5 chilogramma. Via Depretis, 55.

CINEMATOGRAFO, vendesi macchina proiezioni, accessori, macchina da presa Pathé, due obiettivi, macchina fotografica Goerz 18×24, cavalletti, panoramica, chassis, altri accessori casina completa Eternit. Rivolgersi Umiltà, 32.

AMAZZONI Occasionissima vendesi ottima sella. Via Firenze 25 interno 9.

CICLONETTA 3 ruote 4 posti 18 EP bollata vendesi, via dell'Orso 42.

CERCASI vera occasione cassaforte 5-7 quintali, presentarsi Picistrelli Achille, Mamiani 34.

CERCASI chassis 15-18 cavalli occasione ottimo stato, via Parione 38.

FUCILE 12, Donizetti 24 scala prima interno 3

FIAT tipo due landaulet nuova gran lusso vendesi. Mancini, Cairoli 54.

LEGNAME e materiali cantiere vendesi occasione Meloni, via Carlo Armellini 22 (Trastevere) pomeriggio.

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi, pronti. Fritz Lademann, Principe Umberto, n. 135.

MOTOCARROZZETTA Frera modernissima, 8-11 HP, come nuova, occasionissima. Minardi, Banchi Nuovi 39.

MATRIMONIALE noce americana armadio tre luci occasione 4200. Scrofa 39

NECESSARIO bulloneria tornita; torni, trancia, motore, dinamo, cinte Garage Portuense, 1.

OCCASIONISSIME: Spa 18-24 cambierebbesi camion, Fiat 18 P, carrozzerie, rimorchio, tornio prismatico, fresatrice media, motori elettrici, dinamo, gazometro, stufe gas. Garage Torino, Leone IV, 119.

OCCASIONE vendesi bancone olio 3 latte, 4 vetrine terra cotta, bascula. Rivolgersi via Principe Eugenio 18, Roma.

PIANOFORTI, autopiani Bachstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta 142, primo piano (svolto tram 6).

REGISTRATORE cassa «National» lire milleseicento vendesi. Fantini, Santamaria Calderari 24 (via Arenula).

STOCK mobilio nuovo occasione, salotto Luigi XV con grandi specchiere, salotto inglese, anticamera, cassaforte, lampadari bronzo alabastro, sopramobili, vendesi in blocco minimo 15.000, separati prezzo da convenire. Sella, Borgo Angelico 95, cortile.

TAVOLO pranzo noce, colonne, valore 1200 vendesi metà. Palestro 55.

VENDESI tipo zero Fiat, Garage Piacentini, via S. Basilio 58-59, Roma.

VENDONSI Spa 9000, Fiat Vienna, Valentini, via dei Burrò 154, dalle 6 alle 7.30.

VENDONSI macchine calze, maglieria. Pagamento rateale. Calze ingrosso dettaglio. Vestiti a maglia. Prezzi miti. Tusa, Leonardo Vinci 76.

ZERO Bianchi spider 16.000, torpedo 20.000 occasionissime. Quattro Fontane 114.

30.000 BOTTIGLIE vuote champagne, stock turaccioli, macchinario preparazione vini lusso, vendesi occasione. Via Chiesa Nuova, 15.

800 OCCASIONE vendo letto matrimoniale lamiera, reti, toeletta, bagnaroletta. Piazza Santacroce 53-A, tra chiesa caserma.

ALLA nuova fabbrica mobili Fiorani, via Pace 2 troverete camere da letto stile inglese modernissime armadio comò alzata toletta giorno tutto luci molate comodini alzatine pietre bardiglio milleottocentocinquana altre sciffoniera tre luci letti gemelli prezzi straordinarissimi. Visitate confrontate. Spedizione provincia.

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

MOBILI. Risparmio, serietà. Fabbrica Coccia con macchinario elettrico. Convenienza evidente! Via Ausoni 54 (Sanlorenzo).

PREZZO convenientissimo 15 Ter come nuova con elegante autobus anche servizio albergo, qualunque prova e garanzia. Via Borgo S. Angelo 110.

SINGER bobina centrale, altra mano, industriale. Banchi Vecchi 59.

AUTOMOBILE Temperino nuovissima spider vendo occasionissima 8600. Ferrari. Genova 18.

AUTOMOBILE Zust 25×35 landaulet Fiat 18×24 landaulet vendonsi prezzi disastrosi. Via Fienaroli, garage Piergentili.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SANITARI. Periodico medico accreditatissimo, dodicesima annata, cedesi. Speculazione ottima per sanitario disponga piccolo capitale. V. Bergamaschi, 49, ore 18-19.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI trattorie bottiglieria di lusso rappresentanze tabaccheria abitazione piani casa negozi ogni genere, San Pantaleo Protto, Carboni.

CEDESI maggiore offerente negozio ben montato ottima posizione mercoledì ore 10-12. Vignes, Labicana 194-A.

CEDESI ufficio due tre stanze mobiliate. Occasione. Montebello 6 dalle 10 alle 13.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portierato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza cont... senza prole. Rivolgersi via Montanara, 91, p. 3

CEDESI ritiro commercio pasticceria liquori centrale, stigli nuovi, laboratorio, esclusi mediatori. Fabio Massimo 35.

CALZIFICIO macchinario nuovo automatico elettrico locale disponibile avviato clientela cedesi ottime condizioni pagamento, via Tacito 14.

CAUSA salute cedesi ristorante centralissimo. Trattative dirette viale della Regina n. 136 scala sinistra, interno 23.

CEDESI negozio centralissimo con telefono mobiliato o vuoto. Rivolgersi Gesù 65.

DONNE. Pillole Apiolcupelvenere ... regolarizzano regole mensili ... Farmacia Fantasia, via Merulana ... ma. Opuscolo.

ABBISOGNANDOVI dispongo splendidi negozi ogni genere centralissimi, bar, tabaccheria incassi 3000, caffè lusso 4000 giornaliere, avviatissimo ristorante ... mura 20 camere 180.000, trattorie ... con abitazione, caffè 25.000, rosticcerie, modisterie, forno panetteria abitazione. Piazza Vittorio 130, Francia.

AFFITTO vendo forno negozi ogni genere, cedo località Sanpaolo, osteria ... macelleria magazzino. Corso Vittorio ... Cerulli.

BAR caffè centrale causa partenza vendesi cinquantaseimila comodità pagamento. Cesario. Boncompagni 79.

BALLO cedesi seralmente splendida sala. Miti pretese. Rivolgersi Tacito 88.

CEDESI fonderia artistica industriale locale grandioso completamente attrezzato. Delucchi, Stelletta 6.

CEDESI negozio via Veneto, Piedimonte quarantadue.

MESTRUALINA Rachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediato efficacissimo qualsiasi causa lire 20 anticipate. Vendesi farmacia Decaro, Corsumberto 460 Roma. Chiarimenti consultazioni ostetrica Rachelle, Corsumberto 462, ... 14, Roma.

NEGOZIO in principale centralissima ... teria con annesso ufficio pianterreno ... 450, cedesi anche subito. Bartolomeo ... via San Giacomo 20.

PRESTITI immediati breve scadenza garanzie cartelle pegni, altri oggetti, ... Modena 31.

AFFARISTI vendo negozi qualsiasi genere. Bar Desantis, Largo Argentina, ... sandro.

AFFARONE cedesi osteria, locale grandioso, antica e nominatissima, esclusi mediatori. Delucchi, Stelletta 6.

SPLENDIDO negozio con stigli o ... cedesi piazza Trasimeno lungo ... Rivolgersi Miglioli, piazza Paganica ore 14-15.

VENDESI trattoria con annessa camera casa tre vani, via Quattro Fontane 24.

VENDESI negozio barbiere centralissimo. Rivolgersi via del Leone 3, Pascolini.

PREMIO competente chi darà notizie direttamente interessato ricuperare oggetti rubati. Boncompagni 28, garantiscesi massima, segretezza.

PROPRIETARIO negozio oreficeria associerebbesi signora signorina disposta trasferirsi Roma. Ciarlantini, Ripetta 141.

GHIACCIAIA seminuova vendesi ... mite. Gracchi 133 dalle 18-20.

AZIENDA commerciale avviata, con importanti rappresentanze avente ... completamente arredato, telefono, tre ambienti, 55 mq. comfort moderno, ... ne signorile, piano terra, cedesi per ... commercio. Avv. Bravi, via Gregoriana ... Roma.

PICCOLI prestiti estinguibili a rate a persone solvibili. Rivolgersi Zampa, via Antonio Bosio, 14, ore 10-15 (presso Nomentana).

INCUBATRICE cercasi occasione funzionante economicamente. Scrivere Folicaldi Albergo Imperiale.

AVVIATISSIMA lucrosa azienda cercasi ... circa 30.000 garantite, trattasi direttamente orario 18-19. Massi, Serpenti 143.

CHIROMANTE veritiera Isabella Cremonesi, Cartomanzia speciale. Prezzi popolari (Corrispondenza). Germanico, 54.

OCCASIONE vendesi negozio genere ... si con rappresentanza tabaccheria importante centro commerciale ... Rivolgersi Delbufalo, via Scipioni ... Roma.

OCCASIONE. Cedesi negozio centralissimo bene avviato biancheria merceria. Rivolgersi Sediari, 20, portiere.

AFFITTASI negozio generi alimentari centralissima drogheria liquori. Foro Traiano, 81, Giulio.

CLIO · STORIA · EUTERPE · TALIA · MELPOMENE · TERSICORE · ERATO · POLINNIA · CALLIOPE · URANIA

"L'ospite della sera,,

di Emanuele Sella

Una lunga consuetudine con mistici medioevali ortodossi ed eterodossi mi dà forse modo di penetrare ben addentro nella psicologia di Emanuele Sella, il poeta biellese. Il Sella ha infatti un po' la mentalità di un monaco che, per un maleficio di Satana, si sia addormentato settecent'anni or sono e si sia quindi risvegliato in pieno secolo ventesimo. Due sono invero gli ingredienti della sua concezione poetica: il medio evo con la mistica suggestione delle sue oasi claustrali e l'età contemporanea con la sua febbrile attività, le sue spasmodiche gare della carne e del pensiero.

Chi approfondisca l'opera del Sella non può dubitare a chi alla fine spetterà la vittoria. La pace del chiostro medioevale, l'euritmia del pensiero tradizionale sono in lui qualcosa di più profondo e di più intimo di un semplice artificio poetico. Ma il Poeta si dibatte nella morsa del pensiero moderno con il suo psicologismo tormentato sino alla morbosità, sopraffatto da nuove irrompenti ondate di dubbio, di dolore, di follia. L'ondata passa; il poeta si acqueta: il suo pensiero è nuovamente quello della tradizione. Arde in lui un costante bisogno del ritorno ai valori tradizionali: Questo è forse il carattere precipuo dell'opera del Sella, quello che fa di lui insieme un moderno ed un antico. Onde anche per questa sostanza della poetica Selliana — oltrechè per il magistero della forma — sembrò a molti, e tra questi ad uno dei più illustri critici d'Annunziani, il Bruers, che dovesse egli dominare la nuova epoca della poesia italiana, dopo il Carducci, dopo il Pascoli, e il d'Annunzio.

L'opera poetica del Sella, che ha già raggiunto proporzioni notevoli, costituisce un sistema sostanzialmente ordinato intorno ad un'idea centrale. Come in *Monteluce* abbiamo per fulcro «il nullismo filosofico» e in *Rudimentum* il «nullismo panteistico», così nell'*Ospite della Sera* è fulcro e perno il «Nulla etico». L'opera complessiva s'inizia con l'amorosa visione del *Giardino delle Stelle* (anteriore a Monteluce) e finisce con il trapasso della modernità di tutte queste concezioni nullistiche al monoteismo cristiano dello *Eterno Convito*.

Ma la concezione negativa non è accettata dal Poeta in ciascuno di quei poemi senza lotta. Il Poeta distrugge ciò che crea.

Questo dualismo raggiunge appunto la sua massima esasperazione nell'*Ospite della Sera*.

In esso, il dramma è il tragico, perpetuo duello tra la carne e lo spirito. Il libro contiene una sequela di rapidissimi, istantanei passaggi dalla concezione epicurea alla concezione spiritualistica. Le immagini, le parole stesse sembrano scelte per modo da accentuare al massimo grado questo urto di sentimenti o di mondi filosofici e mentali: la poesia del Sella diviene quindi qualcosa come una gara di stati-limiti, una discordia frenetica di protagonisti che sono fra loro nemici implacabili. Il testo poetico che contiene la vera e propria trama del racconto è intercalato da liriche in corsivo, simmetricamente disposte, che sono come pause e stasi liriche, dove il *leit-motiv* sentimentale è svolto con coerenza di movenze in una combinata armonia d'impeccabili strofe.

* * *

L'azione del dramma si svolge in una notte a Messina, in una villa appartata: unità dunque di tempo, d'azione e di luogo.

Il Poeta è solo colla donna che ama. La melodia d'un flauto evoca un misterioso personaggio, che viene ospitato dal Poeta: è il Tempo: l'ospite della sera. La notte è grave d'enigmi. Dal cuore del Poeta prorompe un nuovo personaggio: il suo Démone: Azzurro Veles: colui che disgrega le convinzioni religiose e politiche, che accende i sensi del Poeta e ne attizza la concupiscenza e l'orgoglio.

Questo infuocamento della passione ha per risultato un nuovo sortilegio: la Donna, che il Poeta ama, Ippolita, si dissocia essa pure e di sè genera Clori: l'amore sensuale. Ed ecco emanare dal Tempo una nuova figura: uno spettro con due volti: la Natura e la Morte.

Nella villa del Poeta, o meglio nella sua Anima, s'inizia una lotta furibonda: ogni sentimento diviene una delle *dramatis personae* di questa crisi. Il Tempo riepiloga gli errori dell'Umanità sulla terra.

La carne trionfa sullo spirito: ma l'erotismo è frenato, non solo dall'implacabile parnassiana arte del Poeta, freddo cesellatore del verso, ma da qualche cosa di più profondo: la consapevolezza di una vita più alta, purificata dalle brame del senso.

Di qui una ribellione che fa scempio di Clori e d'Ippolita per sostituir loro, simbolicamente, l'Eterno Femminino, che Dante idealizzò in Beatrice.

Il Poeta si dispera: nella sua memoria si risveglia il ricordo del virgineo sogno d'amore della prima adolescenza. La dolce Regina del *Giardino delle Stelle* gli appare in sogno trasfigurata: è la Grazia. Qui la lirica per il meccanismo di antitesi, che è una peculiarità dell'arte selliana, atinge i culmini di una lauda angelicale, assolutamente pura, simbolica, asessuale, che è come una fiala di essenze di cui ogni verso sia esso stesso la goccia di una quintessenza d'aromi. Un abbisso si apre fra questo mondo pneumatico e quello carnale, od anche soltanto psichico ed intellettuale.

L'esperienza procede così parallela fino all'esaurimento del poema, quando l'anima del Poeta, liberatasi dal senso, ritorna alla luce: ma è esperienza crudele per il lettore, e deve essere stata certamente più crudele per l'autore, che vede crollare tutto in sè, tutto intorno a sè. Già al principio del libro un brivido premonitore del terribile suolo di Sicilia (non si dimentichi che siamo a Messina) avverte il Poeta che non solo la società, con le guerre, le stragi, le rivolte, è partecipe della sua crisi interiore, ma lo è anche la Natura stessa (nell'altro suo volto: la Morte) e, seguendo la previsione che per la Sicilia orientale ha formulata il geologo Suess, la villa dove abita il Poeta è inghiottita, nell'epilogo del libro, dai flutti.

* * *

Stranissimo scrittore!

La materia vulcanica dell'*Ospite della Sera* si cristallizza quasi geometricamente. In un altro mio saggio critico ho rivelato come l'*Eterno Convito* obbedise allo schema metrico di una Croce. Lo schema era appropriato alla sostanza del poema che è in ultima analisi il Trionfo di Cristo. Preavvisato da questa anteriore ricerca, ho analizzato l'*Ospite della Sera* che, come abbiamo veduto, è il Tempo. Orbene lo schema di questo poema è un serpe che si morde la coda: Il simbolo ben noto dell'Eternità.

Ma come trasformare un serpe in uno schema metrico? Il Poeta ne fa un monile, una collana (la collana che coll'*Ospite della Sera* offrì ad Ippolita). Le perle sono le ore che sgocciano: le lacrime del Tempo.

A sua volta ogni perla di questo simbolico monile è un componimento lirico. E tutti quindi si ordinano simmetricamente intorno ad una linea centrale. *Nex puritatis*. Ma la raffinatezza del Poeta non è con questo ancor paga. Sembra che il Poeta, in apparenza così frenetico, abbia bisogno di catene per diventare libero: di opprimersi di difficoltà per la voluttà di superarle: i titoli dei cinque libri sono in greco e formano un acrostico. I titoli dei singoli componimenti sono invece tutti in latino e costituiscono acrostici convergenti verso il centro della collana: *Prodibit quasi ex adipe iniquitas eorum. Libera nos a malo I. C. Amen.* Non basta: l'ultima anacreontica è essa pure acrosticamente convergente (per le iniziali della prima ed ultima strofa) verso un altro acrostico centrale, costituito dalle iniziali di tutte le parole delle due strofe intermedie: dal Medio Evo, dall'età stessa dei Poeti bizantini in poi, nulla di simile era stato tentato nelle letterature europee.

* * *

D'onde viene a noi questo poeta moderno con un'anima così medioevale? O forse il segreto della sua arte è il segreto della nostra angoscia: il sentirci avulsi dalla tradizione? Certo, senza questo dissidio tra il moderno e l'antico, l'opera poetica di Emanuele Sella non sarebbe concepibile: e forse per questo essa preannuncia una fusione ed unificazione futura, e, per quanto la nostra vita sia o sembri dissociazione, polverizzamento e lacerazione, una nuova armonia, non solo estetica, ma sociale ed umana. Un Poeta, che è sempre un ipersensitivo, subisce e riflette il clima storico in cui vive. Il Sella non avrebbe trovato oggi una concezione organica da cui prendere le mosse: tutto vacilla e crolla intorno a noi. Egli non poteva partire che dal caos. Così, la tradizione (che per un poeta medioevale sarebbe stato punto di partenza) per il nostro è il punto di arrivo: una mèta che faticosamente si conquista dopo di aver cosparso del proprio sangue e delle proprie lacrime le mille strade dell'errore che il figlio del secolo percorre.

Quel Cristo — che per un credente del Medio Evo era un dato primitivo della coscienza — diviene qui la quasi irraggiungibile mèta, la salvezza intravveduta e lontano, come una luce di faro.

C'è però, tanto nell'opera del Sella quanto nell'età nostra, il germe della ricostruzione. Dalla triplice negazione e, cioè, dal caos, su cui passa lo Spirito, il poeta vede prorompere quel mondo nuovo che le nostre tormentate anime attendono.

ANTONINO DE STEFANO.

Una violoncellista di fama mondiale



La signorina Beatrice Harrison è una famosa violoncellista, che ha avuto una carriera musicale unica. Vinse la medaglia d'oro Senior *dell'*Associated Board, *quando aveva solo dieci anni. A quattordici divenne allieva del Collegio Reale di Musica. Studiò sotto Hugo Becker, al-l'*Hochschule, *a Berlino, e più tardi, nel* 1910, *vinse il Premio Felice Mendelssohn: era il primo violoncellista e il più giovane studente, che lo vincesse. La signorina Harrison ha avuto tempo fa l'onore di suonare avanti alla Principessa Mary e a Lord Lascelle in un concerto privato, ed ha suonato anche a Marlborough House.*

"Fiume, Porto Baross e il retroterra,,

Uno studio di Giulio Benedetti

L'attuale situazione di Fiume, quale è risultata dall'approvazione del trattato di Rapallo e dal totale arresto del suo movimento portuale e commerciale è prospettata in un interessante volume del collega Giulio Benedetti, che s'è pubblicato pei tipi degli editori Maglione e Strini, con un esauriente studio sui necessari rapporti della città italianissima con i paesi del retroterra.

La questione di Fiume è esaminata in questo libro sopratutto dal punto di vista economico-nazionale, con particolare riguardo al problema della sistemazione economica dell'Adriatico. Una raccolta di giudizi di competenti fiumani e di rappresentanti dei paesi del retroterra ne accresce l'importanza e l'interesse.

Il libro che è destinato a portare un notevole contributo alla conoscenza dell'assillante problema fiumano, si compone di 10 capitoli, di un documento autografo di Gabriele D'Annunzio, disegni e cartine varie nonchè di rivelazioni e note inedite sul retroscena diplomatico della questione adriatica.

Versi e canzoni veneziane nel salotto di "Donna,,

Nel salotto di *Donna* che ha ormai la tradizione delle più eleganti e squisite riunioni mondane intellettuali della Capitale, ci fu ieri una recita di versi della poetessa veneziana *Eugenia Consolo*, la quale disse il suo *El Scial* e altre composizioni graziosissime con un'animazione ed un'espressione assai gustate dagli ascoltatori.

Seguì *Evelina Levi* — la cantatrice intelligentissima e finissima — che eseguì canzone veneziane, alcune delle quali settecentesche, tutte pervase da quella grazia così particolare al dialetto musicale e gentile della meravigliosa città lagunare e al suo spirito galantemente sentimentale, che non manca, a volte, di una sottile e fine arguzia.

Nessuno avrebbe potuto meglio di *Evelina Levi* esprimere tutte le delicate sfumature degli accenti dialettali e musicali di questa forma di arte così aderente alla sensibilità di un popolo eminentemente raffinato.

E', non è necessario aggiungere che gli invitati, che comprendevano un largo stuolo di abbonate di *Donna* e molti amici, letterati, gionalisti ecc. si compiacquero assai delle piacevoli ore passate ed applaudirono entusiasticamente poetessa e cantatrice.

Qualche nome:

Contessa Garbati, Amalia Besso, contessa Valfrè di Bonzo, contessa Della Chiesa e signorine, signora Garroni, signora Dazzi, Ida Magliocchetti, marchesa Ferrero d'Ormea, contessa Elti, contessa Scaramella-Manetti, signora Gasparri, signora Colasanti, signora Barzilai, signora Cortivo, signora Pelagallo, Raissa Naldi, signora Nuvoloni, Clarice Tartufari, Terèsah, contesas Scaramela-Manetti.

Fra gli uomini:

Comandante Cattani, il pittore Enrico Arcione, Menasci, Mario Costa, Ugo Orlando, Tamagnini, Berberis, Rainiero Nicolai, signor Pelagallo, conte Silvestri, lo scultore Arturo Martini, il comm. Kambo, Antonio Beltramelli, Alberto de Angelis, Evola e molti altri.

La lettura del "Canto d'Oropa,,

VERCELLI, 16.

Ieri sera al Teatro Verdi, davanti ad un pubblico numerosissimo, Gualtiero Tumiati disse l'invocazione finale del *Canto d'Oropa*, il poema meraviglioso scritto dall'avv. comm. Giuseppe Deabati, vercellese di origine ed appartenente alla famiglia della *Gazzetta del Popolo* di Torino. Prima della dizione il signor Ermenegildo Gajardi, direttore del giornale *La Serra*, illustrò brevemente il *Canto*, dando rilievo specialmente alla parte del poema che ha per oggetto la terra vercellese; dopo Gualtiero Tumiati, il valoroso artista disse, commuovendo intensamente l'uditorio, la finale del canto, riscuotendo alla fine interminabili applausi, applausi che si rinnovarono cordialissimi quando sul palcoscenico si presentò l'autore.

Alla festa presenziavano parecchie personalità venute da Torino, Biella e Novara. Il *Canto d'Oropa* uscirà presto in volume, edito dalla casa Vigliardi Paravia; la copertina è stata disegnata da Leonardo Bistolfi.

CRONACHE DELLA SCENA

LE SERATE D'ONORE

Al Quirino

Ieri sera, il teatro Quirino, per la serata della sig.na Sofia Reis, era affollatissimo. Nei tre atti della graziosa operetta *Una notte al Moulin Rouge*, la seratante è stata calorosamente applaudita a scena aperta e alla fine di ogni atto, unitamente agli altri interpreti.

Parecchi doni sono stati offerti alla Reis quale testimonianza delle grandi simpatie che gode nel nostro pubblico per la sua arte semplice e suggestiva.

Questa sera *Una notte al Moulin Rouge* si ripete e quanto prima serata in onore del maestro Costantino Lombardo.

Al Valle

Domani sera, alle ore 21, avrà luogo la serata in onore di Amerigo Guasti. Si rappresenterà *Occupati d'Amelia*, una delle migliori interpretazioni della compagnia.

All'Eliseo

Con un teatro esaurito, ha avuto luogo ieri sera al teatro Eliseo, la serata in onore del maestro Ettore Bellini, autore di *Selvaggia*, la bella operetta che tanto successo riporta seralmente.

Il pubblico ha festeggiato calorosamente il valoroso maestro, ha applaudito ad ogni pezzo ed ha richiesto cinque *bis*. Dopo il secondo atto al Bellini sono stati offerti ricchi doni.

Stasera 7. replica della divertentissima operetta.

Maria Jurieva e la sua Compagnia nelle danze classiche

Sabato 18 alle ore 21.30 la danzatrice Maria Jurieva si presenterà al teatro Eliseo con la sua compagnia che è composta dei migliori artisti dei teatri di Mosca e di Pietroburgo in una serie di danze classiche.

Allo spettacolo darà speciale carattere di distinzione la presenza di molte elette dame della nostra migliore società.

I pochi biglietti disponibili si possono acquistare al botteghino del teatro.

L'incasso sarà a parziale beneficio del «Sanatorio di Ariccia».

La Compagnia Goliardica al Nazionale

La Compagnia goliardica di prosa ha debuttato ieri sera al teatro Nazionale a beneficio della colonia marinara Nenci con *Il ventaglio*, di Goldoni.

Buona, sotto ogni aspetto è apparsa l'esecuzione. La signorina Vittoria Colonna, che interpretava la parte di *Giannina*, ha riscosso da parte del pubblico nutriti applausi.

An... Vittorio D'Ercole (il conte di Rocca ...rina) sono state tributate lodi ed applausi. Tutti gli altri artisti recitarono molto bene la loro parte; hanno ricevuto alla fine di ogni atto applausi calorosi e sinceri.

La serata per i "Doposcuola,, comunali

Sabato 18 al teatro Nazionale sarà data la rappresentazione a beneficio dei *Doposcuola* comunali.

Rammentiamo che l'incasso della recita dovrà servire a provvedere i *Dopo-scuola* di un teatrino mobile, che si erigerà, volta a volta, nelle palestre, nei cortili delle scuole, nelle piazze vicine, ovunque il piccolo mondo degli scolari potrà ascoltare una divertente commedia che rallegri lo spirito dopo le ore dello studio.

Angelo Musco ha scelto per questa eccezionale serata la commedia che fu una delle basi della sua gloria e costituisce sempre il suo cavallo di battaglia: *L'Aria del Continente*.

Spettacoli del giorno

Teatri

ARGENTINA (Compagnia Chiantoni) — Ore 21: **Pietra fra pietre.**

COSTANZI (Stagione Lirica) — Ore 21: **Giulietta e Romeo.**

ELISEO (Stabile dell'operetta) — Ore 21: **Selvaggia.**

KURSAAL — Ore 17 e 21: **Circo Equestre Bisini.**

MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 21: **Nu frungillo cecato.**

NAZIONALE (Compagnia Musco) — Ore 21: **Otello.**

PICCOLI — Ore 17 e 18.30: **Ciottolino.**

QUIRINO (Città di Milano) — Ore 21: **Una notte al Mulin Rouge.** 21: **Il Re.**

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **Il Re.**

Varietà

Apollo. **Varietà.**

SALA UMBERTO. — **Varietà.**

MARGHERITA. — **Varietà.**

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **La statua di carne**, con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLYMPIA. — **La scudisciata.** — Avventure drammatiche in 4 parti, da sabato 11 febbraio.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — **Sette anni di guai.** Prot. Max Linder.

CINEMA ORFEO — **La Belle Madame Hebert**, con Hesperia.

Il successo di "Germania,, di Franchetti a Ferrara

FERRARA, 16.

Dopo diciannove anni di assenza è ritornata ieri sera sulle scene del nostro Massimo Teatro la «Germania» del M. Alberto Franchetti.

L'opera geniale e vigorosa ha avuto un fervido successo. Essa è stata sapientemente concertata ed efficacemente diretta dal valoroso maestro Antonio Guarnieri il quale ha saputo fondere armoniosamente palcoscenico ed orchestra ottenendo notevoli effetti di colore e calore.

I maggiori applausi sono toccati alle masse orchestrali e corali. Il coro, istruito superbamente dal maestro cav. Ottorino Vertova è apparso mirabilmente sicuro ed espressivo.

Eccellente Riche la Di Giovanni dalla voce calda, squillante, ricca di ritrazioni. Il tenore Gaviria ha eseguito con impegno l'ardua parte di Federico. Lodevole Worms il baritono Almodovar e perfetto Crisogono il Soleil. Bene la Bellucci (Jane e Iebbel), il basso Galli e gli altri.

La "Manon,, a Sassari

SASSARI, 16.

Finalmente, superata Dio sa come la poco simpatica questione sul diritto alla bacchetta da parte del maestro Fornasari o del maestro Canepa, è andata in scena «Manon» di Massenet.

Numerosissimo pubblico e grande entusiasmo di applausi. La bellezza insuperabile della musica e la grazia della esecutrice signora Tellini, ha immediatamente conquistato gli spettatori che furono larghi di applausi anche e ripetutamene a scena aperta. Ottimo esecutore anche il Salanti nella parte di De Grieux. Oggi e ancora per parecchie sere «Manon» si replicherà.

La recita goliardica a Modena

MODENA, 16.

E' andata in scena al nostro Municipale la nota operetta goliardica «La fuga di Angelica» del maestro Bili, interpretata dai nostri studenti universitari.

Il teatro andò completamente venduto ed i giovani universitari riuscirono a dare al pubblico una edizione del lavoro piacevole, piena di umorismo e di vita che riscosse vivi applausi.

Al Salone Margherita

Grande interessamento per la boxe femminile (vedi cronaca). Ottimo varietà con *Pasquariello*, il debutto della *Baroni*, *Andrea* e *Théo*, etc.

Apollo

Festeggiatissima anche iersera la bella ed elegante *Edina Giorgi*, la graziosa dicitrice *Lucienne*, la bella danzatrice *Lucy Fleuwal* ecc. Domani eccezionale *Serata di Gala* per l'arrivo del Pacha.

I Concerti

Loyonnet alla Filarmonica

Nei due prossimi lunedì venti e ventisette corr. il pianista francese Paul Loyonnet, noto a Roma per i suoi grandi successi all'Augusto, darà alla Filarmonica Romana due concerti della più grande importanza; di musica antica il primo, da Byrde a Couperin a Scarlatti a Bach, di musica classica e romantica il secondo, da Mozart a Beethoven a Chopin a Liszt.

Per questi due concerti la Segreteria dell'Accademia (Via di S. Rocco 1) riceverà prenotazioni nei giorni di giovedì 16 e venerdì 17 dalle 15 alle 19.

LE CRONACHE DELLO SCHERMO

Prime visioni

La statua di carne

Contrariamente al proverbio, chi ben comincia può, sì, giungere alla metà dell'opera; ma può finire anche maluccio. Questa è stata la sorte di coloro che hanno manipolata la vecchia carne della famosa statua di Cicconi.

La riduzione cinematografica dovuta alla penna di Luciano Doria è nella prima parte ottima sotto tutti gli aspetti: piena di spirito e di poesia gremita di piccoli episodii veramente deliziosi che dalla messa in scena e dalla esecuzione degli artisti tutti prendono risalto di vita e di verità gioconda.

Si ride di gusto, si ammira e ci si sente trasportati gioiosamente in un piccolo mondo bohemien trattato con grande perizia di scrittore e di osservatore.

Peccato (ma qui la colpa è certamente più di Cicconi che di altri) che piano piano il lavoro iniziato con così lieti auspici scivoli nella banalità e finisce in una delusione quasi completa.

Con tutto ciò vi sono anche nelle tre ultime parti, diremo così sostanziali della commedia-dramma buone scene considerate isolatamente per se stesse. Quello che manca è la verità e la logicità dell'insieme. Ma ripetiamo il difetto è qui, come suol dirsi nel manico e il torto del riduttore e dei suoi collaboratori è stato quello di scegliere, come scopo alle loro fatiche, un soggetto simile.

Dell'esecuzione non può dirsi onestamente che bene. Bene della Almirante Manzini, carina, appassionata, agile nella mimica e nella espressione, del Manetti, del deliziosissimo Bilancia, del Cassini e di tutti gli altri incondizionatamente. Discreta sempre e qualche volta buona la fotografia.

Anastigmaticus.

Quanto può costare il funerale d'un cane

PARIGI, 15

(M.R.) Telegrafano da New York: Il signor Hyde ha fatto sotterrare il suo cane, che aveva da sedici anni, con il cerimoniale degli ordinari funerali. La bara era costata diecimila lire. I dolenti seguirono il convoglio fino al cimitero, vestiti a lutto.

Di nulla un po'

Instaurando questa rubrica (lo dice il gerundio iniziale) noi intendiamo passare sopra ad ogni cànone passatista.

Del resto «di nulla un po'» è la vita: la vita stessa che nega il passato e perfino il presente nel suo eterno divenire.

Colui che diede del cannone la definizione ideale meritava di chiamarsi Einstein. Egli disse: il cannone è un buco circondato di bronzo.

Ora è evidente che quel che conta nel canonne è il buco. Così è nella vita dove non contano i veli rosei che fasciano il nulla centrale. A Buontempelli i veli rosei. A noi... stavo per dire: a noi il buco. E sia, già che l'ho detto: a noi il buco: a noi il nulla ideale, sostanza vera della vita.

Di questo nulla trabocca la nostra anima entusiasta; di questo nulla sarà turgida questa rubrica che osiamo proclamare orgogliosamente negativa.

Così essa non avrà un programma.

Così essa non avrà uno scopo.

Così essa non avrà un ritmo premeditato. Non vorrà far ridere nè vorrà far piangere nessuno. Il riso e il pianto sono forze incoercibili che agiscono all'infuori di ogni volontà umana.

Ho visto una volta un uomo piangere come un imbecille dinnanzi a una cipolla. E ne ho visto uno ridere da sganasciarsi dinnanzi ad una testa ridotta in poltiglia dallo scoppio di una granata. Ed ho sentito chiamar pazzo costui e saggio l'uomo dalla cipolla, senza riuscire a comprenderne il perchè.

Il perchè nella vita non esiste. Non esiste che il vuoto. Di questo noi vogliamo costruire alla vita il più solido monumento e il più duraturo. Ed ogni giorno aggiungeremo di «nulla un po'» a questa costruzione meravigliosa che nessuna bufera del cosmo riuscirà ad abbattere od a sfondare.

Non si sfonda un buco.

* * *

Ci mandano da Trapani:

Domanda: — Qual'è,
fra tanti animali,
quell'unico che
(non senza un perchè!)
nasconde i natali?
Risposta: — Mul'è.

N. B. — Non sappiamo a chi voglia alludere: ma è carina.

* * *

Dalla *rubrica per tutti* del «mondo»:

«Alcuni aggiungono a questa zuppa dei tuorli d'uovi o del latte. Ciò dipende dal gusto degli anfitrioni».

Oh, il gusto degli anfitrioni, quando si tratta di *uovi!*

* * *

Dagli *aforismi* di Tigram dello stesso giornale:

«L'uomo si serve del lavoro per arrivare alla donna; la donna si serve dell'uomo per arrivare al lavoro».

Eh, eh! Il lavoro! Porcellino!

* * *

Dalla *piccola posta* del «mondo»:

«*Rosetta.* Le signorine è bene non abbiano biglietti da visita almeno che (sic) non siano professioniste. In ogni modo, piccoli e litografati».

Bah! Elegante e morigerato.

* * *

Dal *popolo romano*:

«Dalla moltitudine *dove* si è diffusa la notizia, che il papa, *dava* dalla loggia la benedizione, giunge l'eco di un delirio entusiastico».

Pare impossibile!

* * *

Dal *popolo romano*:

«I Giovani cattolici milanesi agitando la bandiera bianca dell'«Avanguardia» gridano a gran voce, ripetutamente «Evviva il Papa!» E la folla fa loro eco grindando: «Evviva! Evviva il Papa italiano!».

Oh, l'eco ammaestrata!

* * *

Il colmo della *rèclame*.

Dal libretto di *Giulietta e Romeo*:

Son tornate le rondini, Giulietta,
e gridano così: *Bondì! Bondì!* (1)

(1) Magazzini Bondì.

* * *

Un titolo nel *tempo*:

«Fatti di sangue nel Bolognese a sfondo politico».

Povero Bolognese!

* * *

Concorso a premio.

(Il *piccolo* non si impensierisca. E' per una volta tanto!) Dal *tempo*:

Un uomo operato di taglio cesareo per fargli emettere una bottiglia ingerita.

NAPOLI, 13 sera.

Stamani, verso le 9.30 si è presentato al pio luogo dei Pellegrini un uomo dall'apparente età di 64 o 65 anni, certo Francesco De Meo, nativo di Cassino, dove coltiva un suo fondo. Egli ha narrato con frasi monche e perplesse ai chirurghi che da due giorni era in preda ad acuti dolori addominali. Sottoposto l'individuo a minuziose osservazioni, è stato notato con sorpresa nella regione edl quadrante superiore destro dell'addome un corpo ovale, bislungo, di rispettabili proporzioni e mobile al tatto. Non era affatto il caso di pensare ad un tumore o ad una ciste sia per la forma dell'oggetto, sia per il facile spostamento di esso.

Il De Meo è stato lungamente e diligentemente interrogato. Risulta così che, mentre ieri l'altro egli era in camera sua assorto nella lettura di un volume di Petronio, si era anche fatto portare una bottiglia di liquore e che d'improvviso la bottiglia era scomparsa.

I professori Giordano e Lettieri, coadiuvati dal dott. Nucci e Balestra, si sono dati ad eseguire l'importante manovra di rivolgimento e il taglio cesareo. L'operazione delicata e difficile, è durata oltre mezz'ora. Il De Meo quando si è svegliato dalla narcosi ha avuto la gradita sorpresa di apprendere che la bottiglia era venita felicemente alla luce. Il De Meo gode discreta salute. La bottiglia di liquore è della capacità di 250 grammi.

Il lettore che saprà dire da che parte è entrata la bottiglia nel quadrante superiore destro* dell'addome di quello sventurato potrà consumare a nostre spese in una delle più gloriose trattorie dell'Urbe un pranzo completo, posate e tovaglioli compresi.

NESSUNO.

tra, purchè la si sciogliesse subito e la si battesse senza esitanze e senza pentimenti.

L'azione del Governo non è dottrina astratta, è arte di pratica continua informata a rapide valutazioni contingenti. Poteva anche essere opportuno in un primo momento impedire a qualunque costo un crollo che ha scosso tutta la fiducia dei nostri risparmiatori nell'ossatura finanziaria del Paese.

Oggi però le dubbiezze del Governo: la crisi ha dato tutto il male che poteva dare.

Di questa debolezza interna dell'Italia, non potrà non risentire le dolorose conseguenze la nostra politica internazionale e sopportare il peso l'on. Della Torretta. Il quale subisce anche le situazioni create dai suoi predecessori. Ma ha messo anche del suo per renderla ancora più difficile.

Ho ripetutamente espresso alla Camera, e recentemente anche per conto del Gruppo della Democrazia di cui ho l'onore oggi di esporre il pensiero, le mie vedute in ordine alla politica da seguire verso la Russia.

GRAZIADEI — Sempre tardi arriva la democrazia! (Ilarità).

L'on. DI CESARO', continuando, cerca di giustificare il proprio gruppo dall'accusa di aver fatta una crisi extraparlamentare. Se noi avessimo voluto provocare la crisi avremmo richiamato i propri colleghi dal gabinetto.

GRAY — Ma non sarebbero venuti. (Ilarità).

L'on. DI CESARO' dopo aver affermato che non basta essere d'accordo sul programma...

Voci: Bisogna essere d'accordo sui portafogli!

L'on. DI CESARO' afferma che l'incapacità del Governo è dimostrata dal fatto che si è discusso quattro mesi per non nominare i senatori (ilarità vivissima).

L'oratore conclude affermando di dover negare la fiducia al Governo (Applausi dei democratici)

L'oratore popolare

GRONCHI — Polemizza con l'on. Di Cesarò e giustifica l'atteggiamento dei popolari di solidarietà col Governo.

Riconosce le deficenze della politica interna dell'on. Bonomi e ricorda come i fascisti non abbiano risparmiato le organizzazioni bianche.

Nega che possa imputarsi al Governo il non funzionamento della Camera e sostiene la necessità di una più chiara organizzazione dei gruppi.

MODIGLIANI — C'è chi vuole abolire la proporzionale!

GRANCHI riafferma i benefici della proporzionale, che non potrà essere toccata. (Applausi vivissimi e replicati dei socialisti e dei popolari. Applaude anche l'onorevole Nitti).

La colpa del non funzionamento della Camera deve anche ricercarsi nell'origine di questa Camera nata da elezioni non importate su programmi chiari. (Applausi dei socialisti e dei popolari).

Gli stessi fascisti non riescono a darsi una chiara anima e così gli altri gruppi e ciò porta il Parlamento a brancolare nel buio e a non poter risolvere durevolmente nessuna crisi ministeriale.

(*La seduta continua*).

Il rinvio della Conferenza di Genova e la situazione libica

discusse dalla Commissione degli Esteri

Si è riunita stamane la Commissione parlamentare degli affari esteri. Presiedeva l'on. Torre. Erano presenti gli on. Tovini, Iacini, Cavazzoni, Coris, Treves, Baldesi, Modigliani, Vassallo, Di Scalea, Finocchiaro, Federzoni e Tosti.

Si è discusso circa la opportunità di una discussione sula politica estera in questo momento.

In massima i commissari si sono dichiarati favorevoli ad una discussione sui problemi particolari di politica estera e coloniale, quali quello di Misurata e di Fiume.

L'on. Di Scalea ha fatto rilevare la strana situazione nella quale si trova il Ministro degli Esteri, contrassegnata specialmente dalle minacciate dimissioni del segretario generale del Ministro stesso, senatore Contarini.

Il Presidente on. Torre ha dichiarato che avrebbe invitati per domattina il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Colonie, per intrattenerli sulle questioni di Misurata e di Fiume (Porto Baros) e sull'eventualità del rinvio della Conferenza di Genova.

I commissari senza entrare nel merito di queste questioni hanno tutti rilevata la gravità della situazione. L'on. Iacini ha posto la questione della situazione in presenza della Conferenza di Genova, richiamandosi alle proposte degli on. Cavazzoni e Baldesi relative alla partecipazione alla Conferenza stessa dei rappresentanti delle grandi organizzazioni operaie.

E' stato quindi agitato il problema della organizzazione interna della Commissione, della quale parecchi notano la deficenza di funzionamento a causa della mancanza del regolamento interno e l'assenza di un criterio direttivo nell'ordine dei lavori.

Si è deciso di richiamare l'attenzione dei ministri competenti stante la necessità che la Commissione abbia comunicazione possibilmente scritta intorno alla questione più importante.

Infine la Commissione ha discusso brevemente circa la situazione della Piccola Intesa nei confronti della pace e della ricostruzione europea.

Ove la crisi nei Ministeri dovesse determinarsi oggi la Commissione chiederà egualmente ai Ministri competenti quegli schiarimenti che riterrà necessari per valutare la situazione estera.

Circa la situazione libica l'on. Modigliani ha vivacemente lamentato che essa non corrisponde affatto alla esposizione ripetutamente fatta dai Ministri delle Colonie.

Un monumento ai caduti ad Acireale

ACIREALE, 16.

Finalmente dopo lungo letargo il Comitato sorto sei mesi addietro per l'esecuzione di un monumento ai caduti ha diramato una circolare a tutte le autorità e ai circoli cittadini perchè contribuiscano generosamente a opera sì altamente patriottica.

Siamo sicuri che tutti i cittadini compresi della nobiltà, dello scopo che il Comitato si prefigge, dimenticheranno ogni ira di partito dinanzi alla memoria di coloro che salvarono e la Patria e l'Europa dalla tirannide teutonica e gareggeranno perchè il monumento che dovrà sorgere sia degno della tradizione artistica e del patriottismo acesi.

AL SENATO

Alle ore 16.5 il Presidente TITTONI prende il suo posto e dichiara aperta la seduta ed il Segretario BISCARETTI, legge il verbale che è approvato.

Le dichiarazioni del Governo

BONOMI (*Pres. del Cons.*) — Rilegge al Senato le dichiarazioni già fatte alla Camera.

Pochi applausi alla fine della lettura.

PRESIDENTE — Secondo la consuetudine, il Gabinetto si recherà alla Camera per la discussione sulle sue dichiarazioni, e dopo le discuterà il Senato.

Domani sorteggio degli Uffici e loro costituzione.

Le commemorazioni

PRESIDENTE — Commemora i senatori defunti Ciamician, Morandi, Verga e Ziliotto, e per tutti propone la espressione del cordoglio del Senato alle rispettive famiglie.

Per il Governo si associano i Ministri della Pubblica Istruzione Corbino, della Marina Bergamasco, delle Poste e telegrafi Giuffrida.

Relazioni sulle petizioni

I Senatori Garofalo e d'Andrea riferiscono su cinque petizioni fra le quali quella del Generale Capello Luigi contro la Commissione d'inchiesta a suo carico, la quale viene rinviata al Ministero unitamente a quella del colonnello Friedman con la quale domanda la reintegrazione nel grado.

Per le altre si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

BAVA BECCARIS domanda che per ciò che riguarda le lagnanze degli ufficiali, licenziati durante la guerra, si adottarono provvedimenti di ordine generale.

Il presidente della Commissione parlamentare Consultiva per la riforma della Burocrazia Sen. Zuppelli ha trasmesso una relazione sull'opera compiuta dalla Commissione stessa e il Presidente del Consiglio ha trasmesso l'elenco dei provvedimenti deliberati dal comitato interministeriale per la riforma della Burocrazia.

La proroga dei contratti di locazione

Si approva il disegno di legge per la costruzione di nuove carrozze postali. E si discutono quelli riguardanti la proroga dei contratti di locazione di appartamenti e dei locali adibiti ad uso di piccole industrie e di ufficio.

Primo a parlare è il senatore Da Como il quale svolge un ordine del giorno firmato anche da altri senatori.

BERGAMASCO accetta l'ordine del giorno, e l'accetta anche l'Uff. Centrale.

EINAUDI (*relatore*) propone una lieve aggiunta all'art. primo, consistente nelle parole, *nei provvedimenti definitivamente approvati dal Parlamento.*

Nella discussione intervengono oltre il relatore Einaudi, i senatori Rava, Mortara, Mango dell'Uff. Centrale, Amero d'Aste.

Si approva una proposta sospensiva del sen. Mortara e si toglie la seduta alle ore 18.

Domani seduta alle 15.

I Combattenti e la cooperazione

Mentre si susseguono i vari congressi regionali dei Combattenti e si avverte che in ogni parte d'Italia il principio della cooperazione è stato ed è largamente sentito nelle masse dei Reduci della guerra cerchiamo di chiarire la vera posizione del problema perchè siano affrontate le difficoltà con sicura fede, ma senza illusioni fallaci. Occorre premettere che mai argomento tra quelli riguardanti la vita e il movimento dei combattenti del dopo guerra è stato — sia pure in un primo tempo — studiato così poco seriamente.

Il prevalere dei principi di solidarietà e di collettivismo enormemente favoriti dalla vita di guerra sulla tendenza esclusivista, l'urgenza di crearsi una propria e nuova base economica sociale, il bisogno di creare organismi atti ad assorbire grandi masse dei combattenti disoccupati sono stati i fattori diversi e complessi di questo movimento che, se ha trovato ovunque fervore di consensi e di iniziative, ha illuso troppe volte le masse per la spregiudicata faciloneria dei primi organizzatori.

Pensiamo con rammarico ai miracoli di rinnovazione sociale e di ricostruzione economica che si sarebbero realizzati se i combattenti avessero ritrovato, tornando in paese quella adeguata preparazione che è invece mancata nei capi i quali non hanno saputo sfruttare la disciplina ordinatrice che li teneva compatti.

Vero è che il movimento cooperativo dei combattenti ha dovuto lottare contro due fortissimi concorrenti: il movimento socialista e quello popolare, che hanno indubbiamente spiegato in questi ultimi anni una intensa attività in questo campo e che la cooperazione dei combattenti è quindi sorta in condizioni difficilissime in mezzo a poca esperienza e aspramente combattuta da agguerriti avversari. Essa invero ha dovuto in un primo tempo svilupparsi per iniziative saltuarie disordinate senza norme regolatrici che ne dessero l'indirizzo, senza direttive uniche ed uniformi.

Ma il motivo principale per cui ebbe scarsa attuazione e minimo sviluppo il movimento cooperativo dei reduci nel primo dopo guerra deve essere ricercato in altre cause ancora. Le iniziative sorte da necessità e da forze locali furono in un primo tempo rarissime e le cooperative si costituivano per opera di pochi animosi che non riuscivano a raccogliere un numero bastante di commilitoni ex combattenti coi quali dare efficenza alle aziende cooperative. La causa di ciò, secondo le stesse affermazioni fatte da esperti in materia nelle loro relazioni ai Congressi, sembra doversi ricercare essenzialmente nella riluttuanza ad abbandonare i posti occupati talvolta con molti sforzi, nell'odierno regime commerciale e industriale, alla sfiducia dei compagni nei capi, dovuta talvolta a tentativi falliti di altre cooperative, specie per quella mancanza di capacità amministrativa che si è rilevata tra coloro che occuparono i primi posti nelle organizzazioni dei combattenti.

Altre volte la mancanza di fiducia era dovuta in parte a ragioni intrinseche per la poca esperienza della vita e specialmente della gestione di affari e in parte al disinteressamento dei più capaci e degli esperti che, occupati troppo egoisticamente nel loro personale lavoro, non partecipavano al movimento collettivo dei combattenti.

A tali deficienze si doveva assolutamente riparare, preparando elementi capaci e adatti all'amministrazione delle aziende cooperative a mezzo di conferenze, riunioni, propaganda orale e scritta, apertura di corsi per la cooperazione. Azione questa compiuta qua e là dall'Opera Nazionale Combattenti specialmente per l'apertura di corsi per la cooperazione ai quali fu però data scarsa pubblicità.

Da una recente rassegna statistica del movimento cooperativo fra gli ex combattenti pubblicata in questi giorni dall'Opera Nazionale si rileva che i combattenti hanno finalmente saputo creare numerosi seri organismi economici atti a dar loro lavoro e a tenerli ancora uniti nel vincolo nuovo di una vita civile che per onestà e nobiltà non sia inferiore a quella vissuta insieme nella guerra.

Il censimento delle cooperative tra ex combattenti, condotto dall'Opera Nazionale nel decorso anno, pure a traverso le inevitabili manchevolezze dei risultati, aveva fornito un quadro a sufficienza preciso del movimento cooperativistico nelle sue linee generali e aveva permesso di fissare i criteri direttivi dell'azione di assistenza al movimento stesso.

L'intervento diretto dell'Opera venne di conseguenza limitato di necessità a quelle zone, nelle quali condizioni di ambiente particolarmente favorevoli avevano consentito la formazione di un movimento cooperativistico, che gli elementi di conoscenza, dall'Opera raccolti a traverso il censimento ed i sopraluoghi dei suoi ispettori, avevano mostrato di sufficiente consistenza sociale ed economica e suscettivo di prospero sviluppo.

Tale intervento come altra volta abbiamo accennato si concretò, sia con l'istituzione presso gli uffici provinciali di Assistenza, per quelle zone territorialmente competenti di speciali sezioni (segretariati per le cooperative) che intensificassero ed estendessero l'azione di assistenza cooperativistica agli uffici stessi demandata, sia con il favorire il consolidamento e lo sviluppo delle organizzazioni spontaneamente create dalle cooperative medesime per la tutela dei comuni interessi (Leghe, Federazioni, Consorzi).

Nel contempo l'Opera iniziava con i migliori organizzatori di combattenti lo svolgimento di una azione di assistenza di ordine generale intesa da un campo a precisare sempre più il programma di lavoro affidato agli Uffici Provinciali di Assistenza ed alle speciali sezioni già istituite, dall'altro a diffondere tra gli ex combattenti ed i dirigenti del loro movimento economico la nozione esatta così dei principi elementari cui si inspirano le varie forme dell'attività cooperativistica come dei metodi migliori per la loro pratica attuazione e della legislazione di gente in materia.

Di conseguenza l'Opera facendo sorgere, rafforzando e frequentemente finanziando le organizzazioni dei combattenti che fossero in grado di resistere alle difficoltà della vita cooperativa e alle lotte economiche ha ovviate alle prime deficienze e ha disciplinato un movimento, che, pur non rappresentando l'intero movimento cooperativistico fra gli ex-combattenti, ne costituisce indubbiamente la parte prevalente per consistenza numerica sociale, ed economica che è però ancora suscettibile di consolidamento e di inquadramento.

Giova notare che le cooperative i cui dati si fanno seguire, per la quasi totalità non aderiscono ad organizzazioni sociali-economiche, nè ad organizzazioni tra cooperative a carattere nazionale. Sonvi, è vero, eccezioni, poste in rilievo nella Rassegna Statistica pubblicata dall'Opera, ma anche in questa eccezione si tratta di cooperative, le quali fruiscono dell'azione di assistenza dell'Opera; azione inspirata, come quella degli organi da essa delegati alla periferia, a criteri di assoluta apoliticità.

La rilevazione dà un totale di 379 cooperative di produzione e lavoro assistito dall'Opera a traverso gli organi delegati.

Dette cooperative sono tutte legalmente costituite sotto la forma di società anonime per azioni, salvo rarissime eccezioni (quasi sempre per cooperative di produzione), di cooperative costituite quali società commerciali in nome collettivo od anche quali società commerciali in accomandita.

Gli organismi sono, per la grande maggioranza, in attività, per un buon terzo si tratta di cooperative formatesi nel 1921.

I soci raccolti in 364 delle 379 cooperative rilevate ammontano a 27.132, dei quali 22136 ex-combattenti, con una percentuale pertanto di soci ex-combattenti pari all'81,92 per cento.

Il capitale azionario sottoscritto per 287 delle 364 cooperative sucitate risulta globalmente di L. 2.956.938 contro L. 2 milioni 144.406 di capitale azionario versato.

Procedendo per medie si avrebbero 74 soci per ogni cooperativa; ciascun socio avrebbe sottoscritto in media per lire 138 versando per L. 100.

L'Italia settentrionale è quella che conta un maggior nnumero di cooperative di produzione e lavoro (205); segue l'Italia centrale con 120 cooperative: nell'Italia meridionale la cooperazione di produzione e lavoro trovasi tutt'ora all'inizio (45 coop.), mentre nell'Italia insulare è nulla o quasi (9 coop.).

Prevale fortemente l'attività diretta all'esecuzione di opere edili; si contano infatti ben 193 cooperative edili; di queste: 116 hanno lavori in corso di esecuzione (per la quasi totalità lavori pubblici) per l'importo complessivo di L. 56.413.918

La cooperazione edile si è sviluppata sopratutto nell'Italia settentrionale (122 cooperative edili) e più precisamente nel Veneto (105 coop.) dove i lavori di ricostruzione e sistemazione per le terre invase ne hanno singolarmente promosso lo sviluppo e favorito l'incremento.

Nell'Italia centrale la cooperazione edile appare localizzata nella provincia di Roma (16 coop.) ed in qualche zona dell'Emilia; nell'Italia inferiore è limitata alla provincia di Bari e al circondario di Taranto.

Va notato l'incremento che dal luglio 1920 si è verificato nella cooperazione di produzione; incremento peraltro localizzato in alcune poche regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana. Dove si vanno costituendo con successo anche cooperative metallurgiche ed elettro-tecniche e di industrie navali per l'esercizio di impianti di non grande mole.

Opera Nazionale Combattenti: « I combattenti e la cooperazione », Rassegna statistica.

Nel mondo ferroviario

Per l'indennità di carica

Diamo volentieri ospitalità alla seguente lettera dell'ing. Agliani, richiamando su di essa l'attenzione del Ministero competente.

Egregio signor Direttore,

Avendo constatato come la Direzione del suo autorevole giornale si sia sempre dimostrata benevolmente premurosa ad accogliere tutte quelle questioni inerenti alla tutela di ogni sacro principio di verità e di giustizia, mi permetto inviarle queste righe con preghiera di volerne disporre per la pubblicazione:

« In alcuni giornali è stata pubblicata la notizia riguardante l'ormai sicura approvazione da parte di S. E. il Ministro del Tesoro del decreto sulle nuove tabelle di stipendi per gli Ufficiali dell'esercito, per i quali soltanto si è riconosciuta l'urgenza del provvedimento, giustificata dalla impossibilità di sopportare le spese ognor crescenti della vita.

Quasi contemporaneamente trovavasi in istudio presso il suddetto Ministro il decreto, già approvato da S. E. il Ministro dei LL. PP. e dall'on. direttore generale delle Ferrovie dello Stato, relativo ad una indennità di carica da corrispondere a funzionari ferroviari aventi determinati requisiti; tale decreto, il quale data l'esiguità della richiesta e dato ormai il noto ed infausto livellamento degli stipendi, più che ad un vantaggio economico, mirava, per il ripristino della disciplina, ad un doveroso e dignitoso riconoscimento della maggiore responsabilità dei dirigenti rispetto ai propri dipendenti, pare invece sia stato respinto, arrecando una grave offesa alla dignità ed al giusto amor proprio di una categoria di funzionari, tra i quali alcuni sono reduci dal fronte, non pochi sono benemeriti al pari di ogni ufficiale dell'esercito per servizi lodevolmente prestati al fronte, gli altri egualmente benemeriti per i delicati e difficoltosi compiti felicemente assolti nella organizzazione del servizio ferroviario durante la guerra, per i rischi spesso affrontati durante la carriera in dolorose occasioni di scontri, disastri, alluvioni, terremoti, epidemie, scioperi, ecc.

Anche se non si fosse voluto discutere la equità e la opportunità della richiesta, in un periodo di attuazione di una riforma, la negazione pura e semplice di un dato provvedimento, pure essendo un principio antisociale, si sarebbe potuto ritenere come atto giustificato da parte di un Governo, qualora questi applicasse imparzialmente lo stesso criterio; ma quando invece quasi nella stessa data si decide l'approvazione di un decreto, il quale apporterà sul bilancio un aggravio di non poche decine di milioni, e se ne respinge un altro, il cui onere sarebbe stato al massimo di un paio di milioni, si ha il diritto di dubitare sulla serenità ed imparzialità degli esaminatori.

Pure essendo un ex-ufficiale combattente ed invalido di guerra, attualmente giovane ingegnere delle ferrovie, non compreso però nella categoria dei funzionari aventi diritto ad indennità di carica e quindi disinteressato, avrei continuato a mantenermi estraneo alla questione, se, dinanzi ad un così evidente contrasto, non si fosse ribellato l'animo mio, amante sempre, forse ancora per un residuato entusiasmo giovanile, del vero e del giusto.

Si domanda la massima urgenza per la sistemazione economica degli ufficiali; ma bisogna tener presente che l'approvazione di un provvedimento non venga a creare una disparità di trattamento economico e morale tra ufficiali e funzionari civili; categoria quest'ultima non meno benemerita della prima, solo anche in considerazione che di essa fanno parte giovani i quali, ad una brillante e fors'anche lucrosa carriera, hanno preferito la vita vera del fronte, rientrando silenziosamente, al termine di una guerra vittoriosa, tra le file dei modesti produttori e restauratori delle basi economiche e finanziarie della nostra Italia.

Non è certamente opera di saggia e se-

Gli stipendi degli ufficiali secondo le nuove tabelle non trovano rispondenza alcuna in qualsiasi ruolo di funzionari civili; per esempio, un giovane capitano verrà ad essere compensato con alcune centinaia di lire al mese di più di un giovane laureato, appartenente a qualsiasi Amministrazione dello Stato, pure avendo quest'ultimo superiori requisiti di studi, spesso una maggiore età e considerato ancora che questi, dopo aver egualmente compiuto il proprio dovere di combattente, per completare la propria preparazione professionale ha dovuto riprendere gli studi esponendosi a gravissimi sacrifici economici e morali; non trascurando che il compito quotidiano svolto da un funzionario civile è nella maggior parte dei casi più gravoso e di maggiore responsabilità.

Molto hanno scritto i giornali sul disagio economico e morale degli ufficiali, ma nulla si è voluto dire sulle condizioni ancora più disagiate dei giovani laureati assunti nelle amministrazioni pubbliche ed anche private, i quali, consci del periodo di crisi che attraversa la nostra Patria, nulla hanno richiesto a giusta ricompensa dei loro maggiori sacrifici.

Rientrando in argomento, poichè, data la notevole disparità di onere derivante dai due decreti, non si può attribuire a semplici ragioni di economia la mancata approvazione del decreto relativo alla indennità di carica per i funzionari ferroviari, che già godono di tale indennità, è lecito ritenere che tale provvedimento negativo sia dovuto esclusivamente a ragioni di principio: principio che si potrebbe anche accettare come necessariamente severo, qualora venisse imparzialmente applicato.

Ma se, per timore che la saldezza delle nostre istituzioni militari possa essere scossa, si vuol venire meno a tale principio, mi sia allora permesso di far considerare che, una persistente svalutazione dell'opera dei dirigenti ferroviari potrebbe essere la causa di un maggior rallentamento ed inquinamento nel servizio ferroviario fino a provocarne la sospensione, producendo con ciò, secondo parole dello stesso on. Bonomi, *l'arresto nel commercio delle cose e delle idee, affamando tutta una popolazione, rendendo impossibile la convivenza sociale.*

Saggia politica amministrativa sarà quella invece del legislatore, il quale dopo aver fatto rigorosi ed imparziali confronti di cifre, adotti il principio della esatta proporzionalità negli stipendi e nelle speciali remunerazioni, facendo corrispondere uguali diritti solamente a parità di prestazione d'opera e di responsabilità.

Ing. Agliani Emanuele

IN ATTESA DELLA CONFERENZA DI GENOVA

I lavori preparatori in Francia

PARIGI, 16.

(M. R.) — La Conferenza di Genova, per quanto concerne la partecipazione francese, è incominciata oggi nel pomeriggio nel salone dell'Orologio al Quai d'Orsay. Infatti sotto la presidenza di Seydoux vice direttore degli affari commerciali al Ministero degli Esteri si è riunito l'organismo tecnico francese, composto di rappresentanti dei Ministeri competenti e delle principali associazioni industriali e commerciali. Questi ultimi avevano già partecipato alla riunione del dicembre scorso con gli inglesi e gli italiani per creare un consorzio di ricostruzione dell'Europa.

Gli esperti francesi studieranno le risoluzioni di Cannes dal solo punto di vista francese.

La commissione Seydoux avrà per iscopo di delimitare il programma francese per la Conferenza di Genova e di preparare le relazioni necessarie a questi lavori.

Il secondo atto consisterebbe nell'incontro tra i tecnici alleati.

Ogni paese presenterebbe il suo punto di vista particolare circa le possibilità di soccorso alla Russia e si cercherebbe poi di adottare tra gli alleati il metodo migliore. Questo atto non è ancora deciso definitivamente, ma senza alcun dubbio avrà luogo sia a Parigi sia a Londra, sia a Bruxelles.

Il terzo atto sarà l'incontro, prima di Genova, dei Ministri interessati delle potenze alleate.

Nei circoli francesi si dice che dal momento che a Genova si va a discutere con gli ex nemici e con la Russia, i quali avranno degli interessi in contraddizione, forse, con quelli degli alleati, Poincaré è fermo nella sua opinione che conviene prima giungere ad un accordo tra gli alleati della guerra.

Infine, ultimo atto, la Conferenza di Genova. Per questa si parla di rinviarla alla fine di marzo.

Altri affermano che essa non si riunirà che verso la metà di aprile.

La crisi italiana

agevola le manovre francesi

LONDRA, 16.

(C. C.) — Non c'è dubbio che la crisi ministeriale italiana, prolungando il periodo di incertezza circa la data della conferenza di Genova e circa l'atteggiamento dell'Italia sulle questioni attinenti al problema della ricostruzione europea, ha fornito un ottimo appiglio al nuovo Governo francese per innestare sul tronco della Conferenza di Genova i recenti germogli della politica dell'on. Poincaré mirante ad invitare le Nazioni della Piccola Intesa a rifugiarsi sotto le grandi ali della Francia.

Come prevedemmo lunedì, la nota di risposta della Francia all'offerta inglese della riunione preliminare degli esperti interalleati, propone che vengano invitati anche gli esperti della Piccola Intesa.

Inoltre, in via non ufficiale, si apprende che il dott. Benes, il quale arriverà a Londra stanotte, intenda chiedere a nome della Piccola Intesa il rinvio della Conferenza ai primi di aprile.

Per se stesso un rinvio di tre o quattro settimane potrebbe anche avere un'importanza secondaria, ma nella specie assumerebbe un significato politico molto notevole: il significato di un successo iniziale della politica francese, procedente d'accordo con la Piccola Intesa. Dopo questo successo iniziale l'on. Poincaré, o chi per esso, potrebbe permettersi di andare a Genova per imprimere ai lavori della conferenza l'orientamento che meglio conviene alla politica e agli interessi della Francia dirigendo il blocco franco danubiano secondo i postulati della resistenza ad oltranza a qualsiasi riavvicinamento così alla Germania come alla Russia.

E' inutile ripetere che la politica di Poincaré viene seguita a Londra con vivo interesse e con non lievi preoccupazioni.

Se l'Inghilterra contava sull'appoggio morale dell'Italia, questa aspettazione è andata delusa, perchè la crisi italiana l'ha tenuta assente dalle conversazioni internazionali.

Ieri l'ambasciatore De Martino si è recato al Foreign Office e ha avuto un breve colloquio con il Ministro degli esteri Lord Curzon al quale ha comunicato l'adesione del governo italiano alla riunione preliminare degli esperti, aggiungendo che a causa della crisi attuale il Governo italiano non è in grado di fissare con precisione la data dell'invio del suo rappresentante al convegno.

Crediamo che il De Martino abbia approfittato dell'occasione per mettere in rilievo la buona volontà del governo e dell'opinione pubblica italiana di non rinviare la conferenza, a meno che non risulti assolutamente indispensabile.

Intanto il Governo britannico, riguardo a questo aspetto della questione, si rimette interamente all'Italia. Come dichiarò l'altra sera Lloyd George alla Camera dei Comuni, contrariamente alle voci che continuano a giungere dalle più diverse fonti, e che vengono fatte circolare a Parigi, nessuna comunicazione è mai giunta a Londra dall'Italia che potesse far presentire il rinvio della conferenza.

Il *Times* dice che il Governo britannico, è poco propenso a fare partecipare gli Stati della Piccola Intesa alla riunione preliminare dei periti, che avrà luogo a Londra; è possibile però che la visita di Benes a Londra influisca sulle decisioni del Governo inglese.

Le gravi condizioni di Fiume

FIUME, 15.

Le condizioni della città si aggravano. Fiume ha patito un'altra notte tragica. Tutti sono turbati. Pare che la città sia condannata a non aver pace.

L'incendio di un carrozzone di merci della Cooperativa degli agenti di questura e la bomba lanciata ieri nell'atrio della questura hanno ridestato l'angoscia dei Fiumani. Altre imprese rovinose si temono.

La città è percorsa da numerosi pattuglioni di carabinieri e altri provvedimenti a tutela della sicurezza pubblica sono stati presi dall'autorità.

Ma la vita della città è resa impossibile.

L'aiuto del Governo italiano è necessario.

I tutori dell'ordine pubblico sono pochi, non bastano. E' necessario che a Fiume si ristabilisca l'ordine. Anche per impedire un intervento della Jugoslavia, al cui Governo ha chiesto aiuto — come si annunzia da Belgrado — il segretario del Partito Jugoslavo di Fiume, Staie.

Lo Staie vorrebbe che, con le milizie italiane, fossero mandate a Fiume anche milizie jugoslave, a disarmare arditi e fascisti.

La portata degli incidenti

FIUME, 16.

Sugli incidenti verificatisi testè a Fiume di cui da Trieste (per ragioni che credo superfluo di enumerare) fu data comunicazione alla stampa del Regno, non sarebbe più da splendersi parole, ove essi non contenessero un ammonimento. Gli incidenti per se stessi furono tutt'altro che gravi, ma avrebbero potuto ripetersi così da costernare un'altra volta con sangue e lutti questa povera città.

Gli attuali governanti, che pur sanno quanto da tutti i cittadini, si agogni la pacificazione degli animi, hanno proprio escogitato, con una preoccupazione astiosa ed irritante, di far sorgere una questura, simile alle polizie tramontate dell'Austria-Ungheria. Ne dissi già alcunchè in proposito, ma non accennai ancora come nell'attuazione vi è tanto maggior fretta quanto dagli elementi più italianamente compresi si protesta.

La calma però fu presto ridonata in grazia ai CC. RR. ed al fatto che i questurini si sbandarono perchè tra loro, specialmente tra quelli venuti dal di fuori il desiderio di campare onestamente è più forte d'ogni altra considerazione.

La riunione della Conferenza di Roma

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo a Palazzo Ghigi la prima seduta della seconda sessione della Conferenza di Roma.

Come si ricorderà questa Conferenza cui partecipano i rappresentanti di tutti gli Stati successori dell'antica Monarchia austro-ungarica e che è contemplata da una disposizione del Trattato di San Germano, ha già tenuto una sessione nella primavera del 1921.

In seguito a varie circostanze ed al desiderio manifestato da alcuni Stati interessati la Conferenza, che doveva riunirsi nell'ottobre scorso, è stata rimandata fino ad oggi.

L'attuale sessione ha per compito di rendere definitivi gli accordi provvisori raggiunti nella primavera scorsa in merito ad alcuni argomenti e di completare la serie di accordi previsti nel programma generale della Conferenza con nuove trattative in materie che non erano state regolate nella precedente sessione. La Conferenza procederà in primo luogo all'esame di alcuni problemi economici e finanziari che concernono i sudditi dell'ex Impero austro-ungarico. Le questioni giuridiche saranno trattate in un secondo momento.

Nella seduta odierna è stato esaminato principalmente il metodo di procedura per l'andamento dei lavori ed è stato adottato un sistema di piccoli comitati, composto dei rappresentanti degli Stati interessati, per lo studio preliminare delle singole questioni.

Il risultato dei lavori di tali Comitati sarà poi sanzionato in sedute plenarie.

La nota di medicina

Il segreto della lunga vita

Malgrado gli inconvenienti, i dolori, le disgrazie e gli accidenti d'ogni genere, che può aver la vita umana, allo stringer dei conti essa non deve essere in fondo tanto dispiacevole, se costante preoccupazione di tutti i tempi è stata quella di prolungarla ai limiti del possibile. Così le più vecchie letterature, dal Ramajama alla Bibbia, parlano con nostalgici accenti dei secoli antichi, quando i patriarchi potevan vedere la settima generazione. Regole al viver lungo non sono ugualmente mancate in nessun tempo, ma gli autori sono talmente discordi fra loro da far apparire quelle opere, piuttosto esercitazioni letterarie che trattati di fondata ragione. Varrà quindi la pena di sfiorare anche noi l'argomento. Intanto, escluse le malattie intercorrenti, per cui l'igiene generale ha dato efficaci consigli, quale è la ragione per cui l'uomo muore naturalmente, per solo fatto dell'età? Delle varie teorie invocate, quella che parve la più persuasiva finora fu la tossica, cioè il fatto, che svariati veleni, prodotti normalmente dall'organismo, finirebbero, a lungo andare a paralizzare, per così dire, il sistema ganglionare a cui la vita vegetativa è legata, determinandone a un certo punto l'arresto.

I sostenitori di questa teoria, andando alla ricerca di queste tossine credettero poterle individuare in quelle che si formano nell'apparato digestivo, e trovano quindi nella perfetta funzione gastro intestinale il segreto della lunga vita. Portavano a pratica riprova della loro affermazione il fatto che uomini, o popoli, condotti dal costume o dalla educazione a vittitazione assai vicina a quella primitiva, che fu, come è ovvio provare per la razza umana, erbivora, vivevano più a lungo che quelli a vittitazione mista. Ma a parte che è facile dimostrare in ogni tempo esempi di longevità in persone dedite largamente a tutti i piaceri della mensa, è facilissimo dimostrare che fra le popolazioni meridionali, parchissime di carne e di bevande fermentate, i vecchi venerandi non sono più che nelle popolazioni nordiche, grandi consumatrici di cibi azotati e di alcool. Anzi il vegetarismo, nelle nazioni ove ha maggiori proseliti, non può contare nessun fatto notevole di longevità.

Guardando con attenzione alle statistiche sulla vita umana, v'è una osservazione, che ha un grande valore. Cioè che l'esercizio di varie professioni, dà una abbastanza uniforme durata di vita, per tutti quelli che le esercitano, sia fra popoli e paesi diversi, sia fra gente di potenzialità economica, di educazione, di posizione sociale differente. Così per esempio noi vediamo, che i conviventi in comunità religiose, dal povero bonzo buddista, o dal flagellante trappista, al fastoso monaco ortodosso, o al raffinato benedettino battono il record della longevità umana, mentre medie brevissime offrono le professioni a rapidi ed incerti guadagni, come pure coloro che nella politica, o nella polemica in generale fanno giornaliera occupazione. E negli stessi mestieri manuali, i lavoratori ad opera fissa, come i contadini, sorpassano con facilità età avanzate, mentre ciò non accade in lavoratori di città, ad opera incerta e saltuaria, anche se il loro lavoro sia per durata, per intensità, per ambiente e difesa igienica immensamente più favorevole, a prima vista, di quello campestre. Questa osservazione statistica, che potrebbe moltiplicarsi, deve far pensare ad altri elementi oltre quelli addotti dalla teoria tossica, che influiscano sulla durata della nostra esistenza. E questi altri elementi possono forse trovarsi nel regime emotivo a cui i casi vari della vita ci sottopongono, con ritmo uguale o diverso. La Medicina dopo aver dato durante molti secoli una grande importanza ai patemi d'animo, nella conservazione della salute e sulla insorgenza delle malattie, parve abbandonare quella idea e divenne scettica sulla importanza patogena o predisponente delle emozioni. Ma da parecchi anni lo studio fu ripreso, con criteri sperimentali, e oggi nessuno oserebbe negare quanto gli stati d'animo, abituali od occasionali possano influire sullo sviluppo delle predisposizioni morbose e la minore o maggiore possibilità di conservazione dell'organismo.

Gli stati emotivi, dai più semplici ai parossistici, agiscono sui sistemi organici principalmente in due modi: il primo sono le forti oscillazioni di pressione del circolo sanguigno e linfatico; il secondo, che ne è poi una conseguenza diretta, sulle secrezioni glandolari esterne ed interne. Ora lo stato sclerotico delle arterie progredisce [illegible] negli individui a lunga vita, mentre è rapido negli individui a vita breve. Ma allo stato sclerotico anzidetto, contribuiscono potentemente gli sbalzi di pressione sanguigna e le intossicazioni, per mancata eliminazione, fatto che normalmente accade nella turba delle secrezioni glandolari. Già Corner, nel suo libro su la lunga vita, notò il rapporto fra la vita tranquilla e la lunga età, e l'ingiustizia, che gli egoisti godessero miglior salute di chi si occupava e preoccupava della vita del suo prossimo, e indicò la castità buona premessa di veneranda vecchiaia. Ed è certo che individui, a cui un meno normale stimolo sessuale evita soverchie emozioni amatorie, possono più a lungo campare. E forse, malignamente, potrebbe pensar il lettore, che la minor profondità passionale fisica femminile, assicura alla donna, nelle statistiche, quella maggior vita media in confronto ai maschi che in ogni tempo e in ogni paese civile è stata dimostrata. Come pure la mancanza delle forti preoccupazioni matrimoniali, metterà forse in rapporto, il sullodato lettore con la sullodata malignità il fatto che i celibi danno una mortalità più tardiva dei coniugati e come i vedovi rispetto ai loro coetanei, che hanno la fortuna di vivere ancora con la dolce metà.

A parte gli scherzi, il segreto della longevità, pare che stia veramente nella vita sempre emotivamente eguale, e al costante debole sforzo a cui il sistema nervoso è sottoposto, appunto come qualunque macchina od animale da fatica, dà il massimo reddito in tempo, quanto più metodico ed eguale sia il ritmo del suo lavoro, che logora proporzionatamente le sue parti attive o in completo equilibrio una con l'altra.

L'eredità sana, il metodo di vita, la sobrietà saranno naturalmente validi contributi al raggiungimento di quei cento anni, che assegnati come limite normale alla nostra specie, nella scala zoologica, sono difficilmente di fatto raggiunti fino ad oggi. Da oggi in poi naturalmente la cosa cambia perchè voi avete le regole del vostro

Dott. De Castellaro.

Fidanzamento

Ieri la gentile sig.na Linda Carusi, sorella del nostro amico on. Mario Carusi si è fidanzata con l'egregio avvocato Gabriele Bonanni.

Alla lieta cerimonia del fidanzamento intervennero i parenti e gli amici più intimi.

Auguri e felicitazioni alla coppia felice.

Le boxe femminile al Salone Margherita

Ieri ha avuto luogo la seconda serata del torneo di boxe femminile al Salone Margherita. Precedeva un interessante programma di varietà con Pasquariello, Andrea e Theo, Hilda ecc.

Negli assalti di boxe hanno tirato prima le signorine Katta Stojanoff (russa) contro Frau Rejer (viennese). La forte tiratrice viennese è stata dichiarata vincitrice al 3. round.

Nel secondo match, riuscito il più interessante per tecnica e per combattività, la bella Papi Fischer (prussiana) ha battuto al terzo round Anny Jansen (olandese). Nel terzo incontro combattuto con grande coraggio da ambedue la boxeuses. Edith Letelsky (cecoslovacca) ha battuto Flora Kovacs (ungherese).

Questa sera, oltre al solito ricco programma di varietà, si svolgeranno altri tre interessantissimi combattimenti: 1. Rose Gotzel (di Graz) contro Erna Gebner (tedesca; 2. Pepi Fischer (tedesca) contro Edith Seetchsky (cecoslovacca); 3. Katta Staianoff (russa) contro Flora Kovacs (ungherese).

Il Veglione dello "Sport" al Teatro Adriano

Quest'anno il tradizionale veglione dello Sport, si riallaccerà con le organizzazioni che si svolgono contemporaneamente a Torino, Milano e Genova, per altre feste Carnevalesche organizzate dalla Stampa Sportiva.

Il Veglione romano si effettuerà al teatro Adriano sabato 25 febbraio, organizzato dal Sindacato romano giornalisti sportivi a beneficio della Cassa pia della Sezione romana dell'A. S. S. I.

Verranno a Roma, e parteciperanno al Veglione, le mascherate che avranno vinto i primi premi nei veglioni di Milano, Torino e Genova.

In settimana si riuniranno i rappresentanti delle associazioni sportive romane, per partecipare direttamente alla organizzazione della bella festa Carnevalesca.

Un gravissimo infortunio sul lavoro

Fuori la porta S. Paolo lungo la diritta e bellissima via Ostiense che dalla porta suddetta conduce verso il mare, si schierano una grande quantità di magazzini della Ditta Vincenzo Taburet spedistriali. Ivi tra gli altri esistono i magazzini della Ditta Vincenzo abuTret spedizionieri.

Per alcune riparazioni furono giorni or sono chiamati alcuni operai tra i quali lo stuccatore Guglielmo Ilellio, di anni trenta.

L'infelice mentre oggi verso le 13 lavorava su di un ponte di legno perduto l'equilibrio precipitava con un grido altissimo nella strada sottostante dall'altezza di circa sei metri.

I compagni accorsi immediatamente, anche dalla vicina fabbrica in costruzione si trovarono di fronte al disgraziato Ilellio che rantolava affannosamente con gli occhi chiusi e la bocca schiumosa e sanguigna. Orribilmente sfigurato dalla violenta caduta, con le membra contorte nello spasimo, è stato raccolto pietosamente e su di una vettura pubblica, trasportato all'Ospedale della Consolazione.

I medici di turno accorsi lo hanno fatto immediatamente ricoverare nella sala del pronto soccorso dove visitatolo accuratamente, e medicatolo, lo hanno dichiarato in imminente pericolo di vita.

Gli agenti del Commissariato di San Paolo recatisi sul luogo della sciagura hanno potuto constatare che essa deve addebitarsi esclusivamente alla imprevidenza del povero Ilellio.

Minorenni ladri, ricettatrici e ricettatori

Dopo indagini accuratissime il Commissariato dei Monti è riuscito ad assicurare alla giustizia una quantità di malfattori che avevano fatta una vera e propria associazione delinquere.

Varie denunzie da tempo fioccavano al Commissariato per furti di piccola entità ma continui.

I lettori ricorderanno i furti patiti dalla Ditta fotografica Tivielli in via Alessandrina, dal signor Cagiati e dalla Ditta De Capitani e da Finzi e Bianchelli.

Finalmente ieri l'ispettore Somma riusciva ad arrestare: Diaz Fernando di anni 29 che fu identificato come il capo della banda Attili Giulio di anni 17 e suo fratello Remo di anni 19, ambedue senza fissa dimora; Diani Giuseppe di appena dodici anni, abitante in via del Grifone 7, Variani Giovanni di anni 15, abitante in via Leonina 84; Buonomo Nabucodonosor pure di anni 13, abitante in via dei Neofiti 8. Poi, essendo venuto a conoscenza della Ernesto di anni 45 abitante in via della Madonna dei Monti 75 e Lazzari Giulia di Antonio di anni 22 abitante in via Baccina 93, pur essendo a conoscenza della provenienza furtiva di alcuni oggetti, li avevano dai suddetti ladri, comperati, dopo lungo appostamento le arrestava e le inviavi al carcere giudiziario di Regina Coeli.

Si continua ad indagare per scoprire se qualcun altro è implicato nella losca faccenda.

CRONACA GIUDIZIARIA

Omicida assolto

Ieri sera a tarda ora è terminato il dibattimento a carico di Lamberto Carcani, innanzi alla nostra Corte Ordinaria d'Assise.

Dopo la requisitoria del P. G. che ammise il beneficio della provocazione e dopo le discussioni dei difensori Anserini e Di Benedetto che sostennero la legittima difesa, i giurati si pronunciarono secondo la tesi difensiva.

Il Carcani fu, per tanto, assolto.

Per le Cascate di Tivoli

L'Assoc. Artistica fra i Cultori di Architettura e l'Assoc. Archeologica romana, che insieme con le altre società artistiche, storiche, archeologiche di Roma, hanno espresso ripetutamente i loro vivi voti perchè non siano distrutte le insigni bellezze tiburtine, minacciate da una troppo avida utilizzazione industriale, hanno preso atto con compiacimento della risposta chiara, se non del tutto esauriente, data dal Sottosegretario per le Belle Arti alla interrogazione dell'on. Di Fausto, che così giustamente esprimeva le preoccupazioni di quanti amano le bellezze artistiche italiane e ne intendono il valore ed il significato.

Tuttavia ora esse hanno notizia, e si affrettano a darne segnalazione, che a contrasto con quanto nella risposta suddetta era affermato, non sono affatto sospesi i lavori di derivazione e che in particolare essi tendono a far trovare le autorità di fronte al fatto compiuto, con la esecuzione di ingenti movimenti di terra, con l'inizio della costruzione della centrale nella località più inadatta per condizione di prospetti: e di ambiente. E pertanto esse alle categoriche domande analitiche già formulate ne soprappongono due altre più generali; intende davvero il Sottosegretario di Stato valersi dell'articolo 14 della legge de 1909, ovvero crede di contentarsi di comunicati e di proteste verbali. Intende la Prefettura dare applicazione alle leggi, oppure dimenticarle di fronte a ragioni di momentanea opportunità politica?

Occorre che ciascuno prenda il suo posto ed assuma tutta intiera la propria responsabilità. Se mai avverrà che lo scempio si compia e che il pubblico, ora illuso dalle reticenti ed inesatte affermazioni degli interessati, debba un giorno trovare quasi completamente diseccate le mirabili cascate di Tivoli ed alternato il carattere dei luoghi e perfino privato dell'acqua il ponte Lucano, occorre che sappia il come ed il perchè, occorre che possa a sua volta giudicare chi aveva il dovere di difendere i suoi diritti estetici.

Per loro conto le nostre Associazioni hanno la coscienza di aver compiuto un siffatto dovere ed è in loro ferma l'intenzione di proseguire tenacemente la via da esse tracciata.

Quelli che non si annoiano

Dove... abbiamo giunto!

I colleghi Prince Igor, Cip *e* Scapino, *hanno ieri annunziato nelle loro cronache mondane, con molto lusso di aggettivi, che il* barman *Pietro, in occasione della inaugurazion del nuovo* bar *di Russie, ha offerto un* the *a dame e gentiluomini della società romana. Proprio così, non solo il* barman *ha offerto il* the, *ma un gruppo di cosidetti* snob *— signore e signori — non ha sdegnato di essere ospite per un'ora di colui al quale abitualmente si dà la mancia e si ordina un* cocktail *e non ha sdagnato di accettare una tazza dell'aromatica bevanda, che, appunto per essere offerta, prendeva un sapore squisitissimo.*

*C'è dunque con soddisfazione da constatare come, in tempi di evoluzione, anche la grande società, abbia compresa la necessità di democratizzarsi, forse eccessivamente e come da ora in avanti basterà offrire un pranzo od una tazza di caffè per avere il piacere di diventare l'*ospite *di belle dame e di brillanti gentiluomini. Dopo tutto il* barman Pietro *è di famiglia, poichè segue da anni l'attivissima opera mondana dei suoi eleganti clienti e ne è diventato un po' l'amico, un po' il confidente. Messi dunque su questa strada, fra giorni il blondino di via Veneto, in piazza Barberini, offrirà un* gelato al biscotto *alla folla dei suoi amici della* haute *ed i cronisti mondani si affretteranno a registrare i nomi dei brillanti intervenuti...*

Evviva la democrazia!

Restano però, ostinatamente retrograde, alcune grandi famiglie romane, che si ostinano a seguire una via di dignità, di signorilità, di aristocrazia, pur essendo amabili con tutti. Queste non furono ospiti del barman, *queste sanno ancora che cosa vuol dire grande società.*

Ma hanno torto, molto torto. Non è vero, cari ospiti del barman?

Il veglione della Stampa al Costanzi

L'Associazione della Stampa Periodica Italiana riprende quest'anno, dopo un'interruzione di diversi anni, la nobile tradizione, così cara e gradita al gran pubblico della capitale, del «Veglione della Stampa» al Teatro Costanzi.

Tutti ricordano la elegante gentilezza di questa festa organizzata dalla massima organizzazione giornalistica del nostro paese e tutti sanno del pari la entusiastica accoglienza che essa sempre ebbe dal miglior pubblico romano anche perchè si tratta di una festa a scopo esclusivo di beneficenza essendo l'utile devoluto alla Cassa Pia di Previdenza fra le Associazioni di Stampa.

Il «Veglione della Stampa» avrà luogo venerdì 24 corrente, come dicemmo al Teatro Costanzi, illuminato a giorno e decorato a bella posta sfarzosamente ed artisticamente da uno dei più illustri nostri scenografi.

Interverranno alla incantevole festa le più splendide ed eleganti mascherate e noi sappiamo che già si lavora da parte di Associazioni artistiche e di privati per mettere insieme comitive allegoriche.

Alle mascherate saranno concessi premi di importanza eccezionale dei quali, assieme al particolare programma dell'avvenimento che rappresenterà il clou dell'eleganza e della mondanità, pubblicheremo in seguito più particolari e diffuse notizie.

Il «Veglione della Stampa», basterà, adunque, da solo a dare al carnevale romano di quest'anno quel carattere di arte e di *chic* che da molti anni non era più ricordato.

Una «Redoute» in colore

Come a Nizza, anche a Roma, avremo quest'anno per l'ultima notte di carnevale una *redoute* in colore.

Il luogo scelto è il suggestivo e fortunatissimo *Hotel des Princes* in piazza di Spagna. Il colore scelto è il *bleu*.

Ricchi premi sono destinati alle più belle mascherine in *bleu*, alle coppie ed ai cortei. Si potrà intervenire alle *redoute* anche in abito da società purchè si abbia un fiore o un nastro *bleu*.

Il simpaticissimo cav. Muller farà preparare come sempre ottimo servizio di buffet, e cene, a prezzi modici.

E l'abitudine non si perderà di chiudere il carnevale nel simpatico locale di Piazza di Spagna.

La festa è a beneficio delle Colonie Marine Nenci, colonie che ormai interessano tutta Roma.

Il biglietto è a sole L. 30, e si acquista presso le patronesse ed ai bureaux degli Heltels principali di Roma. Presentarsi in tempo.

Piccole notizie

Donna Concita e don Fabrizio Lanza di Mazzafino hanno assunto il titolo di conte e contessa d'Assaro.

Il circolo svizzero darà all'*Hotel Royal* un ballo in maschera al quale interverranno molte signorine nei tradizionali costumi dei cantoni svizzeri.

Stasera la baronessa Nisco offrirà un ballo ad amiche ed amici.

Domani sera la principessa Spalma Odescalchi ospiterà la società romana per una *soiré* danzante.

Sabato della ventura settimana l'Ambasciatrice di Spagna darà un ballo dedicato alla gioventù.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Adunanza del Consiglio comunale

TERRACINA, 15.

Iersera ha avuto luogo l'annunciata seduta consiliare. Consiglieri presenti N. 20 su 26 in carica; molte ed importanti proposte vennero discusse in seduta pubblica e tra queste principali la ratifica di deliberazioni di Giunta ad urgenza relativa al nuovo regolamento per la concessione delle borse di studio, da L. 1000 a L. 1500 ognuna, da concedersi a giovani che addimostrano attitudine, ingegno e volontà allo studio e che diversamente dovrebbero rinunciarvi per mancanza di mezzi. La risoluzione di questo importante argomento, inteso a troncare compiacenti concessioni che hanno dato sempre luogo a r[illegible] ridonda ad onore dell'Amministrazione comunale e specialmente del suo capo il sig. Pizzardi Loreto che ha spiegato speciale interessamento al riguardo.

Venne stabilito di riprovvenare il concerto eleggendosi il maestro sig. Ghezzi Amilcare che diede prova di speciale valentia, onde unanime il desiderio di riaverlo qui.

Si nominò una speciale rappresentanza per l'affrancazione di tutti i diritti civici gravanti il patrimonio comunale questione di somma importanza intesa a sistemare i rapporti con gli utenti dell'Università Agraria la cui Amministrazione intende dar vita e vigore a questo istituto che anche a Terracina svolgerà opera proficua nell'interesse dei lavoratori della terra e dell'industria armentizia.

Venne discusso ed approvato il bilancio pel 1922 la cui relazione dando giustificazione delle variazioni rispetto al bilancio precedente, dimostra le migliorate condizioni del Comune, mercè i provvedimenti finanziari e di carattere patrimoniale, attuati dall'Amministrazione, che è al potere dal 1920.

Il Bilancio, che presenta le seguenti risultanze finali venne approvato a pieni voti dalla maggioranza e minoranza:

Entrate effettive	L. 1.669.522,77
Movimento capitali	24.000.—
Partite di giro	186.000.—
Avanzo di Amministrazione	34.794.04
Totale parte I entrate	L. 2.130.726,81
Spese effettive, ivi comprese L. 34.794.04 erogazione avanzo di Amministrazione	L. 1.775.150,04
Movimento capitali	169.176.77
Partite di giro	186.400.—
Tot. uscita, pari alle entrate	L. 2.139.726,81

La solenne premiazione scolastica a Nettuno

NETTUNO, 16.

Una bella festa scolastica, che ha lasciato la più gradita impressione, si è avuta qua nel teatrino comunale: la premiazione, cioè, dei migliori alunni delle nostre scuole primarie. La cerimonia si svolse fra canti e suoni, onorata dalla presenza delle Autorità civili e di molti signori e signorine.

Il R. Ispettore scolastico cav. prof. Pisani, con sentite ed efficaci parole, commosse l'eletto uditorio; fu vivamente applaudito. Anche il direttore didattico Romagnoli riuscì ad interessare e piacque.

Prima e dopo della distribuzione dei premi consistenti in diplomi e medaglie d'argento, veramente artistiche, furono cantati dei versi d'occasione con accompagnamento al piano, sotto la direzione dell'insegnante Sfondrini che, ad onor del vero, fu instancabile nella preparazione accurata degli allievi e delle allieve che parteciparono alle divine armonie. Si distinsero le signorine Celeste Retrosi e Maria D'Annibale. Entusiasmarono anche gl'inni patriottici cantati in coro da tutti gli alunni.

Chiusero infine la simpatica festa alcune recite d'attualità, dialoghi espressamente scritti per la circostanza in relazione ai premi conseguiti, che riscossero la generale approvazione. Si trascorsero, insomma, parecchie ore di puro godimento intellettuale. Molti e meritati i complimenti ai locali insegnanti che molto si adoperarono per il felice esito della cerimonia educativa.

Seguì infine, nella trattoria «Vera Campana», un banchetto dato dagli insegnanti in onore del R. Ispettore Scolastico.

Un ordine del giorno dei viticultori

COLONNA, 16.

La società dei Viticultori e per essa il Consiglio Direttivo nelle persone di Mastrofrancesco Luigi, Rascioni Giuseppe, Romanelli Giuseppe, Quaglia Vittorio, assistiti dal segretario Santini Romolo, formulava quest'ordine del giorno:

«Considerato che il commercio del vino è totalmente paralizzato, specie col mercato di Roma;

che ciò non può avere altra causa se non nella sofisticazione, che col libero commercio dello zucchero ha ripreso a funzionare con grave danno dei veri produttori;

che i prezzi al minuto non sono diminuiti in relazione di quelli all'ingrosso;

fa formale proposta perchè la presidenza si incarichi di mettersi in contatto con le autorità municipali di Roma, perchè si facciano continue sorprese sia nei magazzini, sia nelle rivendite, onde soltanto il vino genuino sia venduto, i sofisticatori vengano puniti a forma di legge e i prezzi siano in relazione col mercato di acquisto.

Arrivo del Commissario Prefettizio

SORIANO NEL CIMINO, 15.

Giorni fa è giunto il cav. avv. Fabio Valente che ha assunto la straordinaria Amministrazione del Comune come Commissario prefettizio, dato che alle dimissioni della Giunta seguirono quelle di altri otto consiglieri, in modo che il Consiglio venne a trovarsi in condizioni di non poter funzionare.

Al Municipio l'egregio funzionario fu ricevuto dal segretario capo cav. Michelangelo Furla che presentò tutti gli impiegati, pei quali ebbe gentili parole per tutti dicendosi sicuro che il personale lo coadiuverà efficacemente per l'espletamento del suo delicato mandato.

Ormai è necessario un periodo di raccoglimento e di calma per non turbare il lavoro, e lasciar sereno il Commissario inquirente, del resto il nome del funzionario è garenzia per tutti i partiti, conoscendosi in Soriano la obbiettività, correttezza, ed intelligenza del cav. Valente che è consigliere aggiunto alla nostra Sotto-Pefettura.

Le strade provinciali

VALENTANO, 16.

Da lungo tempo le strade provinciali che conducono nei paesi circonvicini sono in completo abbandono. Le autorità superiori, in tutt'altre faccende affaccendate non si occupano affatto di questi ridenti paesi e degli interessi vitali di queste laboriose popolazioni.

Solamente ogni tanto qualche cantoniere, tanto per far vedere che durante la giornata ha utilmente impiegate le otto ore di lavoro getta qualche ciottolo nella strada, facendo forse più danno che utile. Le recenti pioggie hanno ridotto le strade impraticabili e l'acqua ha scavato molte buche tanto che i poveri viaggiatori sono costretti di andare a passo ed impiegare molto tempo se non vogliono far rompere le zampe ai cavalli e le molle alle botticelle. Questo stato di cose non deve ancora prolungarsi ed è ormai ora che le autorità e la Provincia si decidano a prendere i provvedimenti necessari affinchè possa essere possibile e comoda la viabilità nella nostra regione.

Il rendiconto del Comitato dei festeggiamenti estivi

ZAGAROLO, 16.

Il Comitato cittadino Festeggiamenti Estivi ci rimette il rendiconto per l'anno 1921 che volentieri pubblichiamo:

Entrate. — Municipio di Zagarolo L. 1200 Cinque Enrico 150, Pucci Francesco 150, Moranti Marco 150, Moresi Giuseppe 150, Pennacchiotti Pietro 150. Pennacchiotti Ercole 150, Simeoni Manfredo 150, Saloni Candido 150, Croce d'Oro 100, Cassa Rurale S. Lorenzo M. 100, Cassa di Risparmio Velletri 100, Fabrini Giuseppe 100, Bonanni Valentino 100, Petrassi Iefferson 100, Petrassi Colombo 100, Simeoni Renato 100, Stoppani Colombo 100, Calzonetti Edoardo 75, Briotti Filadelfio 57, Angelini Epifanio 75, Minciacchi Alessandro 75, Petrassi Tullio 75, Pizzari Cristofaro 75, Quaranta Severo 75, Spalla Lorenzo 75, Consorzio Agrario 50, Capri Ferdinando 50, Carletti Vittorio 50, Carletti Albina 50, Corbucci Eliseo 50, Del Gobbo Severina 50, Giovagnoli Antonio 50, Iani Camillo 50, Massari Federico 50, Massari Fidalmo 50, Paluzzi Augusto 50, Panzironi Giuseppe 50, Società Viticultori 50, Vernini Armida 50, Simeoni Luigi 50, Parchetti Antonio 40, Petrassi Umberto 40, Quaranta Rafaele 35, Carlesi Angelo 30. Ceccarelli Salvatore 30, Finocchi Luigi 30, Loreti Amalia 30, Quaranta Colombo 30, Briotti Teotefrico 25, Del Monaco Zefferino 25, Cicerchia Massimiliano 25, Fratelli Nulli 25, Finocchi Cesare, Finocchi Giuseppe 25, Finocchi Cosimo 25, Jacoacci Secondo 25, Loreti Eugenio 25, Mancinelli Enrico 25, Panzironi Italo 25, Petrassi Giuseppe 25, Petrassi Antonio 25, Sabelli Gaetano 25, Sezione Socialista 25, Giansanti Anselmo 27, Pizzari Giuseppe 25, Delle Fratte Perseo 20, Delle Fratte Quintilio 20, Cipriani Arnaldo 20, Simonini Francesco 20, Marsili Tarquinio 15, Minardi Caterina 15, Pizzi Amerigo 15, Centofanti Entichiano 10, Chellini Alessandro 10, Panzironi Giuseppe, fabbro 10, Vernini Cesare 10, Giunfriglia Pio 10, Ghezzi Pericle 3: Totale L. 5520.

Uscite: Venturini A. per programmi feste L. 135, Lena R. avvisi murali 38.50, Lena R. stampa avvisi treni speciali 32.60, Affissioni ecc. 27.25, Compenso per affissioni manifesti 25, Illuminazione a bengala al Bosco Comunale 112, Fuochi d'artificio 10 agosto 900, Fuochi d'artificio 15 agosto 400, Travatura e mano d'opera per fuochi 10 e 15 agosto 175, Compenso elettricisti 25, Compenso Fiorentini corsa 11-8-21,50, Compenso Circolo Mandolinistico 76, Corsa Cavalli 218, Candele per lampioncini 22,55, Fuochi d'artificio 18-9-921 700, Travature e mano d'opera 112, Circolo La Freccia 50, Trasporto scala 5, Fuochi d'artificio 2-10-921 750, Travatura e mano d'opera 126, Riparazioni ed acquisto istrumenti Concerto Zagarolo 687,15, Compenso Concerto Zagarolo 4-9-921 ed altri 300, Rimborso spese viaggio Concerto Comunale Montecompatri 18-9-921, 150. Totale L. 5367,05. Rimanenza in Cassa lire 152,95.

Ci auguriamo che il Comitato vorrà subito riorganizzarsi e stabilire per l'anno in corso un nuovo programma di festeggiamenti sicuri che la Cittadinanza concorrerà finanziariamente in misura maggiore del 1921.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica

PISA: 6.10 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 14.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.). 15.35 A. (fino Grosseto). 17.50 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20.25 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 6.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 13.15. 16.55. 18.40. 23 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.12 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.35 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.35. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22, 12.8, 18.30.

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.20. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.20. 16.20.

ARRIVI

PISA: 6.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.20 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 18 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.25 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10. 7.48 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.25.

VELLETRI-TERRACINA: 9.4. 14.15* 20.55.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 18. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 8, 8.55 fer., 8.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10,

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 19.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 13.10, 18.35 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo) 6.50, 9.30, 12.30, 18.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 13.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.13, 18.25 (da Fiuggi), 11, 20.20 (da Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55, 19.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 8.16, 11.20, 13.10, 18, 19.45 fest.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.15. 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CRONACA DI ROMA

L'influenza è finita

Il mondo è veramente strano, e a ben considerarlo, non parrebbe che la sua mentalità, di cui va spesso così stoltamente superbo, fosse il frutto di diecine e diecine di secoli d'esperienza. La impressionabilità umana non può esser paragonata che alla sua volubilità, per cui oggi in lacrime e gramaglie per una sciocchezza, è domani lieto e spensierato come una monella di quindici anni, senza che nulla sia intervenuto di serio a determinare uno stato d'animo o l'altro.

Un mese fà voi trovavate una enorme quantità di visi preoccupati e di anime in pena, che come primo argomento del discorso vi parlavano dell'influenza, con l'accento e il tono con cui avrebbero parlato della più strana e pericolosa epidemia.

Oggi le stesse persone vi parlano della benedizione papale o della crisi, senza preoccuparsi se voi tossite come un tisico all'ultimo stadio.

Il fatto stà che a furia di parlare di influenza, senza competenza, senza conoscenza e con molta paura, si era costituita un'atmosfera di terrore igienico, quanto ingiustificato, che faceva veder il diavolo dove era appena uno spirito folletto, e innalzava a dignità diagnostiche immeritate tutti i raffreddori, che ogni cambio di stagione porta con se.

E quasi quasi si potrebbe credere che le autorità siano state anche loro un poco prese dal contagio della paura, perchè evidentemente non potremmo pensare che aver utilizzato per l'innaffiamento di qualche via principale tutti i fondi dei magazzini di disinfettanti sarebbe stato sufficiente a vincere una vera grave epidemia, se essa fosse veramente esistita.

Il fatto stà, che quando la gente ha visto che più aspettava e meno la infezione gli veniva addosso, si è finita per persuadere di quello che veramente era, cioè di una abbondante distribuzione di corize e di laringiti che il Padre Eterno ci aveva benignamente elargito.

Nè è valso, a mantener la preoccupazione, che povero Papa Benedetto se ne sia andato, con una polmonite influenzale, anzi l'interesse al Papa nuovo ha finito di distrarre tutti dallo sproporzionato all'arme.

Ora per dir la verità la salute pubblica è tornata più che normale, normalissima, e si nota, per reazione, una confortante diminuzione di morbilità e di mortalità anche rispetto alla normale.

Eppoi oramai comincia la primavera romana, così lieta di luce, così tiepida di sole, così profumata di fieno e di fiori. Dolce stagione in cui l'organismo respira a pieni polmoni l'aria ossigenata che, fra i monti albani e il Tirreno, porta alla città le molecole piene di iodio del mare e piene d'ozono dei boschi, e con l'aria buona e sana il sangue circola ricco nelle arterie, e i nervi, soavemente cullati dal clima ideale, danno sogni tranquilli e deliziosa sensazione di salute.

Torna oramai la nostra Roma ad essere quel magnifico luogo climatico, in cui il corpo e lo spirito vivono la più perfetta vita nel mondo, e per cui tutti, colti ed incolti, provano quella euforia, cioè quel completo benessere, per cui essa è, come fu e come sarà, la mèta risognata di quanti vennero a lei, pellegrini dell'ideale, delle memorie, della religione e dell'arte.

D. d. C.

Deliberazioni per il Comune di Roma alla Giunta prov. amministrativa

Nell'adunanza di ieri la G. P. A., presieduta dal Prefetto, ha preso le seguenti deliberazioni tutte riguardanti il Comune di Roma:

Modifica tabelle stipendi impiegati speciali nettezza urbana (approvazione con variazioni); modifica tabelle salari operai speciali nettezza urbana (id.); miglioramenti economici opere contrattuali a termine (approvato); concessione tessere tramviarie ai mutilati (id.); mutuo lire ...000 Colonia Regina Elena (id.); rinuncia ipotecaria Cooperativa Società impiegati (approvata); postergazione ipoteca Cooperativa S. Susanna (id.); assicurazione incendi Scuole Puglia e Alighieri (id.); lavori tramviari (id.); assicurazione incendi (id.); convenzione con Terni per energia elettrica (id.); illuminazione quartiere Aniene (id.); concessione area a S. Saba Cooperativa «Avvenire» (id.); liquidazione indennità di licenziamento al personale femminile Azienda Elettrica (id.); revoca cessione area Ventunini (id.); cancellazione ipoteca Modigliani (id.); cessione area alla Federazione del Libro (id.); sussidio Colonia Agricola Industriale (id.); servizio del Consiglio comunale (id.); sussidio a Saffiotti (rinviata); cessione area alle Ferrovie dello Stato (approvata); assicurazione incendi edificio a Villa Glori (id.); strada d'accesso a Monte Mario (id.); sussidio Asilo Lattanti (id.); istituzione cinque direzioni didattiche (id.); postergazione ipoteca a via Ferdinando di Savoia (id.); assicurazione incendi Mercati Generali (id.); modificazione Piano Regolatore via Parioli (idem).

La visita di Sir Claude Hill alla Croce Rossa

E' giunto a Roma Sir Claude Hill, Direttore generale della Lega delle Società della Croce Rossa (Ginevra) che occupò durante la guerra cariche importantissime fra cui quella di presidente della Croce Rossa delle Indie Inglesi, presidente del Consiglio centrale dei trasporti ed approvvigionamenti nell'India, membro del Consiglio del Vice Re.

Sir Claude Hill ha fatto visita al Presidente generale della Croce Rossa Italiana sen. Giovanni Ciraolo e al Direttore generale della Sanità Pubblica, comm. Alberto Lubrario. L'illustre ospite ha già visitato varie delle opere di assistenza della Croce Rossa Italiana compiacendosi vivamente per la loro organizzazione e per l'alto scopo sociale a cui esse mirano.

Il Congresso delle Cooperative case popolari
Un discorso di Luigi Luzzatti

La data del Congresso Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche resta definitivamente stabilita per sabato 25 e domenica 26 febbraio. Luigi Luzzatti terrà il discorso inaugurale e traccerà il programma della Federazione promotrice del Congresso.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

a) Relazione della Presidenza della Federazione;

b) Il problema delle Cooperative per le Case Economiche e Popolari e il loro finanziamento: on. Meuccio Ruini;

c) Legislazione per Case Economiche: Ugo Monti;

d) Fondo speciale per l'edilizia popolare ed economica: Domenico Nostini;

e) Cooperative fra impiegati pensionati dello Stato: generale Giorgio Bompiani;

f) Coefficienti dei costi di costruzione (suolo, materiale, mano d'opera): on. Attilio Susi;

g) Le costruzioni economiche nei rapporti tecnici e sociali, ing. Angelo Fano, ing. Luigi Stradella, dott. Lanfranco Maroi.

Coloro i quali vogliono usufruire della tariffa ferroviaria ridotta facciano subito richiesta alla «Federazione Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche — Via della Scrofa 30 — Roma — degli appositi scontrini che la suddetta Federazione, promotrice del Congresso è autorizzato a rilasciare ai Congressisti.

Il Principe Ereditario di Svezia a Roma

Ieri sera è giunto a Roma proveniente da Chiasso S. A. R. il Principe Ereditario di Svezia. Egli ha preso alloggio col suo seguito all'Hôtel Bristol.

Il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per le ore 17 di domani venerdì in Campidoglio.

Pel Palazzo Caffarelli

Il senatore e consigliere comunale Rava ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione:

«Al Ministro della P. I. per sapere — come già il sottoscritto ebbe a chiedere nella seduta del 5 agosto 1921 — a quale punto siano le trattative del Comune di Roma per la cessione dell'area del Palazzo Caffarelli in Campidoglio, in permuta di aree comunali a Valle Giulia, necessarie al Ministero della Pubblica Istruzione».

Speculazioni edilizie

Riceviamo e pubblichiamo volentieri:

Da qualche tempo si assiste allo spettacolo di nuovi arricchiti piombati su Roma, i quali, ancora non sazi, stanno facendo una nauseante speculazione che si risolve a danno dei ceti più poveri e specialmente dei disgraziati impiegati, che non sanno come sbarcare il lunario e vedono aumentate le loro difficoltà.

I nuovi arricchiti di cui sopra stanno comprando case per rivenderne gli appartamenti a prezzi certamente superiori a quelli di acquisto.

Per tre o quattro camere si chiedono anche in quartieri eccentrici 70 ed 80 mila lire. Ma come possono i poveri impiegati metter fuori somme così ingenti per il loro gramo bilancio? Ed allora i singoli appartamenti sono comprati da altri e gli antichi inquilini sono abbandonati alla mercè del nuovo proprietario che tenterà di meterli fuori obbligandoli a cercarsi altri alloggi probabilmente peggiori, certamente più cari.

Con tali finalità molte case in via Nomentana ed in altri rioni e fra esse la casa al Viale del Re 26 dell'ex Consigliere di Cassazione, Grand'Uff. P. Gennari (ci rallegriamo con lui!) sono state comprate dai prelodati arricchiti di guerra.

Ora noi domandiamo al Commissario degli alloggi se egli sia al corrente di siffatta speculazione, domandiamo se ciò sia consentito e se non sia suo dovere di evitare che aumenti il disagio di coloro che vivono unicamente del proprio lavoro.

Perchè gli antichi proprietari non hanno prima interpellati gli inquilini i quali avrebbero potuto costituirsi in Cooperativa e chiedere a un Istituto di Credito i fondi per acquistare gli appartamenti pagandoli in un lungo periodo?

Richiamiamo su un tale stato di cose tutta l'attenzione del Governo e lo invitiamo ad intervenire efficacemente per impedire quella che è una riprovevole speculazione.

Ritorneremo sull'argomento.

La cuccagna delle case

Riceviamo e pubblichiamo:

Non è una speculazione di nuovo conio, ma questa volta raggiunge i limiti della sfacciataggine, anche per la qualità delle persone che vi sono implicate.

E ciò sempre alla barba dei vari decreti che nell'attuale crisi edilizia avrebbero dovuto avere lo scopo di proteggere gl'inquilini contro la ingordigia dei proprietari, e dei vari Commissariati degli alloggi, in ben altro faccende affaccendati.

Un alto magistrato, ora a riposo, proprietario della palazzina sita in Viale del Re 26, non volendo più oltre sottostare alle disposizioni di legge che limitano gli aumenti di pigione, si è d'un tratto deciso a venderla per una cifra che per lui rappresenta un vero affare, in relazione al reddito che ne ritraeva.

E fin qui nulla di male, almeno per quanto riguarda la posizione degl'inquilini. Ma il guaio vien dopo.

L'acquirente è una Società dei soliti vampiri che hanno progettato e vanno già facendo proposte di vendere a lotti i singoli appartamenti, a prezzi di affezione, con un guadagno che pare si aggiri su due milioncini sul prezzo di compera che fra l'altro non è stato ancora nemmeno completamente sborsato.

Naturalmente il povero inquilino, che non ha la possibilità di farsi jugulare, ha la non invidiabile prospettiva di vedersi messo sul lastrico alla scadenza delle proroghe di diritto, e cioè al 1. luglio 1923.

Fino a quando si vorrà abusare della pazienza degli inquilini?

Premiazione degli alunni dell'Istit. Massimo a S. Maria degli Angeli

Ogni anno l'Istituto Massimo alle Terme svolge una festa caratteristica per premiare la sua gioventù studiosa. In altri tempi era la Chiesa di S. Ignazio che accoglieva quest'adunata di giovani a cui, alla presenza dei superori, delle famiglie, degli invitati, veniva consegnato il diploma e la medaglia comprovanti le attitudini, la buona volontà, la cultura dell'alunno. Ora da qualche tempo è la Basilica dalle grandi navate che Michelangelo costruì, a S. Maria degli Angeli, che la distrubuzione dei premi avviene.

Ieri la navata centrale della Chiesa era addobbata artisticamente, ed in fondo, presso l'altare maggiore, era stato eretto il palco dei premiati.

Un pubblico distinto, numeroso assisteva alla premiazione che si svolse presieduta dal Cardinale Oreste Giorgi e diretta dall'antico preside dell'Istituto prof. Brocchi. Ha aperto la cerimonia il dott. Giuseppe Gianfreschi, professore dell'Istituto fisico della R. Università ed attuale preside, con belle parole; poi ha avuto luogo la premiazione. La simpatica festa in onore della scienza e di tanta luminosa giovinezza si è protratta sino al tramonto lasciando in tutti un caro ricordo. Sono stati eseguiti da una orchestra diretta dal maestro Zama e dal quartetto romano deliziosi brani di musica fra cui lo «Stabat Mater» di Rossini.

I premiati:

Ecco i nomi degli alunni dei corsi classici e tecnici che hanno conseguito il maggior numero di punti: Massimo Calabresi, Pietro Germani, Giuseppe Germani, Luigi Conti, Massimo Valentino, Ugo Corbino, Giacomo Santori, Ugo Gagliardi, Guido Nicotra, Emanuele Filiberto Porta, Giuseppe Panarelli, Silvio Theodoli, Fausto Tani, Romano Boletti, Mario Brini, Romeo Bonanni Ambrogio Forastiere, Costantino Fontana, Francesco Piumini, Mario Formi, Guido Gatti, Giacomo Versaglia, Filippo Eraniani, Pio Scarpellino, Luciano Bernardini, Ugo Viale, Luciano Cudelo, Cesare Nicoli, Giorgio Lombardozzi, Lorenzo Cantori, Giuseppe Santi, Giorgio Carutti, Salvatore Zeloni.

All'Accademia dei Lincei

Si è svolta ultimamente una seduta importantissima alla Reale Accademia dei Lincei.

Dopo che il Presidente Volterra ha commemorato i soci Camillo Jordan ed Osvaldo Schmiedeberg professore di farmacologia a Dorpas ed a Strasburgo, viene da lui presentato un plico del Sig. Tommaso Bianco da conservarsi nell'Archivio dell'Accademia.

Indi, a nome del socio Lacroix viene presentato in omaggio il 1. volume della «Mineralogie du Madagascar». Il segretario prof. Millosevich rileva l'importanza del contributo portato alla scienza da questa importantissima opera.

Viene ancora presentato il primo volume dei «Fondamenti di Calcolo» del prof. Leonida Tonelli ed il resoconto delle sedute della 6. Conferenza dei pesi e misure, testè tenutasi a Parigi. A questo proposito il prof. Volterra si compiace dell'aumento del numero delle nazioni aderenti alla convenzione internazionale.

V. Cerulli fa un relazione sulla scoperta fatta dal P. Hagen, nella specola Vaticana della «Via nubila» rilevandone la importanza dal punto di vista cosmografico. Viene quindi presentata all'assemblea la prima carta dell'«atlante delle nubi cosmiche»; atlante che si sta ultimando alla specola Vaticana.

Il segretario Castelnuovo da notizia dei concorrenti al Premio Reale per l'anno 1921, sulla «Morfologia normale e patologica» e del concorso a premi, bandito dal Ministero della P. I. per la «Matematica».

Vengono presentati all'assemblea i volumi ricevuti in dono, tra i quali: Le lezioni di *Endo crinologia* tenuta negli Istituti clinici di Milano dai proff. Livini, Rondoni, Pepere, Pende e Coronedi; il vol. 6. dell'opera di Leonardo Eulero e il vol. 19 della *Biologische Untersuchungen* del prof. Retzius, offerto dalla vedova di lui.

Si approva quindi su proposta dei soci Levi-Civita e Armellini, l'inserzione nei volumi accademici della memoria di R. Saluppo: *Sul fenomeno dell'assorbimento gravitazionale.*

I LADRI E LE LORO GESTA
Un acrobata dalle mani svelte

Tutti siamo concordi nel conclamare a voce spiegata e con ferma fede la beata inutilità dei nostri portieri e delle nostre portiere. Pettegolano, malignano, urlano sbraitano — diciamo noi — e tutto fanno, di tutto si dilettano fuorchè di stare attenti alla casa loro affidata. Ed ogni qualvolta siamo costretti ad... ammirare l'audacia di qualche beninformata congrega di ladri, che, in pieno giorno, svaligia interi appartamenti, nei punti più centrali della città, spontanee ci fioriscono sulle labbra la domanda e la rampogna:

Ma... e il portiere?!! Dov'era il portiere?

Ecco però che oggi nelle colonne dei giornali, aperte sempre a tutte le constatazioni di verità ed a tutte le professioni di fede, il portiere anzi, meglio, la portiera merita di essere solennemente riabilitata...

Con occhio vigile e prudente e circospetto la nostra eroina, che si vanta del nome simpatico, di «sora Desdemona», se ne stava tranquillamente seduta innanzi al proprio «bussolotto» di portiera, nell'androne dello stabile n. 12 in via della Pilotta.

Ad un tratto un individuo dall'aria sorniona, infila il portone e si accinge a salire le scale:

— Lei, signore, chi desidera

— ? ? ?

— Sì, dico, dove è diretto?

— Ah! dal signor Magnersi, 3. piano...

— Interno 8 — soggiunse la portiera — passi.

Il visitatore non se lo fa dire due volte ed, agilmente, sale.

Ma il suo viso non deve esser piaciuto eccessivamente alla portiera, che, insospettita, colpita quasi da un presentimento si pone in ascolto per sentire il rumore dell'uscio che si sarebbe chiuso allorchè l'individuo fosse veramente entrato là dove diceva di essere diretto...

Passa qualche altro minuto e poi, stupore, ecco entrare nel portone, le due svelte figurine delle signorine Magnersi, le abitatrici dell'appartamento al terzo piano.

— C'era un signore che le desiderava... E' salito...

— Salito! ma se non c'è nessuno in casa!!!

— Ah, ma allora è proprio un ladro!!! io non mi sbaglio mai — prorompe la sora Desdemona furente.

E, senza alcuna precauzione, seguita dalle signorine spaventate, si precipità per le scale. Il terzo piano è raggiunto. La porta che dà nell'appartamento delle signorine sembra chiusa, ma, oh stupore, ad una leggera spinta cede e si apre...

Nelle prime camere nulla. Ma ecco profilarsi, nell'inquadratura di una porta vetrata la figura dell'incognito china verso un mobile.

Le donne urlano: il... visitatore dà un balzo; si vede perduto: cerca disperatamente scampo. Girando per un corridoio riesce ad infilare daccapo la porta d'ingresso. Le donne gli sono dietro e, misericordia! Vede altre persone salire le prime rampe di scale. Come fare? Ed ecco che, disperatamente, tenta l'ultima audacia Giunto ad un pianerottolo, sale sul davanzale di una finestra e, giù, senza esitare. Gli inseguitori restano sbalorditi, si affacciano...

Il ladro, rialzatosi lestamente corre... corre... Ma il suo gesto audace è stato notato da una guardia e ben presto non una sola persona egli ha alle calcagna ma una lunga colonna di inseguitori che gridano e si agitano freneticamente.

Così che, in breve, raggiunto, fu condotto al Commissariato di Trevi ove i funzionari ebbero il piacere di riconoscerlo per un ladro temutissimo quanto noto: Guerrino Scaglietta di 23 anni.

E così, il malcapitato, sfuggito dalle mani della sora Desdemona, ma raccolto da quelle paterne del Commissario di Trevi è passato a Regina Coeli. Anche qui darà prova della sua abilità di saltatore??

Un furto di 30.000 lire ai danni di un commerciante

Il signor Guerriero De Paolis di anni 54 abitante in via Celimontana 22, ha denunziato al Commissariato Salario un audacissimo furto consumato ai danni di lui nella notte dello scorso venerdì.

Il De Paolis ha un negozio di vernici e colori in Via Cimarosa. Ivi sono penetrati gli ignoti asportando per circa 30.000 lire di merci.

Gli agenti Caprilozzi e Del Piano che furono incaricati delle indagini, immediatamente si posero all'opera e in breve riuscirono ad identificare ed arrestare i malandrini nelle persone di Cavallotti Lombardi di anni 24, domiciliato in Via dei Campani 32 e Gelsi Zeffirino di anni 23 abitante nella stessa via al numero 44.

Ad un fruttivendolo

Mentre ieri sera il fruttivendolo Mario Cantini di anni 65 con un negozio in Via del Governo Vecchio 103, chiuso l'esercizio, si era recato a cena insieme alla moglie in una osteria vicina, ignoti ladri, approfittando della breve parentesi di non sorveglianza penetrarono nella bottega scassinandone la porta.

Ma il tempo brevissimo non permise ai ladri che un affrettata visita. Infatti quando il Cantini rientrava constatava che un non gradito visitatore dopo aver messo a soqquadro il retrobottega si era precipitosamente allontanato lasciando sul luogo delle operazioni, scalpelli, leve, una chiave falsa ed una candela.

Un audacissimo furto in piazza di Pietra

Ormai siamo tanto abituati alle imprese di coloro che furono, sono e resteranno sempre ignoti, che una più, una meno non ci fa più impressione.

Però è ben triste constatare come nel centro della città, dove la sorveglianza è più attiva o almeno dovrebbe esserlo, si possa impunemente e comodamente rubare a man salva.

I signori sconosciuti sono entrati questa notte nell'appartamento dei fratelli Castelli in Piazza di Pietra, 31.

Ivi con la fiamma ossidrica hanno forato una cassaforte a muro e vi hanno portato via... 40 lire e alcune cartelle di rendita per un valore di L. 800.

Si sono iniziate indagini dal Commissariato Trevi.

La costituzione del Gruppo Romano d'Azione

Ieri presso la sede del nostro giornale si è tenuta l'assemblea per la costituzione del Gruppo Romano d'Azione. Presiedeva l'avv. Giovanni Ozzo; numerosissimi i presenti.

Proclamata la costituzione del Gruppo, si discusse e si approvò il suo Statuto Sociale. Fu deliberato di convocare nuovamente l'assemblea nel giorno di mercoledì 22 corrente alle ore 21.30 per discutere il programma di lavoro che sarà compilato da apposita Commissione, e procedere alla elezione delle cariche sociali.

Alla Segreteria del Gruppo (Via Tre Novembre 154) continuano a giungere numerose domande di ammissione.

Il rinvio del Primo Convegno regionale dei reduci di guerra

A motivo della improvvisa indisposizione di alcuni relatori, il convegno regionale dei reduci di guerra che doveva aver luogo ad Alatri domenica prossima, è stato rinviato al 19 marzo venturo. L'ordine dei lavori e dei temi da discutersi resta però immutato.

Un ordine del giorno dell'Associazione fra gli esercenti

La Società fra gli esercenti pasticceria, confetteria, gelateria, riunitasi in assemblea il giorno 15 febbraio 1922 per decidere in merito alle trattative del contratto di lavoro:

udita la relazione fatta dalla Commissione industriali;

presa visione della relazione fatta dalla Commissione operai alla classe e comunicata alla stampa;

constatato che la relazione della Commissione operaia non risponde al vero ed è fatta al solo scopo di trascinare la classe operaia ad atti inconsulti;

visto l'atteggiamento preso dalla classe operaia tendente a prolungare fino ad epoca indeterminata le interrotte trattative, già concluse con la Commissione operaia;

ritenuto opportuno nell'attuale crisi che l'industria attraversa che dette trattative siano riprese al più presto ed al più presto portate a termine.

delibera:

di invitare il Comitato provvisorio della Lega Pasticceri a voler nominare immediatamente la Commissione operaia incaricata delle trattative, e di volerle riprendere non più tardi di giorni sei dalla data odierna; dopo tale epoca gli industriali si riterranno liberi delle proprie azioni, e provvederanno con qualsiasi mezzo al libero e tranquillo svolgimento dell'industria.

Per gli sfratti di Palazzo Vidoni

L'Associazione fra Negozianti ed Industriali comunica:

I giornali hanno dato notizia che il Ministero degli Affari Esteri d'accordo col Presidente del Consiglio dei Ministri e con i Ministri delle Finanze e del Tesoro ha emanato un decreto col quale, ricordata la legge 14 aprile 1921 per cui venne stabilito l'acquisto da parte dello Stato del Palazzo Vidoni di proprietà Guglielmi, per essere ceduto in uso e in abitazione, comprese le botteghe sottostanti, all'Ambasciata di Germania presso il Re d'Italia, ha ordinato lo sgombero dei locali dello stesso Palazzo Vidoni allo scopo di effettuare la consegna e la immissione in possesso dell'Ambasciata di Germania.

I conduttori dovranno lasciare entro il mese di febbraio vuoti e liberi gli appartamenti studi, negozi dagli stessi occupati in mancanza si provvederà allo sgombero nelle forme amministrative.

La Società Generale tra Negozianti ed Industriali, non appena ebbe conoscenza che simile decreto era stato notificato agli interessati conduttori di locali posti nel Palazzo Vidoni, elevò immediatamente presso i predetti Ministeri solenne protesta per un provvedimento che nessun conto vuol tenere degl'interessi di terzi e che per di più contrasta con diritti derivanti o da regolari contratti o da speciali disposizioni di legge. Ciò dimostrato, la Società non ha tralasciato di far notare che troppo leggermente è stato adottato un provvedimento che, se attuato, avrà conseguenze gravissime per tutti quei negozianti che da diecine e diecine di anni conducono il loro commercio in quei determinati locali. Ha inoltre osservato la Società che anzichè mettere a disposizione della predetta Ambasciata un palazzo abitatissimo, sarebbe stato più opportuno cedere uno di quei tanti stabili che, a seguito di passata requisizione, sono ancora in possesso dello Stato; prospetta le condizioni in cui si troveranno gli inquilini del palazzo Vidoni e specialmente i negozianti, se sfrattati, in questa penuria di abitazioni e di locali per concludere che val meglio riconoscere subito l'impossibilità dell'applicazione del decreto e quindi revocarlo, anzichè dar luogo a pericolose agitazioni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	13	3	piovoso	
Milano	4	0	coperto	
Torino	0	0	coperto	
Genova	6	1	sereno	mosso
Venezia	4	0	piovoso	calmo
Bologna	2	0	nebbioso	
Ancona	4	2	piovoso	mosso
Firenze	10	4	1|2 coperto	
Napoli	16	5	nebbioso	
Taranto	14	7	1|2 coperto	calmo
Palermo	18	5	sereno	calmo
Catania	15	9	coperto	calmo
Cagliari	15	6	1|4 coperto	l. mosso
Messina	15	9	3|4 coperto	calmo
Trieste	9	2	sereno	calmo
Trento	—	—		

All'Università popolare romana

Oggi alle ore 20 il prof. Romolo Ducci parlerà su «L'Archeologo Alessandro Capannari e la sua opera di studioso e conferenziere popolare».

La serrata dei pastai continua
Un comunicato delle maestranze

In risposta al comunicato industriale pubblicato ieri la Federazione regionale dell'arte bianca invia il seguente:

«Smentiamo nel modo più assoluto quanto il Consorzio Mugnai e Pastai dell'Italia Centrale afferma nel suo comunicato inviato alla stampa.

Non è vero che gli operai pastai e mugnai abbiano attuato l'ostruzionismo negli stabilimenti di Roma, mentre erano in corso le discussioni sulle modificazioni, richieste degli industriali, da apportarsi al concordato di lavoro.

Gli operai ricorsero, in proporzioni modestissime, all'applicazione dell'ostruzionismo solamente quale monito, ai signori industriali per le esose proposte da essi fatte di ridurre quasi a zero, i miglioramenti economici da gli operai conquistati da oltre due anni, cioè: abolizione della polizza di assicurazione sulla vita, ridotta quasi a nullità l'indennità di licenziamento, i dodici giorni di permesso annuo falcidiati della metà.

Il fatto, citato nel comunicato, della asportazione delle valvole delle presse in un pastificio — se vero — non deve certo attribuirsi agli operai serrati del pastificio stesso, i quali dichiarano che la sera di sabato 4 febbraio quando essi uscirono dallo stabilimento (ove poi non sono più tornati) il macchinario fu ... in piena efficienza; e che la asportazione delle valvole delle presse, è senza dubbio dovuta all'opera maligna di qualche incosciente, che non ha seguito la massa nella santa lotta ingaggiata, al solo fine di far ricadere la responsabilità sugli operai coscienti.

Sempre in merito ad atti di preteso sabotaggio, da parte degli operai serrati, è bene rilevare che nella prima riunione delle parti in contesa, davanti al Prefetto, il direttore del Molino Centrale (già fratelli Franco) ebbe ad asserire che il motore principale della forza di 160 cavalli, del suo stabilimento, era stato lasciato dagli operai serrati in corto circuito, dimodochè messo avanti avrebbe recato danni incalcolabili non escluso l'incendio dello stabilimento.

Fortunatamente presente alla discussione in Prefettura (perchè facente parte del Comitato direttivo della Federazione regionale dell'arte bianca) eravi l'operaio meccanico Davini Umberto addetto allo stesso molino il quale dichiarò subito che simile asserzione era assolutamente destituita di fondamento; e questa sua verità venne confermata di fatto, che allorquando i militari, inviati negli stabilimenti a sostituire gli operai serrati, misero avanti il motore, questo funzionò regolarmente e senza inconveniente alcuno.

L'affermazione degli industriali di aver motivo di non essere tranquilli circa il modo di procedere delle discussioni, se gli operai fossero rientrati negli stabilimenti, è semplicemente fanciullesca, quando si pensi che la Commissione operaia aveva ripetutamente dichiarato davanti al Prefetto, che del buon andamento del lavoro si sarebbe assunta in pieno ogni responsabilità.

Nei riguardi delle modificazioni alle conquiste di carattere economico contenute nel Concordato 25 febbraio 1920 e relativa appendice al Concordato stesso 6 novembre 1920, i rappresentanti operai hanno ripetutamente dichiarato dinanzi al Prefetto, che qualora i signori industriali gli avessero data la prova inconfutabile che la loro industria per vivere aveva assolutamente bisogno di un sacrificio economico fatto dalla massa operaia, essi, dopo essersene resi ragione avrebbero non solo persuaso, ma imposto alla massa questo sacrificio.

A queste leali dichiarazioni della Commissione operaia gl'industriali rispondono nel loro comunicato dichiarando: di non potere aderire alla richiesta per la dichiarata avversione al principio del controllo.

Segno evidente che la loro industria non ha affatto bisogno di questo salasso dalla massa per vivere; perchè se così fosse veramente, essi stessi dovrebbero offrirci il mezzo di constatare i fatti.

Sempre in merito al controllo sull'industria è doveroso rilevare che tale metodo d'indagine venne accettato dagli industriali allorquando fu concordata l'indennità di licenziamento con l'appendice al Concordato in data 6 novembre 1920. Infatti nell'appendice stessa è detto:

«Gl'industriali mugnai e pastai di Roma non si oppongono a che venga fatto l'esperimento di introdurre un controllo sulle loro industrie, accettano pertanto la costituzione di una Commissione paritetica ecc.»

Mentre trafugavano biancheria

Alle 4 di stamane sono stati arrestati dalle R. Guardie in via Fabio Massimo certi Domenico Tisi di 19 anni abitante in via Vittoria 32 e Scarsellotti Amedeo di anni 22 abitante in via Ostia 16, perchè trovato in possesso di un voluminoso pacco di biancheria della quale non seppero giustificare la provenienza.

Condotti al Commissariato dei Prati vennero trattenuti.

Sorpreso in un negozio

Stanotte veniva tratto in arresto il quattordicenne Manicotti Giuseppe abitante a P. Metronia 171, perchè trovato nel negozio di cartami della ditta Fantacelli in via Zanardelli 5.

Probabilmente egli attendeva i complici per aprire loro il negozio e svaligiarlo.

Il ragazzo precoce seguendo le regole del buon delinquente si è chiuso nel più assoluto mutismo. E' stato inviato a Regina Coeli.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio

Come fu amministrato
Il Consorzio Granario di Aquila

La polemica svoltasi tra l'*Avvenire* n.ri 147 e seguenti, e l'amministrazione del Consorzio di Aquila, a proposito delle irregolarità amministrative riscontrate dal Collegio dei Revisori, presieduto dal rag. Quattrocchi, e di cui è stato relatore il rag. Di Muzio, ci ha spinto ad esaminare la relazione del collegio dei revisori, onde farci un esatto concetto, al di fuori di ogni polemica, dei fatti in esame.

Premettiamo che la nostra parola è franca e serena, e che, nell'opera che andiamo a compiere non ci spingono animosità di partito, o antipatie personali, ma solo il desiderio di chiarire le cose, secondo quanto abbiamo ricavato dal nostro studio.

La relazione, generalmente chiara nella forma, ci è apparsa in molti punti incompleta o reticente, e diciamo reticente perchè, date alcune risultanze riscontrate nello esame dei conti, se ne sarebbero dovuto trarre delle deduzioni, che si son sorvolate o taciute, che avrebbero peraltro resa più efficace sotto ogni punto di vista l'opera dei revisori.

* * *

Ha fermato la nostra attenzione il seguente periodo della relazione:

«La ricostruzione contabile fu opera lunga, paziente, difficile, tanto per la notevole entità della gestione, quanto per la deficienza e la disorganizzazione dei servizi di ragioneria della gestione, per la dispersione ed il disordine degli atti, per la mancanza talvolta, di elementi *essenziali ed inderogabili*, e per l'abuso infine di scritture cervellotiche, in una contabilità eminentemente sintetica ed a forma sinottica.»

Ora, se i revisori hanno scritto quanto sopra, non può non conchiudersi che anche l'opera di ricostruzione contabile, da essi compiuta, malgrado la migliore competenza, non ha potuto essere che relativa, e quindi anche i dati da essi esposti, ad eccezione di quelli che hanno potuto subire il controllo dalla contabilità di altri enti, non possono che essere dati non assoluti, non come risultanze contabili, ma come riscontro alla reale gestione. Questa, data la *mancanza di elementi essenziali ed inderogabili*, non ha potuto seriamente essere con precisione ricostruita.

E tutto ciò è grave, ed è confermato dai revisori a pagina 7 quando dicono che «Il libro giornale comprende 1365 registrazioni..., in base alle carte contabili e documenti *rinvenuti* nell'ufficio del consorzio.»

* * *

Allorquando parlano del conto dei magazzinieri, i revisori avrebbero dovuto chiarire quanto appresso: se essi sono stati conti distinti tra magazzino e magazzino, e tali risultanze complessive finali essi corrispondono al conto unico *magazzino*, e cioè se, in caso di divergenza tra le risultanze di diritto dei conti ed i reali accertamenti delle rimanenze, non ora ma a chiusura di gestione, sarà possibile determinare in quale magazzino si sia verificata la discordanza; che, in caso contrario, altra forte lacuna si presenterebbe per accertamento di eventuali responsabilità a carico dei magazzinieri.

A tal proposito sarebbe interessante conoscere se, nei successivi trapassi di gestione tra magazziniere e magazziniere, si siano fatti *verbali di consegna* regolari, come si fa in qualunque azienda tra consegnatari di merce o di valori.

Non comprendiamo come con tanta precisione si sia potuta determinare la residua cifra di magazzino quando poi si afferma, a proposito delle consegne delle merci che: «Alcune di esse non trovano corrispondenza con gli ordinativi di consegna, poichè eseguiti senza di essi» «e che molte altre, quantunque eseguite, non risultano dimostrate, mancando negli atti gran parte degli elenchi dettagliati delle distribuzioni fatte dalla Commissione di requisizione e dai magazzinieri.»

Quale cifra si è portata in discarico nel magazzino?, e perchè si sono presunte consegnate tutte le partite di generi per le quali si erano emessi i relativi ordini di consegna, e per i quali non è stato chiesto il rimborso del relativo finanziamento, quando dal partitario degli acquirenti risulta la quantità, qualità ed importo dei generi consegnati?

E se si venisse a distruggere tale presunzione di effettuata consegna, si potrebbe stabilire quale magazzino non ha consegnato, e quindi in quale di essi aumenta la rimanenza, e quindi il carico di cui il consegnatario deve rispondere?

* * *

A quanto hanno detto i revisori a proposito della mancanza del libro giornale e della prima nota tenuta con importanti omissioni di ragioni di debito e di credito verso fornitori e verso clienti, ed alla registrazione di cifre assolutamente cervellotiche, non possiamo non aggiungere qualche considerazione.

Amministrare un'azienda significa, oltre che dirigerla tecnicamente, vigilare a che gli organi esecutivi della azienda stessa compiano le funzioni loro attribuite, significa anche avere una costante ed esatta visione della materia amministrabile, onde poter aver la coscienza dei provvedimenti e degli atti amministrativi che si vanno a compiere. Ora, firmare una situazione con 525.000 lire circa di merci, che poi dai revisori vengono riscontrate in 331.000 circa, di cui circa 250.000 possono essere state non considerate contabilmente, per erroneo criterio di registrazione, avere 172.000 lire circa di sacchi e fusti, che non trovano corrispondente [illegible] le risultanze patrimoniali, avere crediti per L. 202.000 ed esporli in L. 129.000, significa che da parte degli amministratori non si aveva conoscenza della importanza e della responsabilità della loro funzione.

Un ragioniere, in qualunque azienda sociale agisce sotto la diretta guida del Consiglio d'Amministrazione, e non è possibile che, per quanto mediocre fosse la sua capacità, come nel supplemento 24 del bollettino degli approvvigionamenti e consumi si è fatto apparire, abbia potuto compiere da solo errori così madornali.

A proposito delle merci in magazzino la considerazione più importante fatta dai revisori, è che le rimanenze di magazzino non rappresentano la reale consistenza delle merci, ma semplicemente la differenza contabile fra il carico e lo scarico: e i revisori aggiungono che le comunicazioni dei magazzinieri circa le rimanenze al 31 maggio 1918, non rappresentano le risultanze dello inventario, non *essendosi eseguito*, non solo, ma esse comunicazioni sono state fatte 5 mesi dopo la chiusura della gestione.

Tali considerazioni, se ben ponderate, ci dimostrano la impossibilità dell'accertamento delle responsabilità dei magazzinieri, e del controllo delle reali consistenze di magazzino, controllo questo che potrà solo farsi a totale liquidazione dell'ente, se le scritture contabili si saran potute completamente definire.

Ed i revisori accennano ancora al modo col quale veniva tenuto il libro magazzino compilato in base alla prima nota, che presentava le già accennate lacune; ed aggiungono che non sempre nel *carico* venivano segnate tutte le partite di merci indicate nei relativi ordini di pagamenti.

Siamo d'accordo a pieno col collegio dei revisori, sulla erroneità del metodo col quale veniva tenuto il libro magazzino, metodo che generava la confusione tra competenze di esercizi diversi; ma quando il collegio dei revisori parla di risultati assolutamente inverosimili, di aggiunta di cifre cervellotiche, di variazioni di cifre già esistenti, crediamo non possa concepirsi che un contabile chiunque esso sia, arrivi, per il solo scopo di far quadrare i conti, che per altro non quadravano, alla alterazione sostanziale di cifre che spostavano di centinaia di migliaia di lire le risultanze patrimoniali.

Non crediamo che tutto ciò si sia potuto fare — per rimediare — dicono i revisori. Rimediare a che cosa? Se le discordanze tra i risultati di diritto dei conti, e le reali esistenze nei magazzini non si sono dalla Amministrazione del Consorzio accertate?

E se la cifra per rimborsi per mancata consegna, ad esempio dell'olio è stata variata da L. 525 a L. 148.459,50, in quale conto è stata esposta la contropartita del magazzino, se successivamente i revisori hanno fatto un maggiore accertamento di debiti per mancati rimborsi?

Se fosse stata messa in uscita di cassa, dato che tra i debiti non figura, se ne è poi accertato il ricupero?

Non possiamo però essere d'accordo con i revisori quando essi affermano che le rimanenze di magazzino da essi accertate siano contabilmente esatte: in quanto saranno esatte in base ai documenti rinvenuti, ma non possono considerarsi come cifre inconfutabili, cifre indiscutibili. E questa nostra considerazione è suffragata dal fatto che i revisori, pur considerando inesatto il criterio di svalutazione del 5% delle merci in rimanenza, come presunto calo, elevano poi la cifra dei cali da 27.000 lire circa a L. 100.000, come fondo di riserva, «per evitare possa rimanere scossa la solidità del bilancio consuntivo», ed «allo scopo di fronteggiare ogni evenienza passiva e *principalmente quella che potesse derivare dal calo delle merci in magazzino!*»

In vero tale fatto ci sembra contradittorio non solo, ma non sappiamo in quale azienda possa stabilirsi, per eventuali differenze, un fondo di riserva eguale al 15% del valore delle merci in magazzino (668 mila lire circa); è segno evidente che gli stessi revisori sono stati convinti della possibilità che i risultati contabili accertati potessero variare fino al 15% delle merci esistenti, riconoscendo così lo stato disastroso dello andamento amministrativo per cui, su un patrimonio di 1.000.000 circa ben un decimo può diventare «eventuale differenza passiva.»

* * *

L'esame del conto del Commissariato al 31-5-1918, che porta da parte dei revisori all'accertamento di differenze notevolissime, per quanto tra di loro compensantesi, è una nuova ed efficace prova della disordinata amministrazione, e della insufficienza di ogni tutela alla doverosa esatta amministrazione della pubblica cosa.

Ed allorquando i revisori parlano di un accertamento di debiti per L. 192.684,59, trascurati dalla Amministrazione, ci facciamo ancora un più preciso concetto di quella che è stata la gestione.

Concordiamo con le conclusioni date dai revisori, e diamo all'ultimo periodo della relazione la esatta interpretazione, e cioè che i revisori affermano che l'opera da loro compiuta non fu certo vana per il pubblico bene, mentre dai più si è creduto che tale opera fosse quella degli amministratori.

Concludendo l'opera dei revisori, ammirevole perchè svoltasi in un vero caos di conti, cifre e documenti, non ci appare esatta nelle risultanze del patrimonio, per le insussistenti sopravvenienze attive, ed alle loro conclusioni non possiamo non aggiungere questa nostra considerazione: che cioè l'Amministrazione del Consorzio Granario ha proceduto in modo da poter lasciare la possibilità a coloro che avessero voluto, di essere disonesti, mancandovi la costante opera di controllo che da sola può riuscire efficace per la tutela della pubblica cosa.

CARLO PERRONE.

Un furto alla Camera del Lavoro di Fabriano

FABRIANO, 16.

La notte scorsa, ignoti ladri riuscirono a penetrare a scopo di furto nei locali di questa Camera del Lavoro.

Dopo di aver rovistato in tutte le cartelle e rubato le poche lire che esse contenevano, i ladri scassinarono la cassa forte dalla quale asportarono più di mille lire.

Le autorità, avvertite subito dello spiacevole fatto, si recarono sul posto per le debite constatazioni. Si fanno indagini per scoprire gli autori del furto, ma finora non si hanno tracce di essi.

Elezioni negli Ordini sanitari

MACERATA, 14.

Hanno avuto luogo le elezioni dei Consigli Direttivi degli Ordini Sanitari della Provincia. Due liste vennero presentate: l'una era sostenuta dai fautori della condotta piena, l'altra dalla graduale applicazione della condotta residenziale.

La vittoria arrise ai sostenitori di quest'ultima tendenza. Vennero perciò eletti i dottori Buccolini Italo, Casali Giovanni, Casucci cav. Fulvio, Giovate Alberto, Girotti Agostino, Guasoni Entimio, Marelli Ettore.

A componenti il Consiglio dell'Ordine dei Veterinari senza lotta furono nominati i dottori Belardinelli Gualtiero, Bocci Gino, Firmani Armando, Lanari Luigi, Marcorelli cav. Pasquale, Olivi Enrico, Paolucci Giuseppe.

Piccole industrie

MACERATA, 14.

Per agevolare il compito al Comitato Provinciale che sta lavorando alacremente per la prossima esposizione delle piccole industrie, si è costituito un Comitato Promotore così composto:

Cola avv. Milziade, vice presidente Consiglio provinciale; Perozzi ing. conte Gustavo, presidente Deputazione prov.; Ricci comm. Ettore, sindaco Macerata; Pantaleoni dott. Adelchi, presidente Camera Commercio; Conti conte Pier Alberto, presidente Società Cittadina; Ciccolini march. Claudio, presidente Cassa Risparmio; Rangoni march. Aldobrandino, presidente Banca Cattolica; Arcangeli comm. prof. Ageo, presidente Banca Popolare; Pallotta conte cav. Giammario, presidente Piccole Industrie; Piccolini prof. Domenico, presidente Associazione Stampa; Tamburrini Albino, presidente Società Operaia; Lazzarini avv. Alberto, presidente Scuola d'arte.

Detto Comitato ha rivolto un vibrante appello a tutti i volenterosi della Provincia perchè diano la loro adesione morale e materiale in modo che abbiano a rifiorire le piccole industrie che furono lustro e decoro dei lavoratori di un tempo.

Ci consta che si sta costituendo anche un Comitato di onore composto dei migliori nomi cittadini e che per l'inaugurazione della esposizione che avrà luogo nello stesso giorno che sarà effettuata la cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo Palazzo delle poste, interverranno autorevoli personaggi.

Un grosso furto a Falconara Marittima

FALCONARA MARITTIMA, 16.

L'altra notte, nel nostro paese, si è verificato un audace colpo ladresco. Il negozio Morbidelli, uno dei maggiori e dei meglio forniti, è stato visitato dai ladri i quali hanno potuto operare con tutta tranquillità perforando la saracinesca di ferro e praticandosi un'apertura circolare di grandezza tale da farvi passare comodamente una persona. Quindi il... lavoro, dall'interno venne facilitato ed i ladri poterono asportare una ingente quantità di merce per un rilevante valore.

La tramvia sulla Pescia Monsummano

LUCCA, 16.

La tramvia elettrica fu costruita per una comunicazione più pratica dei vari ridenti paesi della lucchesia con i centri indusriali Lucca, Pescia, Borgo a Buggiano fino a Monsummano e per scopo di economia e centralità si usufruì del tracciato della stessa via provinciale fiorentina, e si adoperò uno scartamento ridotto sia per ragioni anche qui di economia sia per evitare espropriazioni di terreni. Naturalmente però come ogni ferrovia che viene costruita lungo una strada, essa risente di tutti gli svantaggi della manutenzione, che un po' pel fatto della strada maltenuta, un po' per la trascuraggine della direzione della tramvia, è in condizioni pessime. Avvallamenti di binari notevolissimi dispendio considerevole pel riattamento delle traversine in legno che spesso debbono essere cambiate.

Non parliamo del materiale rotabile, che se prima era buono perchè nuovo e ben tenuto, ora è in condizioni deplorevoli e diciamolo pure indecorose in relazione alle alte tariffe che si pagano.

Carrozze sconnesse e si può dire in riparazione continua, perchè l'unica riparazione possibile sarebbe il farle nuove. Non dico della negligenza che si usa nella pulizia delle motrici e rimorchi.

Le vetture vengono la sera rimesse ai depositi e solo credo una volta per settimana un facchino addetto e profumatamente pagato per fare la pulizia, ci asperge un po' di acqua e vi dà una semplice spazzata, e ciò in barba ad ogni più elementare principio di igiene. E se questo avviene nel deposito centrale di Pescia, figurarsi che cosa succede nei depositi succursali come quello di S. Anna.

Il personale, altra piaga del servizio, naturalmente perchè organizzato coscentemente, non conosce altro che i propri diritti, è pagato profumatamente e purtuttavia si lagna ed impreca contro superiori e direzione e pubblico in attesa che il sole dell'avvenire comunista realizzi il motto «la tramvia dei tramvieri». E se il senso della disciplina manca, non è a parlare di quello dell'educazione che sulla tramvia Lucca-Pescia-Monsummano è addirittura bandita. Eppure la Società fa affari d'oro, i trams sono sempre pieni ricolmi, infatti il numero dei posti è scritto nell'interno ed all'esterno; ma l'osservanza di tale limite non viene fatta rispettare. Credo di non errare se dico che mai ho veduto viaggiare un tram con la dicitura «completo». E che impressione riporteranno di questo moderno servizio i villeggianti di Bagni Montecatini, che nell'estate convengono fra noi da tutto il mondo?

Necropoli romana
scoperta in contrada S. Maiano

CITTA' DI CASTELLO, 16.

Nell'ottobre ultimo l'avv. Vittorio Corbucci, ispettore onorario dei monumenti e scavi pel mandamento di Città di Castello (*l'antica Tifernum Tiberinum*) mi dava gentilmente notizia orale della scoperta di tombe con suppellettili, in contrada S. Maiano, a sette chilometri circa da quella città, presso la riva sinistra del Tevere.

Un immediato accesso sul luogo mi permise di accertare le circostanze e il valore della scoperta. Allo scopo di correggere ed attenuare la troppo forte discesa della via provinciale in quella contrada, presso il ponte di Pieggi il Genio Civile della Provincia aveva intrapreso colà degli sterri. Nel taglio del terreno effettuato sino all'altezza del nuovo piano stradale, si erano rinvenuti avanzi di ossa umane, mescolati a frammenti di ceramica grezza e di minuto vasellame aretino e balsamari di vetro.

Mi apparve subito trattarsi in deposizioni fatte in terreno nudo, sopra uno strato di ghiaia alluvionale in discesa, eroso e rimescolato dai frequenti corsi d'acqua che lambiscono la località, sboccando sul Tevere vicino. Sopra lo strato alluvionale che in grazia del taglio eseguito, appariva visibile in sezione per una altezza di m. 1-1,50 e per una lunghezza di una trentina di metri, trovasi un deposito di terra coltivata, alto 60-80 cm. I cadaveri, situati molto prossimi l'uno all'altro, come appariva dai residui delle ossa, erano tutti deposti parallelamente nello stesso senso, da est ad ovest, con il capo ad oriente.

La ditta appaltatrice dei lavori non erasi data alcuna pena della scoperta, nè aveva annesso importanza alcuna agli oggetti frammentari che venivano in luce: onde diversi oggetti, per fortuna di non grande importanza, erano andati dispersi o distrutti dagli stessi operai. Il sig. Ugo Belli, tuttavia, proprietario della tenuta nella quale si eseguivano i lavori, aveva avuto l'accortezza di recuperare, per quanto gli era stato possibile, e conservare nella prossima sua casa di campagna taluni degli oggetti e frammenti rinvenuti, dove io potei esaminarli e prenderli in consegna.

Tutto il materiale rinvenuto consiste in fittili grezzi, di ceramiche rosse aretine e di piccoli basamari di vetro senza che nessun oggetto sia intero, e con diversi oggetti ricomponibili solo in parte da molti frammenti.

Il valore della scoperta da noi segnalata è semplicemente topografico.

Essa ci offre degli indizi modesti, ma sicuri, della presenza di un centro abitato rustico, cioè di un *vicus*, verso la periferia del territorio dell'antica *Tifernum Tiberinum*. Già alcuni anni or sono nel maggio 19[illegible], fu scoperto nel villaggio di S. Lucia, appena a tre chilometri a nord di S. M[illegible], cioè più vicino alla città, e sulla stessa via provinciale, un gruppo notevole di tombe appartenenti ad una necropoli di tarda epoca. Le sepolture, una ventina, scoperte in un fondo rustico appartenente al sig. Andrea Mocchi di Città di Castello, erano costituite da tegoloni di creta rossastra e di lavorazione dozzinale posti orizzontalmente a formare il letto della tomba, e di altri simili disposti lungo i lati maggiori, formanti spioventi. Tra tegola e tegola si trovavano gli embrici. La suppellettile rinvenuta, però, consistente in vasellame di creta grossolana, fu scarsa e quasi insignificante.

Nessuna traccia di rivestimento di tombe si è trovata nella vicina necropoli di San Maiano. Non si esclude tuttavia che una esplorazione sistematica della località possa rilevare qualche cosa di simile.

Comunque a giudicare dalla suppellettile funebre, la necropoli ultimamente rinvenuta si dimostra più antica dell'altra a S. Lucia. La sua età non può andar oltre il primo secolo dell'Impero, come ci è attestato dalla presenza di vasi aretini con bolli *in planta pedis*. L'età è anzi da limitarsi entro il primo secolo dell'èra volgare.

Tutto questo serve a confermarci come già nei più alti tempi dell'Impero Romano l'amena e fertile campagna intorno a Città di Castello, e tutta l'alta valle del Tevere, fosse largamente abitata e densa di case e villaggi. Circa la medesima età Caio Plinio Cecilio Secondo, che non lungi da Tiferno ebbe la sua splendida villa, a lui specialmente diletta, vantava nelle lettere agli amici le bellezze e le comodità della villa, l'amenità e la fertilità della campagna, la ricchezza della regione bagnata dal Tevere, che «medios agros secat, navium patiens omnisque fruges devehit in urbem, hieme dumtaxat et vere». (Epist. lib. V. 6. ad Apollinare).

Prof. G. BENDINELLI.

Lavori di riparo del Tevere

CITTA' DI CASTELLO, 16.

Il Prefetto dell'Umbria ha preso a cuore i lavori di riparo del Tevere presso la [illegible]. Alcuni giorni fa assicurava al marchese dott. Gino Patrizi, tutto il suo interessamento.

Di ciò siamo lieti, chè mentre i privati cittadini e in special modo la grossa borghesia la quale crede ancora che la ricchezza sia un privilegio da disporne a libito, e non un deposito di cui bisogna render conto; non fa nulla per alleviare la sempre crescente disoccupazione, è logico che la Provincia pensi a dare esecuzione ad un lavoro il quale raggiungerebbe un duplice scopo: di togliere la fame a molti operai per qualche mese e a non far inghiottire dal Tevere cinquanta metri di strada provinciale!

Sciopero degli impiegati esattoriali

POGGIO MIRTETO, 16.

Fin da ieri mattina gli impiegati della nostra esattoria consorziale, aderendo concordi all'invito loro rivolto dalla Federazione Impiegati Esattoriali, hanno iniziato lo sciopero, sospendendo così la riscossione delle rate del primo bimestre del 1922. E perchè la cittadinanza di Poggio Mirteto e quella dei Comuni che compongono il Consorzio, ne sapessero le ragioni hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Siamo alla vigilia dei nuovi appalti esattoriali.

Due classi che hanno interessi antagonistici, sono in movimento da tempo. Gli esattori che vogliono ritrarre dalle loro aziende guadagni oltremodo esagerati ed illeciti e gli impiegati esattoriali che vogliono condizioni di vita più rispondenti alle esigenze attuali.

In questi ultimi mesi su espresso desiderio del Ministero delle Finanze la nostra Federazione accettava di stabilire accordi con gli attuali appaltatori, per la compilazione delle norme a favore del personale, da tradursi poi in legge.

Fu concordato un progetto ma, pubblicato il disegno di legge, la nostra Federazione si accorse che esso non rispecchiava esattamente i «concetti base» già prima convenuti nei confronti degli stessi esattori.... Tale progetto peggiora infinitamente le condizioni attuali «dell'intera classe esattoriale». In conseguenza di ciò la nostra Federazione «ha proclamato lo sciopero» che si protrarrà fino a che il Governo non avrà accettato gli emendamenti proposti dalla Federazione.

Cittadini di ogni fede politica!

Mentre facciamo appello al vostro imparziale giudizio, vi invitiamo a disprezzare coloro che, per interessi puramente egoistici, si prestassero a compiere opera di crumiraggio a danno dei nostri figliuoli e delle nostre famiglie.

Attendiamo da voi tutto l'appoggio morale necessario a lottare e vincere, per mantenerci integri ed onesti per tutta la vita!

Gl'Impiegati Esattoriali.

Chi non riconosce le giuste ragioni di questa classe di impiegati, così sempre tenuta in nessuna considerazione? Crediamo che tutti i cittadini di qualunque gradazione politica siano, non possano essere che solidali a questa agitazione, quando si considera che i maggiori cespiti di entrate dello Stato vengono da questi umili travet gelosamente amministrati, ricevendo per compenso in molti posti anche l'odio di quelle persone che non capiscono veramente quale sia il vero ufficio disimpegnato dall'agente esattoriale.

Vogliamo augurare che il Governo di fronte alla compattezza di questa gente, voglia recedere dai suoi deliberati e favorire quanto più è possibile questa classe così benemerita per esso e per tutte le amministrazioni sia Provinciali, Comunali ed altre che hanno bisogno del suo ausilio.

Sopraprezzo sui biglietti ferroviari nei giorni festivi

CITTA' DI CASTELLO, 16.

Chi sa dirci come mai, e perchè i biglietti della F.A.C. conservano ancora nei giorni festivi, quel famoso sopraprezzo, che le Ferrovie dello Stato e le altre ferrovie secondarie hanno, da tempo abolito? Forse perchè, come osservava ier l'altro un viaggiatore arguto, la nostra è «un trasporto di delizie»!!

Micragnosi! in tutto e per tutto. Eppoi si vuole che se ne dica bene o si taccia.

Disservizi nella Provincia di Aquila

AMATRICE, 16.

La neve, e le pioggie abbondanti di questi ultimi giorni hanno ridotto la strada provinciale Aquila-Amatrice ed Amatrice-Posta-Antrodoco in condizioni deplorevoli. Le autovetture postali arrivano, con grande ritardo, perchè la maggior parte delle volte sono costrette a fermarsi a metà strada. La corsa Amatrice-Antrodoco, che è la più importante per le comunicazioni con Roma, viene effettuata per dette condizioni solo due volte la settimana, cioè il lunedì ed il giovedì, mentre la corsa Amatrice-Terni è stata sospesa ai primi di gennaio.

La società automobilistica *Aquila* non ha colpa alcuna dei ritardi, anzi ci risulta da fonte sicura che ha minacciato perfino di sospendere il servizio se la provincia non provvederà al più presto. Dette condizioni stradali sono dovute esclusivamente alla noncuranza delle autorità di Aquila e lo dimostra il fatto che lungo la strada rotabile Amatrice-Ascoli Piceno, in località Tufo, dove è segnato il confine tra le due provincie di Aquila e di Ascoli, si ha l'impressione di passare da una mulattiera ad un biliardo, poichè per quanto è trascurato il tratto della provincia di Aquila, altrettanto è curato il tratto che appartiene alla provincia di Ascoli Piceno. Non si sa più a quale santo votarci per ottenere che venga sparsa la ghiaia, che fin dall'estate scorsa giace accumulata lungo i margini stradali. Le promesse elettorali del cons. prov. comm. Grifoni sono svanite: l'ospedale è di là da venire; i lavori per il raccordo del Corso di Amatrice alla provinciale un sogno, e le strade fanno pietà. Il Consiglio provinciale sonnecchia, il nostro consigliere provinciale è in continuo sopore, e gli amatriciani scontano la colpa d'averlo eletto.

Dal Molise

Deputazione scolastica

CAMPOBASSO, 16.

Ecco i provvedimenti adottati nella recente seduta dalla Deputazione scolastica:

Cancellazione dai ruoli dei maestri Pellei e Zaccagnini, si approva.

Toro: maestro Pifalo G. Battista, si dichiara decaduto dall'ufficio di maestro.

Rinunzia di maestri concorrenti, si prende atto.

Domande dei maestri Bonanni e Jacapraro, non si accoglie il trasferimento chiesto per la sede maschile vacante in Agnone.

Nomina insegnanti di ruolo, si nominano i concorrenti del concorso generale: 1. Buttarelli Agostino, Colledanchinese; 2. Giorgio Maria, Duronia; 3. Sparvieri Nicola, Montenero Valcocchiaro; 4. De Nigris Antonio. Toro.

Nomine provvisorie: Di Giacomo Giovanni (c. spec.) nella scuola mista di Forlì del Sannio; Di Fiore Gustavo, Colli al Volt.; Notte Antonio, Casacalenda; Spagnoletti Felice, Guglionesi (Petac.); Valiante Michele, Montefalcone (Bosco Selva); Jacopelli Carlo, Gambatesa; Jasi Oreste, Pietracupa; Paparozzi Carlo, Casalciprano; Scarano Silvino, «Trivento Rio»; Castiglione Annita, (c. gen.) Castellino Biferno; Bonanni Concetta, Pietrabbondante; Pergola Maria, Salcito; Spensieri Ermelinda, Cercepiccola; Martella Carolina G., femminista Montenero V. C.; D'Alonzo Matilde, Duronia; Mariani Jole, Cantalupo Sannio; Gentile Giovanna, Boiano; Cimino Ester, femm. Termoli; Giorgio Maddalena, Monteroduni; Savarino Angela, Montagano; Mastrajacovo Italina, Bonefro; Casalini Irene, Portocannone; Antinori Titimio, (c. spec.) masch. Agnone; Musacchio Rosa, (c. gen.), mista, Campomarino; Moauto Livia, (c. gen.), scuola mista di Caccavone; Castellotti Eelena, Civitanova S.

Sdoppiamenti e riordinamenti: sistemazione scuola. Si approvano quelli proposti per il Comune di Lucito, Vinchiaturo, Tavenna, Cercepiccola, Forlì S., Montenero V. C., Duronia, Pietracupa, Colli al Volturno.

Riccia. Asilo infantile: si approva la nomina dell'assistente.

Diplomi di benemerenza: si propone al Ministero il maestro Di Nardo Ubaldo per la medaglia d'argento; i maestri Canelli Francesco e Scocchera Elisa per la medaglia di bronzo, ed il maestro De Stefano Giulio per quella degli VIII lustri.

Congedi ed aspettative: si provvede in merito alle istanze per 39 insegnanti.

Sepino: nuovo edificio scolastico: si dà parere favorevole nei riguardi didattici.

Abbandono di strade

ORTONA DEI MARSI, 16.

La strada consorziale Bisegna-Ortona-Pescina, è ridotta in uno stato disastroso, tanto che è quasi impossibile praticarla con veicoli a causa delle pioggie e della recente neve. Vi sono delle fosse profonde, dove spesso restano incagliati i pesanti carri, che riescono a liberarsi dopo grandi sforzi. Vi sono dei ponti pericolanti, e non ci dobbiamo meravigliare se può avvenire qualche disgrazia, specie sul tratto che costeggia il fiume Giovenco. E' messo perfino allo scoperto il tubo di ghisa che conduce l'acqua potabile a Pescina, il quale può essere frantumato per suo lieve spessore con un leggero colpo.

Il tratto più terribile è quello Rivoli-Pescina, dove a rendere ancora peggiore la condizione di detta strada, giornalmente dei signori, non sappiamo da chi autorizzati, si recano ad estrarre le pietre a solo scopo di lucro, senza pagare il canone dovuto al comune.

Facciamo vivo appello alle autorità locali, affinchè vogliano al più presto provvedere, giacchè questa strada non può divenire provinciale, finchè non sia in buono stato. Intanto questi tre comuni sono stati gravati di una fortissima sovrimposta provinciale. Facciamo notare che questa è l'unica che dà vita ai comuni di Ortona e Bisegna, e i nostri cittadini sono costretti a recarsi giornalmente a Pescina capoluogo di mandamento, dove hanno sede gli uffici civili e finanziari.

Per la condotta medica di Monacilioni

MONACILIONI, 16.

Nell'ottobre 1918 moriva il medico condotto e veniva chiamato a sostituirlo, come interino l'ufficiale sanitario sig. Giulio Nasella. Il Municipio bandiva nel giugno 1921 un concorso al quale concorreva un solo medico, il nostro concittadino sig. Nicola De Cicco, che veniva nominato quasi all'unanimità. Questi per motivi personali, e non perchè il Municipio gli notificava con ritardo la nomina (come vogliono far credere), perchè la deliberazione ritornò approvata col visto prefettizio il 16 dicembre, e subito fu dato avviso al dottore, che si allontanava dal paese non assumendo il servizio. Di modo che il nostro paese si trova tuttora affidato alle cure di un solo, del dott. Nasella, che gestisce anche l'armadio farmaceutico, e quindi, non può, anche volendolo, espletare interamente la sua opera. Perciò sarebbe opportuno che l'amministrazione comunale bandisse un nuovo concorso per il posto di medico condotto, perchè un imprescindibile dovere di una buona amministrazione è quello di curare la salute pubblica.

Le strade di Riccia

RICCIA, 16.

Tutte le strade che portano a questa cittadina sono veramente impraticabili per mancanza di manutenzione. Forse è questa la ragione per cui in periodi di elezioni i candidati delle due provincie, di Campobasso e di Benevento, piovano qui a promettere improvvisi miracoli di trasformazione stradale! Certo, l'assoluta mancanza del pietrisco ha ora reso le strade provinciali assolutamente impraticabili. Per il che il corrispondente di un giornale romano tira a palle infuocate contro l'ingegnere capo della provincia di Benevento e contro quel «banzo» che è l'on. Petriella. Per il tratto della provincia di Molise se la piglia poi con quei poveri cantonieri stradali. Ma perchè mai? O non è dunque qui residente, oltre che al modesto cantoniere, anche e proprio il responsabile della manutenzione delle nostre strade e cioè l'ing. Del Lupo, presidente della Deputazione provinciale? Non è proprio a questi che, in ogni caso, deve risalire ogni responsabilità? Se anche i cantonieri trascurassero il servizio — e questo non pare — e se il pietrisco ci fosse — come pare invece non sia — chi se non l'ing. Del Lupo avrebbe dovuto e potuto rilevare la deficienza e provvedere in proposito? Ed allora perchè non dirlo, come noi facciamo in questa nota?

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Problemi dei combattenti

Una grande adunata di mutilati ed invalidi di guerra

FERRARA, 16.

Nel grande salone delle Regie Scuole Normali ha avuto luogo un'imponente adunata dei mutilati e invalidi di guerra della nostra privincia. Erano presenti 1231 soci. Figuravano rappresentate dal proprio delegato le sottosezioni di Argenta, Borra, Bondano, Comacchio, Copparo, Cento, Codigoro, Formignana, Lagosanto, Migliaro, Mesola, Migliarino, Massafiscarda, S. Agostino, San Bartolomeo in Bosco, Portomaggiore, Pieve di Cento, Poggiorenatico, Quartezana, Ro, S. Martino.

Dopo l'approvazione della interessante relazione morale letta dall'attivissimo presidente della Sezione, Raffaele Ridolfi, al quale venne fatta una commovente entusiastica dimostrazione è stata presentata la dettagliata relazione finanziaria dal solerte economo-cassiere Romolo Bortolotti. Anche questa è stata approvata con voto unanime.

Il Ridolfi ha quindi fatto un'esauriente esposizione della situazione generale dell'Associazione, della Sezione e delle sottosezioni, rendendo omaggio all'opera fattiva del Comitato centrale.

Vale ora la pena di segnalare gli ordini del giorno votati in merito a problemi e questioni di capitale importanza quali il collocamento obbligatorio, la disoccupazione, le polizze d'assicurazione, il funzionamento del Ministero delle pensioni e la franchigia postale.

« I soci della Sezione provinciale di Ferrara dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, preso in esame il decreto-legge che deve disciplinare il collocamento obbligatorio dei mutilati e invalidi di guerra, mentre rivelano lagune deplorevoli che danneggiano gli interessati invitano il Comitato centrale ad intervenire immediatamente provocando opportune modificazioni e chiedono alle autorità locali di intervenire subito presso i datori di lavoro affinchè senz'altro vogliano provvedere per l'assunzione dei mutilati aventi diritto;

Esaminato poi il gravissimo problema della disoccupazione esistente nella provincia per volere dei datori di lavoro, dell'autorità locale, e del Governo;

Mentre deplorano che a tutt'oggi nessun provvedimento sia stato proposto e nessun concreto programma elaborato, fanno voti affinchè, al di sopra delle lotte di parte, si formi un comitato che sostituisca chi dovrebbe agire e non agisce, nell'interesse della collettività e deliberano di mettere a completa disposizione tutte le proprie forze per quella qualsiasi azione che sarà necessaria per il raggiungimento dello scopo ».

Vivace è stata la discussione circa le polizze di assicurazione e il tanto criticato funzionamento del Ministero delle pensioni. L'ordine del giorno votato all'unanimità è il seguente:

« I soci della Sezione ferrarese mutilati e invalidi di guerra, constatato il ritardo enorme con il quale vengono evase le pratiche di pensione e di polizze di assicurazione dei mutilati di guerra, deplorano vivamente il difettoso e manchevole funzionamento dell'Istituto nazionale delle assicurazioni delle polizze combattenti e del sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e fanno voti affinchè i gravi inconvenienti abbiano a cessare ».

Per quanto riguarda la franchigia postale tolta improvvisamente all'Associazione mutilati a mezzo di ordine emesso dal Ministero delle Poste e Telegrafi, l'assemblea, preso atto delle disposizioni emanate dai comitati centrale e regionale ha deliberato di condurre a fondo l'agitazione per il mantenimento di un diritto sino ad oggi riconosciuto.

Prima dello scioglimento dell'imponente adunata venne votato un nuovo fervido plauso al consiglio direttivo così validamente presieduto dal Ridolfi, nonchè all'avv. Barbaro, benemerito presidente della locale rappresentanza dell'Opera nazionale per l'assistenza degli invalidi, ai medici professori Casati, Luzzatti, Minerbi, al dott. Zaccaria e all'on. Sitta per le loro disinteressate prestazioni.

Per il collocamento dei mutilati

CREMONA, 16.

(M. F.) La Sezione dei Mutilati e Invalidi di Guerra ha svolto una azione efficace per il collocamento degli invalidi disoccupati, ed anzi nell'occasione dell'emanazione della legge 21 agosto 1921, n. 1312 e del regolamento che ne disciplina l'applicazione e che finalmente riconosce ai sinistrati della guerra il diritto di precedenza nel lavoro e negli impieghi, ha diramato una provvida circolare a tutti i mutilati ed invalidi inscritti e che possono essere assunti dalle aziende pubbliche e private. Essa ricorda che coloro che hanno capacità lavorative e siano ascritti alle categorie di pensione fino all'8 compresa, debbono far pervenire la loro domanda all'Ufficio Provinciale sia col tramite dei Sindaci, sia con quello delle sottosezioni o Delegazioni dell'Opera Nazionale.

Già alcune ditte e Aziende hanno occupato mutilati ed invalidi, ma è a sperare che l'interessamento dell'Ufficio Provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza e protezione degli invalidi di guerra, e della Sezione Nazionale dei Mutilati di Cremona non sia speso invano e che tutte le Aziende e gli Uffici privati sentano il dovere di assumere nella proporzione di uno ogni venti operai, contadini od impiegati, i menomati gloriosi di una grande guerra.

Per i tubercolotici di guerra

CREMONA, 16.

Nella nostra città, ove con tanto fervore si è data assistenza e protezione ai Mutilati di guerra, pei quali si è addimostrata insufficiente l'opera governativa, soltanto da pochi giorni si è cominciato a provvedere col Dispensario Antitubercolare.

I tubercolotici, abbandonati, muoiono rapidamente e Cremona benefica e riconoscente non può rimanere incurante ed immemore allo sfacelo di giovani esistenze che nei disagi delle trincee e negli orrori della prigionia, hanno contratto il terribile morbo, il quale, se curato in tempo, impedisce il propagarsi del flagello, che mina tante vite giovanili e fiorenti.

La locale rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale si è fatta iniziatrice di tale assistenza e di comune accordo con la Sezione Nazionale Mutilati, ha lanciato un appello alla cittadinanza perchè prenda tosto decisioni atte a risolvere il grave problema.

Intanto il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra della Sezione di Cremona, ha votato un ordine del giorno, approvato all'unanimità, che delibera di costituire una Commissione per rendere noto a tutte le Autorità politiche e civili, i giusti desiderata dei tubercolotici di guerra per ciò che riguarda il costituendo Sanatorio e Tubercolosario di ricorrere, se necessario, a quell'agitazione che crederà più adatta e più opportuna; d'esigere inoltre che dalla Amministrazione Comunale e Provinciale siano pagate le rette per il ricovero degli ammalati riconosciuti bisognosi di cura sanatoriale, ai Sanatori già esistenti, in attesa che venga costruito il Sanatorio già ideato dall'Amministrazione Provinciale; e infine di impegnare tutti gli iscritti all'Associazione a tenersi pronti e disciplinati agli ordini del Comitato Direttivo della Sezione il quale, con l'Opera Nazionale, esplicherà nel minor tempo possibile un'azione di intensa ed efficace assistenza che valga a lenire le sofferenze e i disagi di tutti i Tubercolotici di guerra.

Un sindaco comunista condannato per furto di anitre!

MILANO, 16.

Il paese di Molimondo a meno di 30 chilometri da Milano in quel di Abbiategrasso sulla linea di Mortara sta per liberarsi in un modo impensato dell'amministrazione social comunista che lo deliziava.

Finchè si trattava di una accusa che egli non si curava neppure di precisare il sindaco comunista Enrico Codegni conservò impavido il suo posto, ma ora che è intervenuta una sentenza del tribunale il quale consacra con una condanna l'accusa di aver consumato un furto di anitre e che il decreto di decadenza si annunzia imminente il sindaco si dichiara amareggiato dalla vita politica arrivando egli a presentare le dimissioni dalla carica al sottoprefetto di Abbiategrasso. Contemporaneamente hanno rassegnato le dimissioni diversi altri componenti l'amministrazione del paese dal pacifico nome: Cinque consiglieri e tre assessori, ma essi non si sono spinti fino a dichiararsi solidali con quelle del sindaco. Essi hanno motivato la loro decisione con pretese imposizioni e minacce ricevute da elementi fascisti locali.

Il sottoprefetto di Abbiategrasso non ha potuto che prendere atto dell'abdicazione del Codegni

Nel campo delle organizzazioni

Un convegno dei lavoratori della terra per i patti agrari

MILANO, 16.

L'agitazione dei lavoratori della terra avutasi in questi ultimi tempi in varie zone agricole dell'Alta Italia ha dato motivo all'organizzazione dei contadini di indire ieri un convegno a Milano allo scopo di accordarsi sulla linea da seguire onde i patti agricoli siano ovunque rispettati. Il convegno ha avuto luogo ieri mattina alla casa del popolo alla presenza dell'on. Campagnini e Bellotti per la provincia di Milano, on. Maestri per la provincia di Brescia, on. Ramella per Novara, on. Mazzoni e Amateis per Bologna e per la Federazione lavoratori della terra, on. Caporali per Cremona e Vfilani per la Confederazione del Lavoro.

I vari delegati riferirono a lungo sulle condizioni delle varie provincie in cui i contratti di lavoro vennero disdetti stabilendo provvedimenti in difesa degli organizzati. I presenti furono d'accordo nel ritenere che le organizzazioni operaie in questo particolare momento non leghino la loro acquiescenza ad eventuali movimenti di contadini. Se essi si rendessero necessari verranno richiesti provvedimenti.

Il convegno fu pure unanime nel respingere le richieste diminuzioni di paga. Il convegno durò fino alle 14. I convenuti deliberarono di tenersi continuamente a contatto per studiare l'accordo e la linea di condotta da tenersi per tutte le provincie agricole.

Il Concordato dei lavoratori in legno

TORINO, 16.

Dopo qualche mese di laboriose trattative che minacciarono più volta di naufragare, svolte fra l'Associazione piemontese industriale (A. P. I.) in rappresentanza degli industriali del legno e tappezzieri di Torino e provincia, e la Federazione italiana lavoranti in legno, Sindacato di Torino, si addivenne alla stipulazione del nuovo concordato di lavoro.

Il concordato, che avrà la durata di un anno, a partire dall'1. gennaio 1923 lascia, invariati per le singole categorie i minimi di paga fissati nei concordati precedenti e ammette il principio della revisione trimestrale delle paghe in rapporto alle condizioni dell'industria e al costo della vita su richiesta della organizzazione padronale o di quella operaia. Le altre norme riguardano i cottimisti, ai quali è garantito un aumento del 10 per cento sui minimi di paga, il lavoro straordinario, l'istituzione di una Commissione paritetica provinciale chiamata a risolvere le eventuali vertenze, il funzionamento delle rappresentanze di fabbrica e dell'istituenda cassa di previdenza, oltre ad altre questioni di carattere generale.

Il nuovo concordato dei poligrafici

ALESSANDRIA, 16.

In Prefettura, presenti il prefetto gr. uff. Darbesio, gli organizzatori Zambon e Paggi, in rappresentanza della Federazione Lavoratori del Libro, Campolonghi per la Federazione litografi, Fontana per i Lavoratori del libro, in unione dei rappresentanti locali delle Federazioni veniva deliberata la ripresa del lavoro in due stabilimenti tipografici ove la maestranza aveva scioperato a proposito del nuovo concordato di lavoro. Gli industriali pel tramite della Lega, prof. Giovanni Garavelli, avrebbero firmato il concordato appena le trattative si sarebbero iniziate sulla piazza di Casale qualunque fosse stato l'esito di esse. Ora siccome a Casale questo è avvenuto, la Lega Industriali apporrà indubbiamente la firma al concordato che è entrato in vigore col primo gennaio e scadrà il 31 dicembre 1924. Ecco come vennero fissati i salari settimanali minimi (caro-viveri compreso): L. 176.60; L. 144.50; L. 133.10 rispettivamente per la prima, seconda e terza categoria, in considerazione anche all'aumento del 10.23 % portato dal bollettino di Torino e stabilito in L. 16.60 settimanali per gli operai di prima categoria. Per le revisioni trimestrali del caro-viveri, venne fissato il valore del punto in L. 1.75 per l'aumento e L. 1.65 per la diminuzione. Il lavoro straordinario è compensato con il 33 % di aumento sul salario complessivo giornaliero. Massimo delle ore straordinarie settimanali 8. Il lavoro nelle ore mattutine delle sei domeniche previste nelle eccezioni della legge sul riposo festivo e nei pomeriggi dei giorni festivi durante la settimana viene retribuito col 75 % d'aumento. A capo d'anno, festa patronale Assunzione, Ogni Santi e XX Settembre mediante la prestazione di quattro ore di lavoro si avrà diritto al pagamento dell'intera giornata. Per il giorno di Natale diritto alla mercede senza alcuna prestazione d'opera.

I viticultori e le contravvenzioni nella denuncia del vino

ALESSANDRIA, 16.

Gli onorevoli Baracco e Brusasca avevano proposto l'amnistia circa le ultime contravvenzioni della denuncia del vino pei casi in cui i contribuenti fossero stati tratti in inganno da erronee interpretazioni date dai sindaci al decreto 18 agosto 1920 o da mancata pubblicazione dei manifesti.

Fu pure fatta presente la grave questione della denuncia del vino in ebollizione, trovato poi in maggiore quantità dagli agenti nei loro sopraluoghi, perchè in alcune località l'uva resa più del 65 p. c., percentuale ufficiale.

Il competente Ministero così risponde: «Evidentemente non si può far carico al produttore se l'uva ed il mosto come tali dichiarati all'epoca delle denuncie, perchè in allora il prodotto trovavasi tuttavia allo stato di uva o di mosto, abbiano dato una resa effettiva maggiore o minore di quella che la legge presume per la eventualità che l'accertamento non possa effettuarsi su vino già fatto. E di contravvenzione sarebbe solo a parlarsi nei casi in cui, avuto riguardo al reale rendimento medio dell'uva o del mosto in una determinata località, risultassero concreti elementi per stabilire che la quantità di vino accertata presso un produttore non corrisponda alla quantità di uva o di mosto a suo tempo denunciati e che pertanto altra uva ed altro mosto, in più del dichiarato, abbia concorso alla fabbricazione della detta quantità di vino.»

Riunione di pensionati a Rovigo

ROVIGO, 16.

Nella sala della Università Popolare si sono riuniti i pensionati dello Stato. Il colonnello Palmieri ha riassunto per sommi capi il contenuto del progetto di legge, che sarà approvato quanto prima, tendente a migliorare sensibilmente le condizioni dei pensionati di Stato, e dimostrò quindi la necessità di tener sempre viva nell'opinione pubblica la questione dei pensionati di Stato mediante riunioni continue dell'associazione fino a che il Governo non avrà definitivamente sistemato con equità e giustizia la loro condizione economica.

Serio malcontento dei dipendenti comunali

LUGO, 16.

La G. P. A. di Ravenna è in possesso da parecchi mesi di una tabella di stipendi e salari dei nostri dipendenti comunali per la debita approvazione. Detta tabella, salvo qualche piccola variante dovuta apportare per esigenze locali, è quella concordata dalle organizzazioni impiegatizie colle Amministrazioni Comunali della provincia. La tabella più che ad aumenti di stipendi e salari mira ad una perequazione provinciale degli stipendi e salari medesimi. Da notare che i nostri dipendenti comunali da circa tre anni sopportano uno stato d'inferiorità in confronto agli altri Comuni della Provincia. Sarebbe quindi più che giusto ed umano che tale stato di cose venisse tolto. La G. P. A. di Ravenna resa edotta delle buone ragioni degli impiegati, ha più volte promesso l'approvazione che ancora si attende. Nell'ultima seduta poi, nonostante che i dipendenti comunali abbiano fatto una non lieve rinuncia per facilitare l'approvazione, la G. P. A. ha ancora rinviato la delibera.

Il malcontento della classe impiegatizia è vivissimo e giustificato. All'ultimo momento però sono giunte informazioni che sembrano rassicuranti, poichè la G. P. A. si riconvocherà fra pochi giorni per deliberare definitivamente.

L'energia elettrica per la panificazione

ROVIGO, 16.

La nostra Camera di Commercio, visto il Decreto prefettizio 3 febbraio corr. relativo alla proibizione dell'uso di energia elettrica in dati giorni, pur trovando in massima giustificata tale proibizione causata dalla difficoltà di produrre energia elettrica, ha rivolto preghiera al Prefetto perchè venga concesso che i forni per pane possono usare di dette energie per azionare il loro macchinario anche nelle domeniche dalle ore del mattino alle ore otto, facendo rilevare che, in caso diverso, la popolazione dovrebbe consumare nella domenica pane raffermo, senza aversi d'altra parte alcun risparmio di energia, perchè, mantenendosi il divieto, questa verrebbe consumata egualmente il sabato per la produzione del pane occorrente alla domenica.

Assicurazioni di S. E. l'on. Micheli per la costruzione della Adria Ariano

ADRIA, 16.

Il Circolo ferroviario di ispezione di Bologna, al quale venne rimessa, per la necessaria revisione del piano finanziario, la domanda di concessione, avanzata dalla Provincia di Rovigo, per la esecuzione dei lavori della ferrovia Adria-Ariano, ha spedito di recente gli atti, con opportuna relazione, al Ministero dei Lavori Pubblici per l'ulteriore svolgimento della pratica.

Nell'intento che tale svolgimento avesse sollecito corso S. E. l'on. Merlin ha fatto vivo interessamento presso S. E. l'on. Micheli il quale ha risposto con la seguente lettera diretta allo stesso Merlin:

« Mi è grato informarti che ho già sottoposto al prescritto parere della Commissione per la revisione dei piani finanziari di ferrovie e tramvie gli atti, ora pervenuti dal Circolo Ferroviario di Bologna, per la costruzione del tronco ferroviario Adria-Ariano in provincia di Rovigo. Cordiali saluti. F.to Micheli ».

Sappiamo che la Commissione, di cui nella riportata lettera di S. E. Micheli, darà il suo parere in una delle prossime adunanze. Ci auguriamo che da parte del Ministero dei LL. PP. sia, in seguito a tale parere, sollecitamente provocata l'adesione del Ministero del Tesoro perchè si possa addivenire a favorevoli, definitivi provvedimenti.

Per un nuovo ponte sul Po

S. SEBASTIANO PO, 16.

Per provvedere lavoro ai disoccupati dei loro Comuni si sono adunati i signori Tamagno Carlo, sindaco di San Sebastiano Po, con gli assessori Griva Giuseppe e Cappello Luigi, Barbero Filippo, Alberto Antonio, Capra Giov. Maria sindaco di Verolengo, col segretario geometra Felice Orecchia, Anselmino Felice, Dasso Felice, assessori di Lavriano, Cordero Antonio, sindaco di Monteu da Po, con l'assessore Alessio Giovanni e Cha Tomaso sindaco di Piazzo, con l'assessore Coppo Giovanni, con l'intervento dei signori ing. Carlo Frascari e geom. Pietro Mocca, onde addivenire ad accordi per la costruzione di un ponte e relativa strada di accesso allacciante attraverso il comune di Verolengo la nazionale Torino-Casale e le provinciali Torino-Mortara e Vercelli-Biella.

Dopo animata discussione, tenuto calcolo delle necessità tecniche prospettate dall'ing. Frascari, venne scelta la località in cui costruire il ponte.

Prima di sciogliere la riunione il sindaco di San Sebastiano Po, dopo di aver ringraziato gli intervenuti ed in special modo l'ing. Frascari, il quale, oltre ad assumersi l'incarico di allestire gratuitamente il progetto, è riuscito ad ottenere l'accordo circa l'ubicazione del ponte. Augura che venga sollecitamente costituito il Consorzio dei Comuni interessati alla esecuzione delle utilissima opera pel più rapido e comodo scambio dei prodotti delle nostre terre poste alle sponde del fiume e di queste ubertose colline con quelli dei paesi posti lungo e oltre la sponda sinistra del Po.

Protesta contro il disservizio ferroviario sulla Ferrara Bologna

FERRARA, 16.

Sulla linea Bologna-Venezia e precisamente nel tratto Ferrara-Bologna, da oltre un anno si lamenta un disservizio gravissimo per quanto concerne i treni 1761 e 1769. Detti treni costantemente subiscono ritardi favolosi di ore ed ore, dimodochè il servizio locale per le stazioni intermedie nel tratto Bologna-Ferrara che non sono servite da treni diretti si risolve in una vera e propria canzonatura. Così vengono feriti interessi importantissimi di una vasta e fiorente zona agricola, industriale, commerciale la quale per ragioni e motivi inerenti al tipo suo proprio d'organizzazione economica avendo assoluta necessità di comunicazioni rapide e giornaliere non può non risentirsi di uno stato di cose che mette a dura prova la pazienza e la longanimità del pubblico.

Già più volte i rappresentanti le Amministrazioni municipali dei paesi lungo la linea hanno fatto note alla Direzione compartimentale le lagnanze degli interessati. Le Camere di Commercio di Ferrara e Bologna — per quanto era nell'àmbito di loro competenza — hanno fatto i rilievi necessari e pratiche parallele. Dallo stesso pubblico sono stati a più riprese suggeriti pratici temperamenti atti a migliorare il servizio, a rendere almeno sicuro l'arrivo in orario a Bologna, sopratutto agli effetti delle coincidenze, di due treni al giorno: il 1761 e il 1767. Le risposte, sempre inconcludenti, hanno lasciato le cose come erano; anzi il servizio è andato in questi ultimi tempi peggiorando.

Per la importante bonifica del Montello

ARGENTA, 16.

E' stato in questi giorni a Roma il dott. Gualdrini presidente del locale Consiglio Idraulico allo scopo di ottenere il finanziamento della grande opera di bonifica del Montello e di dirimere alcune importantissime questioni esistenti circa la situazione del Comune di Comacchio nei confronti del Consorzio e della Commissione Reale che tutela gli interessi dei Comuni insolventi. Fra questi c'è appunto il Comune di Comacchio, così che il medesimo non essendo tenuto al pagamento delle proprie tasse costituisce un inciampo al completamento delle pratiche per la bonifica del Montello.

La questione di Comacchio, secondo le promesse avute a Roma dal dottor Gualdrini, sarà quindi risolta. Con Decreto Reale verrà garantito il contributo di quel Comune la cui quota andrà senz'altro stanziata nel bilancio del corr. anno. A questo riguardo il Comune di Comacchio sarà autorizzato ad aumentare la sovrimposta.

Per ciò che riguarda il finanziamento per l'esecuzione del primo stralcio di lavori, a Roma stessa si sono iniziate le pratiche per lo svolgimento tecnico del finanziamento medesimo. Assicura il dott. Gualdrini che i lavori si dovrebbero iniziare al massimo fra due mesi, tempo necessario per impostare l'Ufficio amministrativo e tecnico.

Un conto corrente di tre milioni al Comune di Modena

MODENA, 16.

Il Comune di Modena ha chiesto al Credito Provinciale Modenese l'apertura di un conto corrente per i bisogni di cassa di tre milioni. Il Credito è stato concesso e le operazioni hanno già avuto inizio.

Ventiquattro avvocati per una contravvenzione... musicale

TREVISO, 16.

La P. S. di Treviso si è impuntata a ritenere pubblici i concerti sociali, privatissimi, degli «Amici della Musica». Naturalmente di parer contrario è il Consiglio della più fiorente fra le Società cittadine. Infatti per assistere ai concerti è assolutamente indispensabile essere iscritti fra i soci, e presentare all'ingresso la tessera personale rilasciata anno per anno con le maggiori garanzie.

Da questo... disaccordo — malgrado l'intervento personale del Prefetto Massara, che è non solo «Amico della Musica» come socio, ma è anche un eccellente musicista, e coltiva in famiglia l'arte divina dei suoni — è nata una doppia contravvenzione ai 5 componenti il Consiglio direttivo. Per chi sa far conti, la somma raggiunge dunque le 10 contravvenzioni per concerto. Dal 101. in poi, però — perchè sino al 100 la P. S. non si è mai sognata di ostacolare le manifestazioni artistiche, che città maggiori invidiano a Treviso, e che sono intese alla rinascita di queste terre ancora travagliate dalle conseguenze del dopo-guerra.

Il Pretore del 1. Mandamento ha emesso, con legale, ma tacitiana sollecitudine, un decreto penale di condanna. I preposti agli «Amici della Musica» hanno con altrettanta sollecitudine, ma con molti... accidenti, fatta regolare opposizione alla sentenza, e i 24 avvocati che sono iscritti fra i soci si sono offerti di costituirsi in collegio di difesa, sicuri di ottenere una completa vittoria sulle teorie antimusicali esplicate dagli... organi governativi.

Il numero potrà sembrare esuberante: ma, pensandovi bene, è proporzionato alle contravvenzioni dichiarate e dichiarabili... Perchè, frattanto, dopo il concerto incriminato del Quartetto Lehner, ha suonato il violinista Kooian, ha dato eccellente saggio di sè il trio Sirota di Vienna, canterà il 20 corr. la Fino-Savio assieme alla pianista Clara Sansoni, verrà poi l'arpista sig. Ruata-Sassoli, e più tardi la violoncellista Onorina Semino col pianista Mario Zanfi; e non è detta ancora l'ultima parola, se tra questi e l'orchestra della Filarmonica di Praga diretta dal m. Talich non si presentino sulla pedana trevisana altri concertisti e altre concertiste.

I nostri «Amici della Musica» sono inesauribili!

Nell'anniversario della morte di Gallina

VENEZIA, 16.

Ricorrendo il 25 anniversario della morte di Giacinto Gallina, il grande commediografo veneziano, la compagnia Zago, al Teatro Goldoni, reciterà «Una famegia in rovina» ed in uno degli intermezzi dello spettacolo, a cura della stampa e della Società degli «Amici del Teatro veneziano», verrà deposta una ghirlanda di fiori sul busto di Gallina che fu eretto — lui vivo — nell'atrio del Teatro Goldoni stesso.

Gravissimo incendio a Taglio di Po Nove bovini carbonizzati

ADRIA, 16.

Ci informano da Taglio di Po che l'altra sera, verso le 19, si è sviluppato un grande incendio in un fienile dell'agricoltore ing. Luigi Fornaroli.

L'azione del fuoco, che avvolse rapidamente di fiamme l'intero fabbricato, fu di distruzione completa. Restarono carbonizzati nove bovini, altri animali riportarono gravi ustioni. Foraggi, carri, attrezzi rurali e quant'altro era nel fienile andò distrutto essendosi reso vano ogni tentativo per domare il fuoco.

I danni sono ingenti.

Anche questo incendio sarebbe dovuto all'opera dei sovversivi del luogo.

DOPO IL PROCESSO CANILLI

Vivaci manifestazioni di protesta ad Adria

ADRIA, 16.

La sentenza emessa nel processo contro sette fascisti per l'ormai famoso ratto del cav. Ulderico Canilli, segretario comunale di Adria, sentenza di condanna per tre degli imputati, ha prodotto qui viva impressione nella cittadinanza ed ha provocato una grande eccitazione negli ambienti fascisti.

Per disposizioni del Fascio sono stati fatti chiudere i negozi per tutto il pomeriggio di ieri. I muri sono ricoperti di strisce multicolori recanti frasi di protesta contro la sentenza e contro il cav. Canilli. Alcune di tali striscie recano anche frasi riferentisi allo scandalo dell'Ente Autonomo dei Consumi, diretto dal Canilli, per il quale si reclama una inchiesta del Governo.

Gruppi di fascisti hanno percorso le vie della città cantando ed emettendo gridi ostili contro il Canilli per la difesa del quale si è avuta una piccola mobilitazione di carabinieri e di agenti investigativi. Fino al momento in cui scriviamo non si sono verificati incidenti degni di nota.

I condannati vennero fatti segno a speciali manifestazioni di simpatia, specie il Milan il quale e, secondo la generale convinzione, innocente.

La protesta dei fascisti adriesi è appoggiata incondizionatamente dalla cittadinanza per le poche simpatie che gode il Canilli. Si nutre speranza però che tali manifestazioni non abbiano a provocare incidenti gravi.

Ferroviere decapitato dal treno

TREVISO, 16.

L'altra sera, dopo il passaggio del treno proveniente da Venezia e diretto a Udine, fu trovato poco lungi dalla stazione di Treviso un corpo umano decapitato: la testa stava al di là del binario.

Il suicida (poichè venne accertato che la morte fu volontaria) fu riconosciuto per il ferroviere Emilio Dotto, di Treviso, manovale a Mestre. Era stato affetto da una malattia di cui lo si giudicò guarito; il Dotto, invece, non lo credeva, ed in un momento di sconforto si uccise. Aveva 21 anni.

Grave rapina Contadino depredato e battuto

PONTEDECIMO, 16.

A S. Cipriano, frazione del comune di Pedemonte, l'altra notte venne consumata ad opera di quattro malviventi rimasti sconosciuti una feroce rapina sulla persona del colono Cambiaso Gaetano fu Gelindo di anni 43. Costui alle 3 di notte stava nella sua stalla mungendo le vacche quando quattro figuri s'introducevano nella sua abitazione al piano superiore. Udito rumore il Cambiaso accorse e si trovò davanti ai malviventi i quali forniti di maschere riempirono gli occhi del malcapitato contadino con del pepe. E dopo averlo battuto per bene, lo depredarono di lire 3000. Compiuta la loro impresa i malandrini tranquillamente si eclissarono, mentre al povero contadino non rimase altro da fare che recarsi dal medico dott. Muratore a farsi curare di ferite guaribili in dieci giorni.

Il Principe di Udine a Verona

VERONA, 16.

Con il direttissimo proveniente da Torino ieri è giunto a Verona S. A. R. il principe di Udine scendendo ad alloggiare col suo seguito all'Hôtel Milano. Ieri stesso dopo l'ora del pranzo S. A. si è recato con il suo aiutante a visitare la città. Egli ripartirà oggi per la capitale.

Aggredito da due sconosciuti nei pressi di Campagnola

VERONA, 16.

In Borgo Trento è stato aggredito da due sconosciuti certo Attilio Dansi — al quale, quantunque si sia difeso validamente, venne asportato il portafoglio contenente 300 lire. Compiuta la malvagia impresa gli aggressori si dettero a precipitosa fuga.

Tra fascisti e socialisti

MODENA, 16.

Un incidente capitò ieri sera all'ex sindaco socialista di Camposanto Piedini Domenico. Mentre egli si trovava con la sua signora nella trattoria della «Rosa» in via Albinelli; venne riconosciuto da alcuni fascisti che irruppero nello spaccio e ingiunsero al Piedini di trasferirsi altrove. Il Piedini si allontanò dalla trattoria senza che i fascisti usassero violenza.

Audace evasione dalle carceri di Parma

PARMA, 16.

Per la prima volta da che Maria Luigia, duchessa di Parma fece costruire il carcere di San Francesco si deve registrare un'evasione dalle carceri stesse.

Fra i molti detenuti vi era un certo Ferrari Gino detto « Nasone » il quale doveva scontare cinque anni e tre mesi di reclusione per furto. Costui, siccome aveva ricorso in Cassazione, in luogo di trovarsi nel reclusorio, stava nel carcere giudiziario che trovasi nello stesso fabbricato, e aveva le mansioni di spazzino.

Godeva quindi di una certa libertà e di ciò approfittò per mettere in atto un audace piano di fuga, riuscito completamente.

Il Ferrari riuscì a procurarsi abiti borghesi e una chiave falsa che apriva una porta che immetteva dal carcere giudiziario al Tribunale.

Ieri approfittando della momentanea assenza di un guardiano che si era recato in altro reparto il Ferrari indossati gli abiti borghesi se ne andò insalutato ospite attraverso il Tribunale.

Contro il prezzo del gas a Ferrara

FERRARA, 16.

L'agitazione dei consumatori contro il prezzo del gas, aumenta di giorno in giorno. E non a torto Ferrara paga il Gas più delle altre città italiane. Il gas costa 99 centesimi il mc. mentre a Milano costa — compresa la tassa governativa e comunale — cent. 75 e mezzo.

Posto — ad esempio — che il consumo medio mensile di una modesta famiglia che non disponga di altri mezzi, sia di mc. 100 mensili, sono 24 lire al mese di più che il cittadino ferrarese paga in confronto del cittadino milanese.

Ferita per gelosia dal marito

LUGO, 16.

Gabriella Cilla è una graziosa donnina di Barletta sui 30 anni, non priva di attrattive fisiche che ne giustifichino il nome, che era venuta qui col marito bottaio, certo Diego La Vecchia della stessa età e paese, e due piccoli figli, alloggiandosi in via Poveromini, 34.

Ultimamente però, cedendo alle lusinghe d'un altro meridionale, aveva piantato in asso il marito per convivere coll'amante a camera ammobiliata.

Senonchè stamane in un impeto improvviso di gelosia subentrato alla supina rassegnazione di prima, il La Vecchia recatosi dall'adultera le si è avventato contro con un coltello, inferendole un grave colpo al petto e dandosi poscia alla fuga.

La povera Grabriella, trasportata all'ospedale vi è stata trattenuta con prognosi riservata e corre voce che trattisi di caso disperato.

Una iniziativa pro cultura popolare

FAENZA, 16.

Per iniziativa della Direzione delle nostre Scuole Elementari, è stata istituita nella nostra città una « Biblioteca Magistrale » estesa a tutto il circondario di Faenza. Essa si prefigge esclusivamente di alimentare e trattare anche con pubbliche discussioni, i problemi tecnici della scuola elementare e popolare.

Ha tre categorie di soci ordinari così divisi:

a) gli abilitati all'insegnamento elementare e studenti di 3. corso normale;

b) i maestri, direttori didattici e regi provveditori e ispettori del circondario;

c) amici della scuola.

Tutti avranno proporzionalmente rappresentanza nel Consiglio Direttivo, cui è demandato l'acquisto dei libri e la gestione della biblioteca che sciogliendosi, devolverà tutto il suo patrimonio al locale Patronato Scolastico per uso delle pubbliche scuole.

La « Biblioteca Magistrale » ha fissato la sua sede presso la Direzione didattica delle scuole comunali.

Fiume per Pio XI

FIUME, 16.

Solenne riuscì ieri la funzione di ringraziamento per l'elezione del nuovo Pontefice. Pontificò S. E. il vescovo Costantini che tenne un elevato discorso. Vi intervennero, tra altri, rappresentanti della R. Legazione, della R. Marina e delle RR. truppe, in alta tenuta.

Il collegio legale dei ragionieri

COMO, 16.

Sabato scorso il Consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri delle provincie di Como e Sondrio ha proceduto alla nomina delle cariche, che sono risultate distribuite così: prof. Giuseppe Di Capua, presidente; Martino Mazzucchelli, vice-presidente; Serafino Gasser, segretario; cav. Carlo Radice, tesoriere. Consiglieri: Anselmo Cattaneo, prof. Giuseppe Fumagalli, Mario Garaventa, Lancelotto Giani, cav. prof. Davide Introzzi, Battista ... Sitoro Riva.

Corriere di Napoli

Continua lo sciopero degli scaricatori del porto

NAPOLI, 16.

La situazione al porto è sempre in alto mare. Ieri sera, alla sede della sezione lavoratori del porto, ebbe luogo un altro comizio degli scioperanti.

Oltre agli scaricanti intervennero molti lavoratori mugnai col segretario della Federazione, Galassi. Parlarono alcuni oratori e fra gli altri il segretario della Federazione, De Fazio, il segretario generale Corradetti, il quale ribadì le idee già espresse, il rappresentante della Federazione dell'arte bianca, Galassi, e un rappresentante delle cooperative degli scaricanti del porto di Torre Annunziata.

Si approvò un ordine del giorno, nel quale si afferma la necessità di perseverare nello sciopero ad oltranza fino al raggiungimento dei fini prefissi dalla Federazione.

Grosse contravvenzioni ad orefici

NAPOLI, 16.

L'intendenza di finanza, da molto tempo aveva rilevato che, dato il gran numero di orefici esistenti a Napoli, la tassa, sulla vendita ebe di lusso, che era versata all'erario, era addirittura irrisoria. Proceduto si a delle indagini sono stati sorpresi jeri gli orefici Mezzacapo, al Corso Umberto I, Grimaldi, in via S. Giacomo, e Carità in Piazza Orefice, i quali non denunziavano perfettamente la tassa di lusso. Complessivamente contro i tre è stato elevato verbale di contravvenzione per oltre 200 mila lire.

Onorificenza montenegrina ad un collega

NAPOLI, 16.

Apprendiamo con vivo compiacimento che su proposta del ministro degli Affari Esteri S. E. Chotck, S. M. la Regina Milena, reggente del Montenegro, ha nominato il collega Tucci, cav. uff. della Corona d'Italia a commendatore dell'ordine di Danilo I., altissima onorificenza che è stata istituita per l'indipendenza del Montenegro. Al nostro collega, lavoratore instancabile, le nostre più vive congratulazioni.

L'arresto di un commerciante per truffe

NAPOLI, 16.

Alcuni giorni fa fu dichiarato dal nostro Tribunale il fallimento del rappresentante di commercio Giuseppe Maione, costui, che è anche proprietario di una scuola commerciale in Via Roma 55, è stato arrestato dal commissario di pubblica sicurezza di sezione S. Giuseppe in seguito a denunzia di appropriazione indebita qualificata e truffa di lire 15 mila ai danni dei signori: Raffaele Ciccia, Francesco Lombardo, Francesco Stella e Spena Calcagni.

Per la Fiera campionaria

NAPOLI, 16.

Alla Camera di commercio, durante la seduta presieduta dal cav. Gabriele d'Arienzo, si è discusso sul bilancio della fiera campionaria che si sta completando. Dopo ampia discussione durante la quale parlarono diversi consiglieri ed il presidente D'Arienzo, che diede ampie delucidazioni facendo notare la splendida riuscita della fiera, fu votato un ordine del giorno di plauso agli organizzatori e al direttore della fiera stessa.

Un medico muore in casa di un ammalato

BENEVENTO, 16.

Stamane è avvenuto a Benevento un fatto di una drammaticità singolare.

L'avv. Giovanni Portoghese che un paio di settimane or sono ha perduto repentinamente una bambina, avendo un'altra bambina ammalata, ha creduto invocare l'intervento del prof. Domenico Mazzei, medico illustre, direttore-medico dell'Istituto dell'Annunziata in Napoli.

Il prof. Mazzei ha aderito all'invito ed è venuto a Benevento stamane e recatosi in casa dell'avv. Portoghese, ha visitato la bambina inferma.

Stava per congedarsi, quando il cancelliere della R. Pretura, sig. Giovanni Tomaselli — che aveva saputo del suo arrivo e desiderava anche lui consultare l'illustre specialista per una sua bambina ammalata — si è presentato a domandargli se si fosse compiaciuto passar e una visita. Il prof. Mazzei ha acconsentito e si è recato a casa del sig. Tomaselli.

Ma nell'atto in cui, fatta sedere la bambina inferma sul letto, si chinava per fare l'ascoltazione agli organi respiratori, il prof. Mazzei, colpito improvvisamente da paralisi cardiaca, si abbatteva sul letto dell'inferma rimanendo all'istante cadavere.

Si è subito recato sul posto il Pretore avv. Pietro Formosa che, proceduto alle constatazioni di rito, ha disposto la rimozione della salma.

Della disgrazia del prof. Mazzei è stata telegraficamente avvertita la famiglia a Napoli.

Il fatto ha prodotto in città vivissima impressione.

Un curato schiaffeggiato dallo scaccino

AVERSA, 16.

Nel villaggio di Carinaro, a qualche chilometro da Aversa, s'erge su di una piccola altura la chiesa parrocchiale, di cui è curato il rev. Petrarca Francesco fu Angelo, di anni 40, che ha alla sua dipendenza lo scaccino Guido Ferdinando di Francesco, di anni 49. Tra curato e scaccino non correvano buoni rapporti, perchè resta ancora un fatto intimo! Il curato Petrarca, preceduto dallo scaccino, avanzava verso l'altare maggiore per celebrare la messa, mentre la chiesa rigurgitava di fedeli.

Occorre premettere che in sacristia un alterco era avvenuto tra i due, ed il piccolo aveva gratificato lo scaccino con epiteti di maldicente, malvagio e peggio.

Il sacrista, mordendo il freno, serviva la messa, e, distratto, non aveva preparato il vino per la consacrazione: occhiate torve e rampogne del curato a non finire. In uno scatto irrefrenabile lo scaccino alza i pugni con gli occhi inferociti e giù sulla testa del sacro ministro, che, come interdetto dalla violenta agressione, fugge inseguito dall'aggressore.

Alle grida fra la turba di donne aumenta il panico: lo scandalo è enorme.

Poco dopo giunge la forza pubblica col maresciallo Gambardella, ma lo scaccino è irreperibile: era fuggito come un forsennato per la campagna! Il fatto ha prodotto enorme impressione nel villaggio di Carinaro, ed è oggetto di svariati commenti.

La malavita annidata nell'Irpinia

ATRIPALDA, 16.

Un'attiva opera di epurazione si va compiendo nelle nostre contrade un tempo pacifiche e sicure, oggi infestate da delinquenti d'ogni risma, che occorre senz'altro eliminare, assicurandoli alla galera, che è la loro patria migliore, la loro casa più ospitale. E di tale opera epurativa le nostre popolazioni debbono essere grate al tatto ammirevole di funzionari instancabili, che con pertinacia lodevole lavorano per ridare la pace e la sicurezza ai nostri paesi, alle nostre famiglie.

Un'altra brillante operazione è stata eseguita nella notte dell'11 corrente dalla squadra dello scalo ferroviario di Avellino comandata dall'attivissimo e simpatico commissario Nardone Armando e formata dei vice-ispettori Marino ed Attisiani, dei vice brigadiere dei RR. CC. Nola Domenico, degli agenti investigativi Graziani, Gargiulo e D'Alessandro e dei militi Vece e Petullo, che tutti additiamo alla considerazione dei loro superiori per lo zelo spiegato.

Da indagini condotte con abil senso si era venuto a conoscere, che in queste contrade si aggirava da tempo un pessimo arnese, che già aveva fatto le sue armi nella famosa ed ormai nota banda Ascione del Napoletano — un tale Spizzuogo Francesco fu Tommaso e di Napolitano Carmela, di anni 30, da Saviano — attivamente ricercato anche da quelle autorità giudiziarie per un omicidio commesso or sono due anni. E difatti il nominato Spizzuogo era latitante dal 26 aprile 1920, riuscendo sempre a sottrarsi a tutte le ricerche della polizia e della benemerita. Approfondendo le indagini — anche perchè lo Spizzuogo consumava furti e rapine continuamente, molestando in tal modo le nostre laboriose popolazioni — si venne finalmente a sapere che era ospitato in contrada Arcella, presso il comune di Montefredane, dalla sua amante Gaeta Virginia fu Sabato, di anni 29, da Montefredane, una piacente e simpatica contadina, alla quale lo Spizzuogo aveva promesso di condurla a nozze, emigrando nella lontana America. Pare risultare inoltre a carico del nostro protagonista, che or non ha guari — a Montepedane — si rendeva autore di un ratto di minorenne di anni 17, che riuscì a sedurre con violenza. Che faceva ancora parte di una vasta associazione, che anche a Montepedane operava, facendo vile scempio dei poveri defunti, che in quel cimitero riposavano, sulle cui tombe proprio lo Spizzuogo osò violentare la minorenne rapita. E famose, terrificanti furono le gesta consumate su quei poveri cadaveri, che — tratti dalla terra — vennero in pose oscene — mutilati alcuni in posti innominabili — collocati in varia guisa. A suo tempo vennero arrestati alcuni componenti di quella lugubre associazione profanatrice delle tombe; ma lo Spizzuogo rimaneva pure allora impunito, unendosi anzi al pregiudicato D'Ascoli Raffaele fu Giuseppe, di anni 25, da Saviano, il quale, giorni addietro, veniva arrestato dalla stessa squadra operante, e consumando così tutta una sequela di reati.

Sabato scorso — a notte inoltrata — la squadra al comando del commissario Nardone si porta in contrada Arcella, dove, cautamente, inizia l'accerchiamento della casa situata in piena campagna. Si bussa alla porta per la prima volta, ma nessuna risposta si ottiene; silenzio profondo intorno e dentro la casa; ancora una volta si bussa con lo stesso risultato: ad un tratto una finestra rumorosamente si spalanca ed una voce femminile incomincia a gridare disperatamente: «'e mariuòle, aiutateme»! — A quest'invocazione gli agenti declinano la loro qualità, ingiungendo senz'altro di aprire; ma la donna grida ancora, come se si trattasse di ladri travestiti da agenti di polizia, tentando di destare nelle prossime case coloniche l'allarme. Ed allora è giocoforza abbattere l'uscio, che per altro era fortemente barricato: sfondatolo, l'agente Graziani ed il carabiniere Vece, seguiti dagli altri, penetrarono ordinatamente nella casa avvolta nella massima oscurità. Giungono così nella camera da letto, in cui trovano quasi in costume adamitico la procace e formosa Gaeta Virginia, che altri non era a gridare ai ladri, al soccorso. E' in atteggiamento provocante — dai modi seducenti — la deliziosa Virginia, le cui forme si delineano meravigliose sotto la mussola tenue di una camicia troppo corta! E' tutta allarmata: gli agenti non si lasciano intanto troppo commuovere da sì prodiga creatura, la quale non sa convincersi, che quegli uomini hanno di pietra il cuore e di acqua il sangue, che fluisce gelido nelle loro vene. Ai piedi del letto un paio di calzoni, un paio di scarpe rozze, sporche di fango fresco indicano, che la donna non è sola! Alle domande insistenti la formosa Virginia risponde che quegli indumenti appartengono ad un suo fratello che, cerca e ricerca non si riesce purtroppo a scovare. Ogni angolo della casa viene frugato; gli agenti ormai sono convinti che la preda è fuggita misteriosamente, e quasi di dispongono a tornare mogi mogi, quando un sospetto balena loro nella mente e si precipitano — con la forza dell'ultima speranza — su paglericcio del letto e la preda viene agguantata.

Opere pubbliche a Torre

TORRE DEL GRECO, 16.

Facendo onore agli impegni assunti durante il periodo elettorale, la nostra Amministrazione Comunale si iniziò (oltre alla soluzione del grave problema della pubblica illuminazione) con la sistemazione delle strade di campagna, danneggiate dalle alluvioni del 1911. Infatti, parte dei lavori sono stati già fatti per L. 300 mila provocando per sua opera esclusiva ed assidua, un sussidio dallo Stato di L. 150 mila, in proporzione del 50 per cento delle spese incontrate e la promessa di altro 150 mila lire sul prossimo bilancio. In modo che quando si completeranno le opere in L. 600 mila, di queste soltanto L. 300 mila cadranno a carico della città.

E così, del pari, si è ottenuto dalla Amministrazione Provinciale la esecuzione dei lavori di lastricamento della via di Circonvallazione, risvegliando un antico progetto che dormiva il sonno dei giusti nei polverosi archivi della Provincia; il lastricamento ex-novo del tratto di strada che dallo sbocco della via Circonvallazione va al Palazzo del Cardinale, per l'importo di L. 100 mila, senza calcolare il lastricamento del Miglio d'Oro.

Da sicura fonte apprendiamo che sarà dato presto inizio alla strada che dal Corso V. E., fra le proprietà Breglia e Liquori, va al Porto ed alla stazione ferroviaria, che fra un anno (l'Amministrazione ne prende solenne impegno) sarà un fatto compiuto, diminuendo con la creazione delle nuove aree, la grave crisi edilizia, che attualmente affligge la città. E giacchè parliamo del porto, possiamo annunziare, con animo lieto, che i lavori saranno quanto prima ripresi, per conto dello Stato, che ha dato al Capo dell'Amministrazione promessa di completarlo in breve volgere di tempo.

La villa Comunale che è stata trasformata ed ampliata, avrà subito il suo pieno assetto, in modo che nelle prossime stagioni, potrà essere il sollievo dei nostri villeggianti, ed un sito di svago per i nostri cittadini, che saranno allietati dai nuovi concerti della riorganizzata banda musicale, diretta dal solerte prof. Ulisse Carmasnio.

Nè è stato dimenticato il mistico luogo dei defunti, il cimitero. Molto si è speso e molto ancora si spenderà, ma alle spese si terrà fronte con gli utili, che si vanno ricavando dalla vendita delle numerose nicchie che sono state costruite.

E così pure non è stata trascurata la manutenzione del Cimitero nuovo, con la costruzione della strada perimetrale, del nuovo ingresso allo stesso, e della piazzetta prospiciente, per cui esistono già i progetti approvati e di pronta esecuzione.

Sarà bonificato il vico Pizza, sarà sistemata la fognatura ed il lastricamento di via Umberto I, si sta costruendo il nuovo macello, ecc. In poche parole, non sarà dimenticata opera alcuna, atta a rendere sempre più salubre ed attraente la nostra Città.

Ed è tuttora allo studio un completo e preciso piano regolatore edilizio, ad evitare che costruzioni mal fatte deturpino la euritmia e la bellezza cittadina.

Inaugurazione dell'Università popolare ad Ottajano

OTTAJANO, 16.

L'altro ieri è stata inaugurata nei locali del Circolo «Lo slancio» una sezione ottajanese dell'Università popolare di Napoli. In presenza di un pubblico numeroso di signore, operai, professionisti, pronunziò un breve discorso d'apertura e di presentazione degli oratori il presidente de «Lo Slancio» ing. Camillo Porzio, che illustrò ai numerosi intervenuti gli scopi umanitari che l'Unversità si propone di raggiungere. Dopo di lui parlò il presidente dell'Università popolare di Napoli arch. Leonardo Paderna-Baldirsi, del R. Politecnico di Napoli. Egli mostrò la forza educativa delle U. P. che creano non solo operai colti, ma sopratutto coscienze libere da servilismi. Dopo il prof. Baldirsi, che col suo elevato discorso suscitò entusiastici applausi, prese la parola il prof. Falciatore, che portò l'adesione del R. Provveditore agli studi, promettendo economici incoraggiamenti alla nobile istituzione.

Seguì l'oratore incaricato del discorso inaugurale prof. Valentino di Fabio, della R. Università di Napoli. Egli parlò sul tema «I nuovi orizzonti delle Università Popolari». Disse come ai fini non solo di una migliore produzione economica e della elevazione dei lavoratori, ma anche nell'interesse delle classi dirigenti sia necessaria l'istruzione generale e professionale degli operai, citando l'esempio delle scuole industriali tedesche. Inoltre parlò sulla necessità di diffondere la convinzione che la conquista delle 8 ore di lavoro deve essere fatta per potere in altrettante ore educarsi ed istruirsi. La conferenza si chiuse tra gli applausi degli intervenuti che, come bene augurò il preside de «Lo slancio» non dimenticheranno mai sì lieta giornata.

Fu inoltre inaugurata la Biblioteca circolante, che, creata da pochi mesi, conta già oltre 600 volumi e una sessantina di soci. Sappiamo che il prof. Falciatore, entusiasta dell'opera dei giovani ex-combattenti de «Lo Slancio» ha promesso il suo interessamento presso il Ministero della P. I. a favore delle nostre opere di cultura.

Revolverate tra delinquenti a Sorrento

SORRENTO, 16.

L'altra sera verso le venti mentre ignoti pregiudicati percorrevano su delle carrozzelle il Corso Duomo, giunti all'altezza del palazzo Arcivescovile si diedero a sparare all'impazzata con grave pericolo dei passanti.

Il coraggioso milite dei RR. CC. La Monica, che per caso trovavasi a passare, coraggiosamente assalì uno degli sparatori mentre gli altri si davano alla latitanza. L'arrestato è tal Palomba Luigi da Castellammare, cocchiere. Ha conservato un assoluto mutismo durante gl'interrogatori subiti. Tutti gli altri sparatori, dopo abili indagini furono identificati e fra non molto saranno assicurati alla giustizia.

DALLA SARDEGNA

Riunione dei creditori della Sconto

ALGHERO, 16

In una sala del Caseggiato Scolastico ha avuto luogo l'assemblea dei creditori della Banca Italiana di Sconto per la costituzione del Comitato locale.

L'avv. Carmine Duprè, chiamato a presiedere l'assemblea, spiega agli intervenuti la necessità che come in tutte le città dell'Isola e del Continente, sorga anche in Alghero un Comitato dei creditori della Banca Italiana di Sconto il quale, in consorzio con gli altri Comitati, serva a formare un solo fascio di tutti i creditori allo scopo di evitare che la crisi della Banca si risolva senza l'intervento diretto dei creditori.

Mette in rilievo che la quasi totalità dei creditori di Alghero è composta di proprietari di fondi rustici, di agricoltori e di pastori che nella Banca avevano depositato tutti i loro risparmi per poi ritirarli all'epoca dei lavori agricoli. Stante l'attuale moratoria essi, per mancanza di mezzi, non possono procedere alle necessarie coltivazioni con grave danno della produzione e del salariato che, già fortemente colpito dalla disoccupazione, fra qualche giorno si troverà nell'impossibilità di poter remuneratativamente collocare la propria opera.

Apertasi la discussione prende la parola l'avv. Candido Eugenio Adami, il quale — ritornando sullo scopo della riunione — osserva come la massa dei creditori di Alghero, è chiamata non solo a formare il Comitato locale, ma anche ad aderire all'azione svolta e da svolgersi dal Consorzio dei creditori con sede in Roma. Difficilmente sarebbe disposta a concedere questa adesione se prima non viene minutamente informata dell'opera che lo stesso Consorzio ha svolta ed intende svolgere a tutela degli interessi dei creditori, in contrasto con quella che sino ad ora hanno svolto, e più in avvenire svolgeranno, gruppi politici e finanziari, a tutto danno degli interessi dei creditori.

Dopo alcuni spunti polemici sull'abuso che anche in questa occasione si fa del nome di Patria, specie nei riguardi di qualche grande industria, protetta, ed una chiara esposizione dello stato attuale della crisi della Banca Italiana di Sconto, esamina i vari progetti sino ad oggi formulati per la risoluzione della crisi, specialmente insistendo sovra quelle del comm. Gidoni che definisce disastroso e gravido di ingrate sorprese per la massa dei creditori.

Dice poi quale fino ad ora è stata l'opera esplicata dal Consorzio Centrale dei creditori, quali le richieste formulate, ed, affermando sulla scorta di dati ricevuti che lo stato della Banca permette l'accoglimento integrale di esse, invita i presenti a unirsi a tutti gli altri creditori della Banca Italiana di Sconto per la più efficace difesa dei propri diritti.

Viene quindi votato il seguente ordine del giorno:

«I creditori della Banca Italiana di Sconto di Alghero riuniti in assemblea il 6 febbraio 1922:

considerato che l'attuale stato di moratoria della Banca Italiana di Sconto è causa di gravissimi e irreparabili danni per la economia nazionale.

considerato che la Sardegna in genere ed Alghero in specie traggono esclusivamente le proprie risorse dalla terra e che tutti i proprietari, agricoltori e pastori avevano depositato le loro economie nella Banca per ritirarle nelle epoche adatte alla coltivazione dei campi;

considerato che a causa dell'avvenuta moratoria essi si trovano nell'impossibilità di effettuare le coltivazioni necessarie, per cui — persistendo tale stato di cose — la disoccupazione già rilevante, potrebbe diventare generale e compromettere l'ordine pubblico;

considerato che da informazioni risulta che lo stato delle attività e delle passività della Banca permette l'accoglimento delle richieste formulate dal Consorzio dei creditori;

ritenuto che gli ex amministratori della Banca, cui risale in parte la responsabilità della grave crisi, devono contribuire col proprio, ed in misura, la più larga possibile, a garantire il rimborso dei crediti ai depositanti;

unanimi deliberano:

a) di aderire all'azione che svolgerà presso le autorità politiche ed amministrative e presso la commissione giudiziale il Consorzio creditori con sede in Roma Via della Vite 11;

b) di far voti al Governo perchè si decida ad uscire, nel più breve termine, dalla sua riprovevole indifferenza e voglia considerare la soluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto come soluzione necessaria di problema di interesse nazionale;

c) di comunicare il presente ordine del giorno: al Prefetto della provincia per la sollecita trasmissione al Capo del Governo ed a tutta la Deputazione sarda perchè, prevenendo le conseguenze disastrose, vogliano evitare che la massa dei creditori — oramai stanca di attendere — proceda ad agitazioni che potrebbero anche turbare la pubblica tranquillità;

d) di dare mandato al presidente del locale Comitato perchè provveda alla nomina del rappresentante dei creditori di Alghero presso il Consorzio Centrale in Roma.

Infine si procede alla nomina del presidente e dei membri del Comitato locale.

Commemorazione di Ottone Baccaredda

SASSARI, 16.

Per invito dell'Associazione della Stampa sono giunti da Cagliari i rappresentanti del Comune, dell'Associazione della Stampa di quella città. Furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità cittadine con a capo il sindaco prof. Mancaleoni.

La commemorazione fu fatta domenica mattina al Politeama Verdi dall'avv. Francesco Ballero dinanzi a numerosissimo e scelto pubblico che ascoltò per più di un'ora e mezza la magnifica commemorazione fatta con parola calda e appassionata dall'oratore che riuscì a conquistare il pubblico fin dalle prime frasi dette con maestria da grande oratore.

A teatro, durante la serata di gala, grandi applausi ed evviva all'indirizzo degli ospiti cagliaritani.

Spunti di vita nuorese

Maschere

NUORO, 15.

Nuoro si diverte. Lancia nella gioia carnevalesca della ridda i suoi «boves», che fanno schiantar dalle risa come gli articoli feroci del Cav. Lovico, mentre fanno venir la pelle d'oca a quelli che non conoscono — diciamo così — le bestie, e alle donnine dal capo affondato nel groviglio lucido dei riccioli neri.

Questi «boves» sbrindellati e fracassoni, come l'automobile postale, sbucano dappertutto, anche dalle vie che puzzano... di mancanza di decenza a mille miglia, e piombano improvvisi sul Corso, gioioso nido degli «aristò» per metter lo scompiglio fra i cari visetti imbellettati e fra le gambette avvolte in sottilissima seta trasparente.

Sebbene vadano a finire tutti in grembo all'aristocrazia, nel Corso... dell'acqua sudicia, come tante copie dell'Avvenire di Nord, i «boves» sono le maschere di creazione proletaria, che non possono permettersi il lusso... di un «Tabarin». Il quale d'altronde a Nuoro è sostituito dal fatidico «seranu» con qualche «Fru-fru» più o meno virtuosa.

Lo stuolo gaio delle mascherine che va al «serapu» è formato invariabilmente da maschi, che buttano «sas arragas» per indossare «sor zippones», per aver così almeno la sensazione di veder signorine, le quali — ormai evolute e iscritte nei ruoli aristocratici — vanno nei veglioni dove possono, coi nostri ingommati giovani, ballare allo sfinimento «fox-trotts» e «one-steps» e carezzare una — sia pur sbiadita — speranzella di matrimonio.

Eh, bisogna conoscerle le nostre signorine che abbandonano il classico «duru-duru» e la paterna «ligronesa»!

Terribili: farebbero paura anche al cav. Lovico, che non teme nessuno. Chissà!? Forse perchè ha la faccia un po' dura.

Seuna è il rione di Nuoro dove maggiormente echeggia la sfrenata ebrezza del Carnevale.

Ogni pomeriggio è una fantasmagoria di colori, che rompe la triste monotonia delle case diroccate, che tanta miseria sentono urlare; che tanti bimbi vedono lacrimare, affamati.

Ma in Carnevale non si bada a queste melanconie. I confetti volano coi coriandoli e i canti trillano per l'aria.

Chi pensa più alla fame del domani?

E il circolo bizzarro s'allarga, batte i piedi furioso sulla terra, danzando intorno al suonatore dell'armonica.

Ed ora, giù il cappello, giù l'eteroclita maschera, mascherina bella! Parla lui, parla lui dal soglio sovrano del «Corriere di Sardegna» 'stavolta!.. Con atto jeratico, sputa — pardon! — lancia le alate sentenze e i gravi ammonimenti che dovrebbero cozzare come valanga contro il sottoscritto, «pietra falsa» di fronte al «vero gioiello», a Lui.

— Ma insomma, — dirà qualche lettore già stuccato — chi è questo Lui: un mulo, una gallina, un cane?

— Taci, eresiarca! Lui è precisamente il cav. Lovico, il quale, dopo la sua assunzione a dio dell'«Avvenire», ha idee grandiose e ispirate sì, ma piuttosto melanconiche.

E così egli si delizia di indirizzarmi una breve epistola nel «Corriere di Sardegna», convinto di «épater» me, che — atrabilioso — tolgo ogni sale di critica antisettica e depuratrice. Evidentemente si tratta d'una sciarada. (Premio competente a chi la saprà risolvere).

A questo punto la mia «piatta mentalità» si accorge che il Can. dopo aver fatto uno studio speciale sul vocabolario, usa termini dei quali non conosce il significato. Ma fin qui, passi: quando uno nasce citrullo, la colpa non è sua. Soltanto che la corbelleria del Canonico raggiunge l'apice della cretineria quando dice che le mie «ciarle» sono «vacue».

Ma, canonico, come possono essere altrimenti le mie ciarle quando parlano di lei e dell'«Avvenire di Nuoro»?

Più oltre il Can. cerca di apparir demente (mortificatevi! diceva Gesù) quando mi urla: «Mordi la mano che ti porse il tozzo?». Quasi fossi idrofobo, per mordere la «mia propria mano», la quale appunto porge il tozzo a me e la corda insaponata al Canonico.

Per finire: sento l'obbligo di esternare pubblicamente la mia gratitudine al Can. che si compiace di inserire il mio indirizzo nel «Corriere di Sardegna». E grazie a questo giornale, che varcherà mari e continenti, la mia residenza sarà nota anche agli Ottentotti, che non si periterebbero di divorare il Can. Lovico, se questi ahimè! non puzzasse troppo.

Grazie Can. e basta!

FRANCESCO PINTORE.

Gli utili del Consorzio granario

SASSARI, 16.

Il vecchio Consiglio di amministrazione del Consorzio granario è ormai scaduto ed è stata nominata la Commissione liquidatrice.

Rimane però ancora in sospeso la interessantissima questione della assegnazione degli utili. Si è fatto un gran chiasso in seno alla defunta amministrazione, sui giornali e per le piazze per il minacciato incameramento degli utili da parte del Governo. Il vecchio Consiglio aveva deciso di costituirsi in comitato di agitazone onde tentare di evitare la minacciata ottrazione dei fondi. Tutto questo si è fatto e si è detto, ma la cosa è ancora insoluta; il Governo può da un momento all'altro portarsi via i fondi all'insaputa di tutti e il vecchio Consiglio di amministrazione non si è ancora costituito in Comitato provinciale di agitazione, come aveva promesso e minacciato, oppure il pericolo della ruberia governativa esiste oggi più grave di ieri.

Ma tutto questo non importa ai cittadini sassaresi i quali adesso sono paghi di aver avuto lo scandalo clamoroso finito con la minaccia di una querela al corrispondente del «Popolo Romano» che aveva coraggiosamente messo in chiaro le cose e informato il pubblico sulle precise responsabilità di alcuni uomini. Tutto qui finisce fatalmente nel più volgare pettegolezzo. Noi però vogliamo ricordare al vecchio Consiglio la responsabilità che si è assunta e l'impegno preso di far rimanere in Sardegna gli utili della cessata amministrazione del Consorzio granario.

Gli Sports

La domenica invernale in Abbruzzo

(Roccaraso, domenica 19)

Questo è il IV Grande Convegno invernale che indice la Sezione di Roma del Club Alpino Italiano.

Il primo risale al febbraio 1910, e fu tenuto a Roccaraso-Rivisondoli (26-28-11-2), vi intervennero i celebri sciatori fratelli Semith, il Ministro della Guerra, uomini politici, reparti alpini sciatori e parecchie centinaia di persone; al secondo Convegno (domenica invernale in Abruzzo, Ovindoli 14 febbraio 1913) intervennero oltre 600 gitanti, 2 Ministri Tedesco, Credaro e Spingardi e reparti militari. Fu una giornata veramente eccezionale, anche per il tempo tempestoso. Il terzo Convegno fu tenuto per 4 giorni a Rivisondoli (28 febbraio-1-2 marzo 1914) cui parteciparono più di cento persone, quante ne potevano alloggiare nell'allora unico albergo che vi fosse aperto. Parteciparono a quel Convegno sciatori alpini e della R. Guardia della Finanza.

Questi Convegni furono veramente efficaci atti di propaganda per gli «sports» invernali in Abruzzo, cui parteciparono con tenace lavoro il Club Alpino Italiano, il T.C.I., lo Sci Club ed il Gruppo Romano Sciatori. La S.U.C.A.I. vi portò il suo ardore giovanile che vivifica e travolge.

Oggi la Sezione di Roma, per coadiuvare alla bella iniziativa della Olimpiade Sciistica organizzata dalla S.U.C.A.I. indice, in modo pratico per tutti un convegno di un giorno a Roccaraso domenica 19 febbraio 1922.

E' questa la classica prova di «sports» invernali che è disputata fra la gioventù italiana ed è quindi logico che ad essa presenziasse chi ne è il simbolo più felicemente perfetto.

Accettando infatti l'invito della Presidenza di Roma del C.A.I., S. A. R. il Principe Ereditario sarà domenica 19 a Roccaraso. Ed i goliardi d'Italia, i soci dell'A.N.A. ed i più anziani, cioè i soci della Sezione di Roma faranno corona a Lui cui verrà presentato l'omaggio della Picozza d'oro della S.U.C.A.I. e il distintivo del Convegno.

Non sono ancora stati concretati i particolari della visita del Principe, che si fermerà a Roccaraso tutto il giorno 19 — secondo il programma ideato dal C. A. I., e di cui si può avere copia rivolgendosi alla Sezione di Roma, in Vicolo Valdina 6.

Nessuno certo di quanti amano una giornata di serenità e di salute, unita alla emozione di assistere a gare così importanti ed interessanti vorrà mancare al Convegno.

Le abbondanti nevicate che si sono spinte fino a Roma, hanno ammassato nelle zone più alte dell'Abruzzo un foltissimo tappeto, che è una palestra meravigliosa per gli sciatori.

Difatti domenicalmente è una vera fiumana di gente che sale ad Ovindoli, all'Altipiano delle Cinquemiglia, a Monte Bovo, e dovunque un piano in pendio e molta neve consentano il rapimento di una scivolata ed il brusco risveglio di infinite cadute.

Gli iscritti al Convegno superano di parecchio la doppia centuria. Soci degli Sci Club di Torino, Genova, Milano, Venezia e di ogni altro luogo d'Italia interverranno con le loro squadre per disputarsi la vittoria delle molte gare.

Dalla emozione delle gare di salto, alla eleganza di quelle di stile, alla resistenza tenace di quelle di fondo, alla bellezza di quelle di velocità: e tutta una serie di bellissimi sforzi fisici, dei quali non ve ne sono migliori per lo sviluppo armonioso fisico ed intellettuale dei nostri giovani studenti.

Al Convegno del 19 febbraio saranno rappresentate le Sezioni abruzzesi del C.A.I. da Teramo ad Isola del Gran Sasso che giacciono nel semicerchio gigantesco del versante adriatico del Gran Sasso ad Aquila, il cui nome è il simbolo dell'Abruzzo, a Chieti che la Maiella vigila con la sua mole immane fino a Sulmona, ove l'arte abruzzese disegna i miracoli della sua grazia. Le Sezioni abruzzesi del C.A.I., hanno accolto con entusiasmo l'invito della sezione di Roma di partecipare al Convegno e vi interverranno con schiere numerose di soci per rendere omaggio, anche alla Sezione di Roma, la cui opera cinquantennale di propaganda e di lavoro per l'Alpe ha reso possibile una fioritura così grandiosa di avvenimenti sportivi e di iniziative salubri, e nello stesso tempo porteranno il saluto dell'Abruzzo al Giovane Sabaudo — di quell'Abruzzo che sulle rocce della Maiella madre ha inciso indimenticabili parole di grandezza eterna.

Anche la Sezione di Roma dell'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini) il simpatico sodalizio che unisce in una fratellanza di operosa pace tutti gli ex-combattenti alpini, interverrà in massa al Convegno.

La Sezione del C.A.I. per atto di omaggio ai valorosi combattenti ha stabilito di equipararli ai propri soci agli effetti della quota di iscrizione. Essi quindi presentando la tessera sociale pagheranno L. 85.

A quanto si dice, gli alpini interverranno tutti con il loro fatidico «cappello» e rinnoveranno le gesta simpaticamente giocondè della loro tradizione.

Affratelleranno insieme agli alpini «in effettivo servizio» che formano il distaccamento militare sciatore di Roccaraso; e faranno ala di onore a colui che giovanilmente presiederà alle gare di domenica 19.

Programma ed iscrizioni

E' stato distribuito l'elegante biglietto programma, che si può ritirare alla Sede della Sezione di Roma del C.A.I. (Vicolo Valdina, 6 - telefono 5-57) ove si ricevono seralmente le iscrizioni dalle 18 alle 21.

Sarà rilasciata una elegante tessera numerata, che dà diritto all'artistico distintivo ricordo, al vin brulè a Roccaraso, ed al viaggio di andata e ritorno.

Partenza da Roma Termini in treno speciale ore 0.30, arrivo a Roccaraso ore 8.30; partenza da Roccaraso ore 16.30 arrivo a Roma Termini ore 24.

Quota di iscrizione per i soci del C.A.I. L. 85, per gli altri L. 95.

Si informa quanti volessero intervenire a Roccaraso, ma ne fossero trattenuti dalla mancanza di sci; che a Roccaraso sarà possibile affittare, con lievissimo prezzo, sci di fabbrica italiana.

Questo provvedimento del Comitato è stato preso per rendere appunto possibile al più gran numero di persone di intervenire all'eccezionale avvenimento sportivo.

La vita nelle Società

Società Sportiva Vittoria. — Sabato 11 u. s., nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Lateranense, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci effettivi della S. S. Vittoria per addivenire alla soluzione della crisi provocata dalle dimissioni del Presidente e del Consiglio direttivo. Dopo una profonda e animata discussione che dette modo a tutti i soci di conoscere le condizioni sociali, vennero prese delle importanti deliberazioni che hanno risolto nel miglior modo la crisi. I numerosi presenti, invitati dal Presidente dimissionario D. Guido Roffi a voler accettare le sue irremovibili dimissioni, causate da forza maggiore, nominarono questi, per acclamazione, membro della Presidenza onoraria della Società, per dimostrargli la loro riconoscenza per quanto egli ha fatto in pro della fiorente Società. L'assemblea dette inoltre mandato al nuovo Consiglio di nominare tra i suoi componenti il nuovo presidente. Gli eletti furono: Bartolomei, Biasetti, Costa, Maineri, Primavera, Proietti, Santini e Spadoni.

La seduta venne tolta ad ora tarda tra le acclamazioni dei presenti inneggianti ai neo eletti e alla Società.

Il nuovo Consiglio, subito riunito, tra le altre decisioni, nominava a presidente Renzo Santini; a segretario Lorenzo Primavera; a vice segretario Alfredo Bartolomei; a direttore sportivo Francesco Maineri; a cassiere-economo Anselmo Costa.

Il Campionato italiano di calcio

Le classifiche della Lega del Sud

GRUPPO LAZIALE

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	S.
1 Fortitudo	7	6	1	—	18	4
2 Alba	8	5	2	1	15	4
3 Juventus	7	3	3	1	18	11
4 Audace	6	3	2	1	19	9
4 Lazio	8	3	2	3	12	9
4 Roman	8	4	—	4	16	10
7 U. S. Romana	7	2	2	3	7	12
8 Pro-Roma	9	1	2	6	8	19
9 Tivoli	8	0	0	8	0	35

GRUPPO CAMPANO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Puteolana	9	9	0	0	22	2
Savoia	9	8	0	1	26	6
Internazionale	8	4	2	2	10	8
Stabia	9	2	1	6	11	16
Bagnolese	8	1	4	3	7	16
Naples	9	2	1	6	8	21
Salernitana	9	0	0	9	[illegible]	28

GRUPPO PUGLIESE

	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Audace	4	3	0	1	10	4
Libertas	4	2	1	1	11	3
Pro Italia	2	1	0	1	3	2
Veloce	4	0	1	3	[illegible]	14

Le riserve

GRUPPO LAZIALE

	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Roman	9	7	0	2	31	19
Lazio	7	6	0	1	24	7
Fortitudo	8	5	1	2	21	14
U. S. Romana	9	4	2	3	16	17
Juventus	8	4	1	3	21	20
Pro Roma	7	4	0	3	14	8
Alba	9	2	0	7	18	31
Audace	7	1	0	6	9	26
Tivoli	8	1	0	7	11	21

Le elezioni del Comitato Regionale della F. I. S. A.

Ieri sera si sono riunite nella sede della S. S. Pro-Roma le società sportive romane che fanno parte della F. I. S. A. per eleggere il nuovo comitato regionale.

Erano rappresentate le seguenti Società: Sporting Club, Quirite, U. S. Romana, Vittoria, Pro Roma, Laziale, V. C. Trastevere, Borgo Prati, Lazio, Audace, Forza e Coraggio Macao.

Dopo la relazione finanziaria e quella morale si sono avute le elezioni che hanno ottenuto i seguenti risultati: presidente, eletto per acclamazione, l'avv. Mario Nicola; a consiglieri sono stati eletti: Pacini Rodrigo (Pro Roma), Riccioni Bindo (Lazio), Ramoni Orlando (U. S. Romana), Lombardi Amedeo (Sporting Club), Favre Sisto (Quirite), Salvatorelli Guido (Audace), Romaldini Giuseppe (Forza e Coraggio Macao, Castellani Renato (Laziale).

Il nuovo Consiglio si riunirà martedì p. v. alle ore 21, nei locali della S. S. Pro Roma.

Lo "sport" ad Acireale

ACIREALE, 16.

Con vero compiacimento notiamo un risveglio sportivo nella nostra città. Si sono già formate due società sportive la «Ginno-Etna» e la «Aci-Galatea» quest'ultima sotto gli auspici dell'Associazione Nazionalista.

La «Aci-Galatea» ha già formato tre squadre: una di foot-ball, sotto la direzione del sig. Polizzi, una di lotta greco-romana diretta dal prof. Marranzano e un'altra di ginnastica sotto la guida del prof. Finocchiaro.

Nel mentre auguriamo a tutti questi nuclei di giovani volenterosi che possano sempre più migliorare e accrescersi, sentiamo il dovere di esprimere il nostro plauso all'infaticabile prof. Sciuto, che con tanto entusiasmo si occupa di questa rinascita sportiva acese che sarà l'unica cosa buona e degna dell'incondizionato appoggio di tutti i cittadini.

Pare che in occasione delle feste di carnevale assisteremo ad un primo match di football Aci-Galatea contro Ginno-Etna.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Per la cultura calabrese
e una edizione degli scrittori regionali

REGGIO CALABRIA, 16.

Non si potrà mai rendere piena e completa la storia della cultura italiana, se non quando sarà nota tutta la produzione scientifica e artistica di ogni singola regione: se non quando gli studiosi, cioè, saranno messi in condizione di potere, agevolmente, conoscere quanto, nel corso dei secoli, i figli gloriosi maturarono nelle severe e pensose vigilie del loro travaglio intellettuale.

Chi, ai nostri giorni, tentasse raccogliere le fronde sparse per illustrarne, con accurato ed attento esame, le più significative espressioni, assumerebbe, in vero, una ben ardua fatica: una fatica, spesso, impossibile, irta — comunque — di serie difficoltà e di ostacoli molte volte insormontabili, che solo la faciloneria del «vulgus profanum» e degli studiosi superficiali può saltare — e salta, allegramente — a pie' pari!

Noi, ecco tutto, non conosciamo, non possiamo consultare le opere degli scrittori regionali, divenute estremamente rare, se non dopo lunghe, pazienti, penosissime ricerche in tutte le biblioteche pubbliche o privata d'Italia! E non parlo delle opere manoscritte, per le quali le difficoltà della consultazione si moltiplicano all'infinito, specialmente se si pensa che non tutti gli studiosi hanno la comodità di risiedere in larghi centri di cultura e che il Ministero della P. I. non ha pensato nè si è mai sognato di agevolare gli sforzi di questi benemeriti della cultura nazionale, concedendo ad essi, per esempio nei mesi di vacanza, facilitazioni sui viaggi e — se occorre — viaggi gratuiti, come pur si pratica largamente coi ferrovieri.

Già dell'argomento — sebbene per un diverso ordine didee — abbiamo avuto occasione di occuparci anche altre volte a proposito della storia regionale calabrese e della biblioteca di Vito Capialti, per la quale rinnoviamo, qui, voti ed auguri che i discendenti della storica famiglia, le autorità scolastiche e gli studiosi in generale cooperino — ciascuno per la sua parte — affinchè quell'importante tesoro librario sia presto aperto al pubblico e a quanti sono ansiosi di conoscere le fonti nobilissime della nostra cultura.

L'argomento, però, merita una soluzione pratica, non solamente una trattazione sentimentale. Esso impegna tutta la grandezza morale della nostra storia, la dignità degli studi calabresi, la valorizzazione del contributo scientifico e artistico dato dall'ingegno di nostra gente al progresso del popolo italiano: non ama, nè e ne può rendere pago, vuote ideologie, impianti e accademie inutili, lamentele o proteste retoriche.

Vogliamo promuovere un serio movimento culturale, anzi, metterci alla testa di un utile risveglio spirituale: far conoscere al pubblico, cioè, quanto di bello, di alto, di significativo può derivare agli studi particolari e generali dalla facile conoscenza dei nostri scrittori, ripubblicandone le opere in serie, rendendole accessibili a quanti di una nobilissima regione come la nostra dovrebbero curare non solo il miglioramento materiale, ma — specialmente e in modo precipuo — quel tanto che in silenzio essa costruì e rielaborò per la maggiore elevazione dell'anima nazionale.

Opera di rigenerazione etica, quindi, e di sincero amor patrio a un tempo. Chè non basta alla compiuta illustrazione di un paese l'arricchirlo di belle piazze o l'abbellir queste con le consuete figurazioni realistiche ond'è larga, da per tutto, l'arte commerciale di molti facili artisti, quando, invece, di quel paese è difficile seguire il movimento del pensiero e vagliare per quante e quali vie esso ha camminato, ora andando parallelamente, ora precorrendo ed ora seguendo l'ampio magnifico fiume della produzione nazionale.

Solo in questo modo noi potremo, d'altra parte esigere il rispetto a cui, in realtà, la nostra regione ha diritto e per la gloria del nostro passato e per le ardue lotte date da' nostri eroi dello spirito!

Nobilissimo, invero, è il campo in cui la nostra azione dovrà svolgersi: chè, non ostante maligne influenze di tempi e di ambiente, la cultura calabrese non subì, quasi mai, soluzione di continuità; e nel campo umanistico, poi, segnò — pur in secoli di affievolimento spirituale e di depressione politica — impronte di non peritura bellezza!

Da Nilo, da Bartolomeo e da Giovanni da Rossano che sono i più cospicui rappresentanti dell'influsso e della cultura basiliana in Calabria, a Gioacchino da Celico, a Barlaamo, a Niccolò Salerno, ai Telesio, al Sirleto, al Campanella, al Capialbi, al Vitrioli, che sono, rispettivamente i massimi campioni del nostro movimento patriottico umanistico ermetico filosofico artistico; da quel Sertorio Quattromani, che si rivela di un così eletto equilibrio critico e di una così vasta preparazione culturale da meritare uno studio attento e un'accurata valorizzazione, a Marco Aurelio Severino a cui è legata tanta larga messe di ricerche anatomiche filosofiche e giuridiche; dal Greco, che si accosta in molte sue cose ad Arrigo Heine, a Vincenzo Julia, critico acuto e geniale poeta; dall'originalissimo Padula, che in un ambiente di più raffinata cultura e se più contenuto nell'empito della sua libera vena, sarebbe stato gloria d'Italia, all'armonioso Baffi; dalle terzine dell'Arabia, stranamente auspicante nella forma al moderno estetismo, quando non si smarrisce nelle aridezze della scuola, al Giannone, snello e pittorico; al Mauro che nell'«Enrico» allo stesso De Sanctis parve, di tutti i nostri poeti, il migliore, al Salvaggi dalle note argentine; dal Forgiulle, spesso nuovo, al Miceli e a tanti altri le cui opere giacciono manoscritte o sono addirittura introvabili, tutta l'anima della nostra gente ci ripeterà la parola sapiente e armoniosa, maturatasi nell'intelletto e nel cuore de' suoi figli immortali e quindi espressa in formule di bellezza e di forza, di verità e di giustizia.

Naturalmente l'appello va rivolto, in modo speciale, ai calabresi di mente e di cuore: a quelli che hanno il culto delle memorie patrie, a quelli che, per professione o per naturale inclinazione, ricercano e seguono, con amore operoso, le tracce del nostro sapere e dell'arte nostra.

E sono certo, anzi, che a questo unico, alto, austero monumento che intendiamo erigere alla Calabria immortale, pubblicando o ripubblicando le più rappresentative espressioni del suo ingegno, vorranno contribuire, con vivo incoraggiamento morale anche gli altri studiosi d'Italia e, primo, quel ricercatore instancabile delle ardue ascensioni del pensiero filosofico italiano, Giovanni Gentile.

E' un'opera di fede, sincera e austera, che noi intraprendiamo e che ci auguriamo utile e degna di molta considerazione!

Tanto più utile e degna di lode, ripeto, se — richiamando, come dicevo sopra, l'attenzione del mondo civile e degli studiosi su le feconde vigilie dei nostri Grandi — riusciremo non solo a rinnovare l'amore e ad agevolare le ricerche intorno alla cultura regionale e nazionale, ma contribuiremo ad elevare l'estimazione a cui la Calabria nostra ha diritto per il suo singolare tributo di assiduo amore e di sapiente dolore con cui partecipò sempre al progresso e alla storia dello spirito umano.

LUIGI CUNSOLO.

La "Dante,, a Spezia

TARANTO, 16.

Come avevamo annunziato, la R. N. «Dante Alighieri», dopo alcune riparazioni avute in bacino, e dopo aver fatto a Mar Piccolo le dovute prove, è uscita a Mar Grande ove imbarcherà le nuove reclute per la Spezia.

Una movimentata rissa in treno

TARANTO, 16.

Stamane col treno proveniente da Napoli sono qui giunti parecchi mediatori di vino. Essi avevano preso il treno alla stazione di Bernalda. Durante il viaggio costoro intrapresero animata discussione circa gli attuali prezzi del vino in rapporto alla qualità e il modo di collocarlo sulla piazza di Taranto. Ad un tratto, per una errata interpretazione, il signor Carlo Raffi come un forsennato si è slanciato contro il collega Cazzato Alfredo e lo ha schiaffeggiato. Avvenne un tafferuglio indiavolato, che fu presto fatto finire per l'intervento pacifico degli altri viaggiatori, che appianarono la questione facendo chiedere scusa dal Ratti per l'offesa recata al Cazzato.

Una serie di assoluzioni

TARANTO, 16.

L'altro ieri ha avuto termine la quindicina della nostra Corte d'Assise. Si è discusso il processo pei disordini avvenuti a Grottaglie nel 1920 e dei quali spesso la stampa si è occupata. Dopo le magnifiche e brillantissime arringhe degli avvocati cav. uff. Giovanni Spartera e cav. uff. Silvio Di Palma, i giurati mandarono assolti tutti gli imputati.

Varie da S. Polo Matese

S. POLO, 16.

Nell'Associazione Combattenti. — Si è finalmente risolta la crisi che divideva questa Associazione dei Combattenti, tanto benemerita per questo Comune. Originata da reclami per un uso dei locali non confacenti con la dignità dei combattenti, essa era giunta fino al Comitato Nazionale di Roma ed al Comitato Regionale.

L'assemblea della Sezione, presieduta dall'avv. Casale, presidente della Sezione di Boiano e delegato dal C. R. ha eletto alle cariche sociali: Fiorella rag. Giovanni, presidente; Santillo Michele, v. presidente; Luciano Nauri, segretario; Di Paolo Andrea, v. segretario; Capra Salvatore, cassiere. Sono cioè tornati in carica i precedenti dirigenti della Sezione. Ciò ha dato occasione alle insinuazioni dei malevoli che molto si auguravano di poter trarre da una scissione fra i combattenti. Ma tutti i combattenti, vincitori e vinti, saranno più che mai uniti nella loro organizzazione: è questo il solo modo col quale potranno adempiere al loro dovere di cittadini. Tutti i giovani sanno ormai quanto l'azione dei combattenti ed il sorgere dell'attivissimo Partito Molisano d'Azione abbia giovato alla nostra regione. Adempia quindi ognuno il proprio dovere e la propria propaganda con disciplina. Gli screzi passano; resta la nobile missione assunta dai combattenti del Molise. E gli attuali dirigenti diano per primi esempio di fervida operosità, di ferma coerenza e disciplina politica. San Polo molto aspetta dai suoi giovani combattenti.

Nelle Opere Pie. — La cittadinanza lamenta vivamente l'irregolare funzionamento delle Opere Pie. In questa Congregazione di Carità accadono cose veramente straordinarie.

Sarebbe interessante conoscere cosa ne pensano il Sottoprefetto ed il Prefetto.

Pensioni di guerra. — I ritardi nella erogazione delle pensioni, hanno di recente messo in luce tutte le responsabilità delle autorità e delle Commissioni locali: il caso della pensione per la vedova di Fiorella Francesco è tipico! Ma tutto ciò accadrà sempre finchè Commissione provinciale per le Pensioni, Ufficio provinciale dell'Opera Nazionale Combatenti e Mutilati, e tutti i vari uffici di assistenza, protezione ecc., saranno come ora sono diretti e gestiti da tutti fuorchè dai diretti rappresentanti delle Associazioni di Combattenti e di Mutilati, gli unici veri interessati! Questo è il punto centrale! Tutte queste Commissioni sono state finora in provincia nominate sempre con criteri personalistici, forse in odio al fiorente movimento dei combattenti ed alla sua natura politica. Noi vorremmo che il comitato regionale dei Combatenti, quello dei Mutilati e le Sezioni interessate si impadronissero della rappresentanza di tutti gli Uffici di assistenza per i reduci di guerra. E' nel loro sacrosanto diritto!

Per il riordinamento demaniale. — Occorre assolutamente una regolarizzazione dei beni demaniali del Comune. In tutta questa materia regna il caos. Anche questa è una benemerenza dei Prefetti della Provincia, molto più specializzato in sorrisi... diplomatici che versato in materie amministrative.

Se la Sezione dei Demani presso la Prefettura funzionasse, non vi sarebbe la confusione di limiti demaniali che qui tutti lamentano con i finitimi comuni di Bojano e Campochiaro, nè il Comune e le opere Pie sarebbero stati defraudati delle quote di accantonamento loro spettanti dalla espropriazione del feudo Sterparo, di proprietà del duca della Torre, da parte del De Paglia! Ma che importa tutto questo ai *pezzi grossi* della nostra regione? Essi potettero bene organizzare con ogni cura, malgrado la qualità della maggioranza di essi di *perfetti massani*, un banchettone ed un ricevimento, a scopo di... spartizione di commende, al Ministro *popolare* Mauri, ma si guardarono bene dal chiedergli l'invio di un intenditore di questioni demaniali! A questo servizio, in questo disgraziato Molise, anche la democrazia massonica!

La situazione vinicola in Puglia

TRANI, 16.

La nota dominante su tutti i mercati vinicoli pugliesi è quella della preoccupante calma che da più tempo perdura nelle contrattazioni, negli acquisti, nei traffici in genere che porta con sè il commercio dei vini. Chi mantiene vivo un po' di movimento è il piccolo commercio di dettaglio, che acquista piccole partite per i suoi bisogni del momento, mentre il commercio all'ingrosso stenta, a mala pena, e con sacrificii, a poter spedire di quando in quando qualche serbatoio ai proprii clienti affezionati.

Sebbene i prezzi dei vini siano ribassati di circa un terzo da quelli che si facevano al tempo della vendemmia, o poco dopo, e che la tendenza sia sempre per il ribasso, mancano addirittura le importanti richieste dalle piazze di consumo e dai grossi speculatori.

E non v'è dubbio che ciò avverrà non appena cominceranno i calori primaverili.

Per l'elezione del Pontefi[ce]

BITETTO, [16].

Ad iniziativa del rev.do arciprete do[n Vi]to Massari beneamato parroco, si è [cele]brato nella nostra cattedrale un so[lenne] Te Deum per l'elezione di Pio XI.

Tutti i sodalizi cittadini con i risp[ettivi] vessilli e tutte le confraternite rel[igiose] con i loro caratteristici paramenti ha[nno] partecipato alla solenne funzione, ancor più solenne per l'intervento de[i te]naci del vicino convento del Beato [...]como e per l'assistenza dell'intiero [...]tolo cittadino. Ha officiato lo stesso [arci]prete don Vito Massari il quale dopo impartita la S. Benedizione ha tenuto breve ed acconcio discorso nel quale illustrato l'alto significato politico e rituale della elevazione alla somma di[gni]tà ecclesiastica del cardinale Ratti e vera ispirazione patriottica ha ricava[to] più lusinghieri pronostici del Suo p[rimo] atto di governo che avvicina il So[mmo] Pontefice alla Nazione italiana.

Poesia dialettale calabrese

MELICUCCA', 16.

Pubblichiamo alcuni canti popolari di Calabria. Dalla lettura di questi canti, si vede quale forza e quale dolcezza posseggono, quanto sia grande, austero, sentito l'amore che colpisce l'anima del popolo calabrese.

E sono canti di amore e di gioia. Sono canti che dimostrano quale affetto si sente per la donna amata, quale dolce melanconia vi è nell'anima dell'innamorato.

Bella chi1 la bellizza tu cunfundi;
Hjumi2 currenti chi li grazzi3 spandi
Tu di bellizza la Calabria abbundi,
Bandera chi cumpari a ugni4 vandi5.
Ssu6 jancu pettu e ssi7 capilli brundi8
Parinu fatti pe li megghiu santi
Tu quando giri e voti ss'occhi tundi
Trema la terra e lu suli cumandi.

1 Chi in luogo di che — 2. fiume — 3. grazie — 4. ogni — 5. luogo — 6. codesto — 7. codesti — 8. biondi. Il biondo in Calabria è raro e però prediletto ed è sempre l'ideale della venustà muliebre dalla Venere Greca alla Beatrice di Dante, alla Laura di Petrarca, alla Madonna del Tiziano, di Leonardo, di Raffello ed alla bionda Maria del Carducci.

T'amu, t'amai, ti vogghiu1 sempr'amari;
E puru mortu, sempri t'amarria,2
Stu cori sulu a ttia3 lu pozzu dari,
Chi mancu4 a na Rriggina lu darria.
Si fidili mi sii, non dubbitari
E non suffriri cchiù5 di gelusia
La petra si potissi arrimoghiari6
Ma no l'amuri chi mi teni a ttia7.

1. voglio — 2. ti amerei — 3. questo cuore solo a te — 4. che nemmeno — 5. più — 6. rammollire — 7. Cara ed evidente rassomiglianza con i versi del poverello di Assisi:
Nanzi la pietra porriasi mollare,
Che l'amor che mi tiene in sua balìa.

Passa l'acehju1 e pizzica la rosa
E la rosa si fà cchiù sapurita
Passa lu ventu e nci parra2 a la rosa
E cchia3 parola nei crisci la vita.
Ieu passu e non ti dico nughia4 cosa
Guardu la tò finestra culurita
Se jeu sugnu l'acehju5 e tu la rosa
Pigghiati chistu cori e chista vita.

1.Passa l'uccello e bbacia la rosa, e la rosa diventa più bella — 2. parla — 3. quella — 4. nessuna — 5. Se io sono l'uccello e tu la rosa, pigliati questo cuore e questa vita.

Curri lu hjumi1 e non s'assicca mai
E notti e jornu lu mari s'undia2
Lu suli non astuta 3 li so rrai,
La luna queta queta sprenduria 4
Ccossi l'amuri meu n'abbenta5 mai
E notti e jornu veni a la tò via
Tu nià stu cori comu luna stai
Come la vita di la vita mia.

1. Il fiume non si asciuga — 2. ondeggia — 3. smorza dal latino extrudo — 4. splende — 5 non si calma.

Contro il disservizio ferroviario in Capitanata

LUCERA, 16.

In seguito al noto interessamento dell'on. Maitilasso, il Direttore Generale delle FF. SS. comm. Crova gli ha scritto che «per quanto riguarda la macchina di manovra a Lucera, l'aumento del comporto del treno per Manfredonia al mattino e lo stato di manutenzione e pulizia delle vetture sui tronchi Foggia-Lucera e Foggia-Manfredonia, di accordo con la Divisione Movimento e Traffico di Bari, che cercherà di rimuovere i lamentati inconvenienti, come è stato pure interessato il Capo Stazione di Foggia acchè degli appositi cartelli indichino ai viaggiatori l'ubicazione dei treni per Lucera».

Il comm. Crova ha, poi, fatto notare che l'anticipo alle ore 4 del treno mattutino in partenza da Lucera alle 5,30 difficilmente potrà praticarsi per esigenze locali e per quelle interne di servizio e che il riscaldamento a vapore dei treni non principi potrà effettuarsi in Capitanata solo nell'inverno prossimo, cioè tra un anno.

L'on. Maitilasso, non contento della risposta del comm. Crova, insisterà sullo svolgimento della sua interrogazione al Ministro dei LL. PP. circa l'imperante disservizio e il cronico abbandono della Foggia-Lucera, che unisce il Capoluogo politico a quello giudiziario della provincia e della Foggia-Manfredonia.

Elezioni sanitarie a Catanzaro

CATANZARO, 16.

Hanno avuto luogo le elezioni dei consessi amministrativi sanitari provinciali.

Nell'ordine dei medici: presidente Romano dott. Antonio; consiglieri Poerio Pitera dott. Ercole, Nisticò dott. Giovanni, Bevacqua dott. prof. Alfredo, Ciaccio dott. Giacinto, Belliotti dott. Luigi, Serrao dott. Sebastiano.

Nell'ordine dei veterinari: presid. Ferrara dott. Francesco; Capilupi dott. Giovanni, vice-presidente; Di Lorenzo dottor Domenico, segretario; e consiglieri Cristallo dott. Umberto e Castagnaro dott. Alfonso.

Nell'ordine dei farmacisti: Covelli prof. Ercole presidente; Buccarelli dott. Vincenzo, Morace farm. Luigi, Massara farm. Armando, segretario, e componenti farm. Vincenzo Ziparo, Nicola Rondinelli ed Eugenio Palmieri.

Le nuove sezioni della Corte

CATANZARO, 16.

Per l'anno giuridico in corso le Sezioni della Corte sono state così costituite:

Prima Sezione: Marmo comm. Luigi, primo presidente, D'Agostino cav. Nicola, Bossio cav. Michele, Castagnola cav. Michele, Rodi cav. Francesco, Gagliardi cav. Francesco, Rispoli cav. Vincenzo, Mantella avv. Francesco, consiglieri.

Seconda Sezione: Suino comm. Domenico presidente Sezione, Mensitieri cav. uff. Eduardo, Cedraro cav. Francesco, Sessa cav. Tommaso, Boiano cav. Francesco, Buzzi cav. Giuseppe, De Marco cav. Spiridione, consiglieri.

Terza Sezione: Segni comm. Antonio, presidente Sezione; Freda cav. Carlo, Console cav. Luigi, Gerardi cav. Vincenzo, Colangelo cav. Nicola, applicato Tribunale Roma, Conidi cav. Francesco, Volpe cav. Carmine, Conforti cav. Salvatore, applicato Tribunale Napoli con funzione di presidente di Sezione, consiglieri.

Sezione d'accusa: Freda, cav. Carlo, consigliere presidente; Castagliola cav. Michele, Granato cav. Francesco, Buzzi cav. Giuseppe, Gagliardi cav. Francesco, Rispoli cav. Vincenzo, De Marco cav. Spiridione, consiglieri.

Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro

CATANZARO, 16.

La Giunta provinciale amministrativa presieduta dal prefetto comm. Porro ha provveduto circa le seguenti pratiche:

Brognaturo, stanziamento d'ufficio di L. 865,97 provvedimento; Drapia, revisione pianta organi a (parere d'ufficio); Staletti, gestione economica dazio (approva); Caccuri, aumento dazio bevande alcooliche (approva); Albi, tassa matrimoni (approva); Savelli, revisione pianta organica (approva); Catanzaro, ricorso Suor Barbarina tassa pianoforte, ritirata; Mesuraca, istanza ing Rubens mandato d'ufficio (ordinanza); Davoli, vendita suolo a Ruggiero Francesco (approva); Drapia, tariffa tassa esercenti (approva); Cenadi, regolamento polizia notturna (approva); Catanzaro, modifica regolamento pianta organica personale daziario (approva); Davoli, tariffa tassa fuocatico (approva); Andali istanza custode cimitero mandato ufficio (ritirata); Settingiano, revisione pianta organica (approva); S. Calogero, bilancio 1922-23 (approva); Contrade, bilancio 1922 (approva); S. Costantino, debito delegazione 1912 (mandato); Argusto, bilancio 1922 (approva); Savelli, bilancio 1921 (approva); Serrastretta, bilancio 1921 (approva); S. Gregorio, revisione pianta organica (parere favorevole); Patrona, modifica pianta organica (approva); [...]nopoli, tariffa tassa daziaria (approva); Catanzaro, mandato ufficio favore orologiaio ordinanza; Soveria Simeri, sussidio vedova Sacco (approva).

L'accordo raggiunto per il costo della fornitura elettrica

BARLETTA, 16.

Finalmente è stata risolta la questione esistente tra la Società Barlettana di Elettricità e la Federazione economico-sociale, circa il prezzo eccessivo imposto dalla prima ai suoi utenti per la fornitura elettrica. In questi ultimi giorni la Commissione arbitrale ha concesso alla Società il massimo prezzo, cioè L. 3,50 per Bw., a decorrere dal 1. settembre 1921, tenendo presente a favore della Società il costo eccessivo della materia prima e della mano d'opera. Speriamo che con una simile giusta soluzione, accontentando ambo le parti, abbia fine questa questione, che si trascina per mesi e mesi.

Protesta presso le autorità tutorie

BARLETTA, 16.

Venerdì scorso una gran calca di persone, la maggior parte piccoli proprietari e contadini, si riversò in Via Baccarini, sotto il palazzo della Sottoprefettura ed una commissione capitanata dall'enologo Pasquale Russo, si presentò dal sottoprefetto, al quale furono esposte le lagnanze della classe degli agricoltori per l'ultimo aumento apportato alle sovraimposte comunali. Inoltre cercarono di dimostrare alla predetta autorità che questo aumento di tasse non era altro che la naturale conseguenza dello sperpero di denaro, che si commette nel Palazzo di Città, e che con una riduzione di spese superflue da parte del Comune si potevano anche ridurre le tasse.

Qui il sottoprefetto cav. Di Lanza, opportunamente dimostrò che le spese del Comune non erano uno sperpero, ma delle pure spese di necessità. Infatti le spese facoltative del Comune sono l'acqua, la luce elettrica, lo spazzamento Ora possono abolirsi in una città civile questi necessari conforti moderni?

Pare che i dimostranti convinti delle parole del cav. Di Lanza, si siano ritirati, qualcuno però cominciò a schiamazzare e subito fu condotto dal gentilissimo commissario cav. De Sanctis in questura.

Un grave sconcio a Barletta

BARLETTA, 16.

In via M Renato Imbriani da parecchio tempo si sta erigendo un nuovo teatro, ed effettuandosi i lavori ad intervalli, sono mesi e mesi che una palizzata di legno sporge sulla strada occupando l'intero marciapiede, questo con gran fastidio dei cittadini, che sono costretti a passare in mezzo alla strada col pericolo di capitare sotto qualche veicolo.

Giustamentee il Commissario prefettizio aveva ordinato all'impresa della costruzione di ritirare la palizzata in modo da lasciar libero il marciapiede e se l'impresa non avesse ottemperato a tale ordine il detto lavoro sarebbe stato effettuato dall'ufficio tecnico municipale

Ora apprendiamo che dalla locale autorità politica è stato vietato all'ingegnere municipale di abbattere la palizzata Noi deploriamo altamente questo reciso divieto per qualsiasi ragione esso sia stato dato, poichè per una città civile si impone la cessazione di un simile sconcio.

DALLA SICILIA

Domeniche movimentate in Sicilia

PALERMO, 16.

(d.) In provincia principalmente, le domeniche, anche movimentate, appunto perchè movimentate, sono per noi cronisti le giornate più noiose, primo perchè manchiamo di giornali che sono il nostro pane quotidiano, poi perchè nella domenica si concentrano tutte le riunioni e conferenze possibili ed immaginabili, dalle politiche alle letterarie e sportive, dalle fasciste alle socialiste, dalle universitarie alle operaie, dalle repubblicane alle clericali ed alle bancarie.

C'è della gente che non ha altro da fare che riunirsi la domenica e votare ordini del giorno rilucenti dalle firme di presidenti e segretari che credono così di acquistare una certa notorietà e di correre quindi per le vie con relativi sbandieramenti e canti di occasione, per seccare il pubblico indifferente e maldisposto.

Ieri avemmo a Palermo una di queste consuete domeniche movimentate.

Mentre alla «Storia Patria» il giovane ufficiale superiore, cav. Palumbo, commemorava bellamente il prode generale Ameglio, il professore dell'Università Ercole inaugurava al teatro «Utieggio» la sezione universitaria nazionalista con una orazione piuttosto lunga e monotona. Ma gli studenti di medicina pensarono essi a renderla movimentata e più vibrante. Intervenuti alla riunione chiesero la solidarietà dei nazionalisti e di tutti i presenti nell'agitazione che li pervade contro il Manicomio locale ed il suo direttore, protestando con roboanti parole e con feroci propositi avverso la cricca manicomiale e le guardie regie ed il commissario Ausiello che l'altro ieri si erano scagliati con pugni e piattonate, invero gratuiti esagerati e da polizia borbonica, senza ragione alcuna di tanta esasperazione, contro gli studenti inermi e vocianti, e uscirono fuori preceduti dal gagliardetto fascista, dagli emblemi goliardici, e seguiti dagli intervenuti alla inaugurazione, compreso il professore conferenziere. Così si recarono alla Questura centrale ed alla Prefettura per rinnovare le loro giuste ma troppo chiassose proteste.

Assistiamo in questa agitazione universitaria alianista ad un episodio della «Secchia rapita» di felice e letteraria ricordanza.

Gli studenti vogliono avere libera entrata nel Manicomio per istudiare sui veri soggetti le malattie mentali, guidati s'intende dal loro professore dell'Ateneo Colella. I medici del Manicomio invece, con a capo il loro direttore prof. Dotto, non intendono affidare i pazzi agli studenti ed al Colella senza la loro diretta sorveglianza o per lo meno presenza. Una questione, come vedete, di poco conto, perchè facilmente risolvibile se ci fosse dalle due parti buona volontà di risolverla.

Ma i due professori Colella e Dotto sono nemici tra di loro. Il Colella aspira, quale professore di pischiatria dell'Università, alla direzione del Manicomio, ed il Dotto vorrebbe, anzichè lasciare quella direzione, esser lui il docente di malattie mentali nell'Ateneo. E così quest'ultimo preclude l'entrata agli studenti nel Manicomio, ed il primo aizza gli studenti ad invadere il pio stabilimento dei pazzi.

Sarebbe il caso che il Prefetto, da cui il Manicomio dipende, e più in alto il Ministro dell'I. P. mettessero a dovere i due illustri clinici allo scopo di ridonare la tranquillità alla studentesca facilmente suggestionabile ed accensibile.

Si sono riuniti industriali, commercianti e bancari per protestare ancora una volta contro il Governo che non risolve a modo loro la crisi della Banca Italiana di Sconto. Si sono riuniti i creditori della Banca Cattolica per commentare la gravissima relazione del commissario giudiziario, e per gridare agli amministratori: «o denari, o galera!» Si sono riuniti i tramvieri della «Belga» per chiedere il pagamento del salario, che la «Belga» pur troppo con deplorevole costanza ritarda Si sono riuniti socialisti, repubblicani in memoria della repubblica romana, ex combattenti, nazionalisti, fascisti, metallurgici, chi per una ragione, chi per un'altra Ed il povero cronista, costretto a correre da un posto all'altro, ha ben diritto di concludere che la domenica sia la più seccante tra le giornate della settimana

Almeno voialtri in Roma avete goduta la incoronazione in San Pietro del nuovo Papa. Noi un semplice «Te Deum» alla Cattedrale e lo scampanio generale!

Le agitazioni dei zolfatari in Sicilia

CALTANISSETTA, 16.

Le agitazioni zolfifere, anzichè calmarsi in provincia di Caltanissetta e Girgenti, si intensificano. Sono state anche chiuse le miniere di Castel Termine e gli operai inscenano grandi dimostrazioni al grido: «Vogliamo pane e lavoro». Si prevedono gravi disordini.

Un milione e mezzo di passi[vo] nell'Ente autonomo dei consum[i]

PALERMO, 1[6].

Un decreto del Prefetto di Palermo [e]manato ieri sera, visto che l'Ente a[uto]nomo dei consumi palermitano, per i [dis]sesti finanziari, è venuto a trovarsi n[elle] condizioni dolorose di dover sospende[re i] pagamenti, l'ha dichiarato in liquida[zio]ne, incaricando di attuarla il dire[ttore] ispettore del Banco di Sicilia rag. Luigi Mirabella. Nonostante la platon[ica] aspirazione contenuta nel decreto [che] l'ente possa essere ricostituito e tras[for]mato in maniera di poter continuare esercitare una funzione sociale di di[sci]plina del mercato, non è dubbio che la [li]quidazione segna la fine di un [...] di guerra che, a Palermo come altrove ha fallito completamente al suo scopo A Palermo nessun beneficio si ebbe dall'Ente di consumo eccettuato le p[re]bende a parecchi impiegati e il mann[e]golismo esercitato a favore dei p[...] cani grossisti. Ora l'Ente si chiude [con] un passivo di un milione e mezzo.

La crisi agrumaria in Sicilia

CATANIA, 1[6].

L'on. Macchi che ha segnalato al Mini[ste]ro competente i voti dei produttori e de[gli] esportatori di agrumi per risolvere o [co]munque attenuare la crisi attuale ha avuto [dal] sottosegretario alle finanze on. Albasini la seguente lettera:

I voti formulati dai produttori e [com]mercianti d'agrumi della Sicilia, perchè il [Go]verno, a sollievo della grave crisi che [mi]naccia quel commercio, svolga ogni [...] ottenere dagli Stati esteri riduzioni [...] e maggior libertà all'importazione degli a[]grumi, sono senza dubbio notevoli di tutta [la] considerazione.

E, per quanto i provvedimenti sollecitati rientrino nella più diretta competenza [del] ministero del commercio, cui spetta l'ini[zia]tiva in materia di accordi economici, [...] appena necessario di assicurarti che per [la] parte questo ministero non mancherà, in [vi]sta delle prossime trattative per la stipula[zio]ne di nuovi trattati di commercio, di far indirizzare ogni azione al conseguimento [del]lo scopo desiderato.

Per quanto poi concerne le restrizioni p[o]ste all'importazione dei nostri agrumi, deb[bo] farti presente che i paesi che ancora man[]tengono il divieto al riguardo sono la Ger[]mania e gli Stati provenienti dallo smem[]bramento dell'ex impero Austro Ungarico.

Con la Germania è già in vigore un acc[or]do commerciale che consente, entro certi li[]miti, la detta importazione.

Per gli altri Stati è da sperare che i rispet[]tivi governi, uniformandosi al voto da noi proposto e unanimamente accolto dai loro rappresentanti alla conferenza di Porto[ro]se, vogliano, a partire dal 1. luglio, abolire ogni divieto, restituendo così ai traffici la loro piena libertà. Cordiali saluti.

Patronato scolastico a Vizzini

VIZZINI, 16.

Ad opera della nuova Commissione di questo Patronato Scolastico gli alunni poveri di queste scuole elementari maschili e femminili hanno libri, quaderni, vestitini, scarpe ecc. All'infaticabile presidente sig. Giovanni Mazzarino, al direttore prof. Giuseppe Failla ed ai componenti tutti che nulla tralasciano perchè l'opera di bene vada il plauso e l'ammirazione.

Nell'Asssociazione dei Combattenti e dei Mutilati

VIZZINI, 16.

Dopo lo scioglimento ordinato dalla Sezione Provinciale di Catania e la nomina di tre commissari per il riordinamento di questa Sezione Combattenti, la sera del cinque corrente l'assemblea dei soci passò alla nomina delle cariche sociali eleggendo ad unanimità di voti i signori Gandolfo Giuseppe, presidente; Marcello Salvatore, vice presidente; [...]sena Vito, segretario; prof Paternò Giuseppe, cassiere; Catalano Giuseppe, Tu[...]lio Michele, Costa Giuseppe, Fortunato Giovanni, consiglieri. Sindaci: Di Benedetto Raffaele, Barone Gregorio, Pros[...]mo Paolo. Probiviri: Di Gregorio Gesualdo, Greco Rosario.

Il nuovo consiglio direttivo dà buon affidamento e saprà con abnegazione e zelo difendere e tutelare gli interessi dei combattenti vizzinesi. Fra combattenti e mutilati corre fraterna solidarietà d'intenti e di propositi poichè adesso cinque membri invalidi di guerra coadiuveranno coi combattenti alla rinascita della forte Sezione che aveva lasciato triste retaggio per opera di inesperti politicanti ambiziosi di comando e di vanagloria.

— Ad iniziativa di una commissione di invalidi di guerra si è indetta una lotteria di beneficenza pro' bandiera mutilati. L'estrazione dei premi è fissata per il giorno 19 marzo 1922.

1. Premio: un elegantissimo letto di ferro a due piazze di grande valore.
2. Premio: Un fine servizio di caffè e latte di porcellana ed una roseliera.
3. Premio: Due splendidi e grandi lumi da camera.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 15

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

L'odierna ripresa dell'attività parlamentare, sebbene sia stata preceduta da una vivissima attesa e da un febbrile lavorio dei gruppi, avviene in una atmosfera di incertezza che rende azzardata ogni previsione.

Riassumendo però in un quadro sintetico l'atteggiamento dei gruppi, l'aspetto della Camera nei riguardi del Governo Bonomi è il seguente: i popolari favorevoli incondizionatamente come pure i riformisti; gli agrari e la destra indecisi in attesa delle dichiarazioni di Bonomi; i socialisti e i democratici all'opposizione.

Sicchè, senza atteggiarsi a profeti si può prevedere che se agrari e destri si schiereranno a favore del Ministero; questo potrà raccogliere un voto di maggioranza. Dopo il quale l'on. Bonomi procederebbe ad un rimpasto del Gabinetto. Che se poi tale contingenza non si verificasse, allora la crisi riapertasi nuovamente potrebbe sboccare in un Gabinetto De Nicola completamente di sinistra.

Notizie di disordini in Persia giungono da Teheran. La città di Tabriz è stata presa dagli insorti, e le truppe governative sono state costrette alla fuga, dopo aver perduto 50 uomini, tra morti e feriti. Più tardi Tabriz è stata ripresa dalle truppe governative e Lahouty Khan, il «leader» democratico, è dovuto fuggire.

A Tabriz c'è ora un governo militare; governatore è Ismail Khan. Sono stati arrestati parecchi democratici e qualche bolscevico del Caucaso. Lahouty Khan è riuscito ad attraversare la frontiera; ma i bolscevichi caucasici rimangono accampati a quaranta miglia da Tabriz.

Della poca energia del Governo inglese in India si lamenta il «Daily Telegraph» in un lungo articolo editoriale. E' stato ormai raggiunto l'estremo limite d'indulgenza; nessun altro tentativo per una conferenza deve essere incoraggiato; si deve porre assolutamente fine ai disordini, di cui Gandhi si dichiara sfacciatamente responsabile. L'azione del Governo britannico deve essere diretta non solo contro i seguaci di Gandhi, ma contro la persona stessa dell'agitatore; Gandhi deve essere arrestato al più presto. Non è detto che il toglierlo di mezzo calmerà immediatamente il fermento indiano; e certo ciò sarebbe stato più efficace qualche mese fa.

Secondo le ultime notizie della «Reuter», Gandhi ha temporaneamente abbandonato la politica di civile disobbedienza. In India gli arrestati dall'inaugurazione della incerta politica del Governo sono stati circa 8000, di cui 5000 nella sola Calcutta.

Un articolo d'un giornale milanese su Italia e Piccola Intesa, ha avuto una larga eco tra la stampa jugoslava. Tra i tanti commenti, benevoli o malevoli, ci piace rilevare quello che sembra opinione corrente nel nuovo regno vicino: la meraviglia che in Italia, accanto ad una politica ufficiale inconcludente vi siano «delle voci singole» che potrebbero eliminare molte difficoltà e disaccordi. Voci singole! Ma in Italia la politica sconclusionata e gli errori del marchese Della Torretta hanno sempre trovato uomini politici e pubblicisti pronti a deplorarli. Oggi può dirsi che la voce della stampa sia quasi unanime nel condannare l'opera svolta dal nostro Ministro degli Esteri. Quando mai è successo nulla di simile in Jugoslavia? ... la stampa di Belgrado preferisce correr dietro alle sciocchezze stampate da qualche giornale nazionalista o pseudo-nazionalista!

Fidanzamento ufficiale tra Re Alessandro e Maria di Romania

BELGRADO, 16.

I giornali annunciano che Re Alessandro lascerà Belgrado il 19 febbraio per recarsi a Bucarest ove si fidanzerà ufficialmente con la Principessa Maria di Romania.

I beni degli Absburgo in Cecoslovacchia attribuiti alla nazione

BASILEA, 16.

(V. F.) — Telegrafano da Praga:

Il Ministro dell'agricoltura comunica che i beni dell'ex casa imperiale absburgica che si trovano in territorio cecoslovacco sono stati interamente attribuiti alla Cecoslovacchia. Essi ammontano a 6.448.400 ettari di terreno. La rendita annuale dei beni è di circa un milione e 600 mila corone.

La Conferenza degli ambasciatori e Carlo d'Asburgo

PARIGI, 16.

La Conferenza degli ambasciatori riunitasi stamane si è occupata di varie questioni concernenti l'applicazione del trattato. La Conferenza avrebbe discusso pure la questione della pensione che deve essere passata a Carlo d'Asburgo.

La domanda di revisione del processo Landru respinta

PARIGI, 16.

(M. R.) — Landru non tarderà a conoscere la sua sorte definitiva. Il procuratore generale presso la Corte di Appello ha rimandato al Guardasigilli con parere sfavorevole la domanda di revisione formulata dal Barbableu di Gambais. Il ministro della giustizia ritenendo che non c'è ragione di riunire la commissione di revisione, si è limitato a trasmettere senza ritardo l'incartamento di Landru al Presidente della Repubblica. La sorte di Ladru è ora unicamente nelle mani del capo dello Stato. L'avvocato Moro Giafferi che dovrà sostenere la richiesta di grazia ha fatto sapere che dovendosi assentare da Parigi, non potrà recarsi all'Eliseo prima del 20 febbraio.

Per la costruzione di aeroplani in Spagna

MADRID, 16.

Il Consiglio di Stato verrà chiamato a pronunciarsi su un progetto del Ministro della guerra per l'apertura di un credito speciale di 175 milioni di «pesetas», per la creazione di dieci squadriglie di ventiquattro aeroplani ciascuna.

Trattative franco-russe

BERLINO, 16.

(G. D. B.) — Quali accordi sono conclusi o si stanno per concludere tra la Francia e la Russia? Da Parigi giungono notizie che destano un certo allarme. Fra i due paesi l'accordo avverrebbe a spese della Germania. Anche la Russia acquisterebbe dei diritti a compenso della accettazione del trattato di Versailles e nel riconoscimento dei debiti del regime dello Zar, nel campo delle riparazioni. Ottocento milioni di marchi oro le sarebbero già stati assicurati dal governo francese. La stampa tedesca afferma che tale decisione non può esser presa solo dalla Francia e dalla Russia isolatamente, ma dal blocco delle potenze dell'Intesa. Nè l'Inghilterra, nè l'Italia, si osserva, hanno interessi che nuovi pesi cadano sulla Germania e che la Francia con i suoi accordi con Mosca si assicuri un diritto di supremazia nell'opera espansione economica ad Oriente. Che Radek a Berlino, in incognito e sotto il nome di Romer, svolga trattative ufficiose con i rappresentanti del governo francese e trattative consimili abbiano luogo a Parigi è fuori di dubbio.

Molto commentate sono le recenti dichiarazioni fatte dai rappresentanti della Russia negli ambienti diplomatici

A Berlino si accenna alla possibilità che Poincaré voglia trarre partito dalla Russia per il nuovo gioco diplomatico contro l'Inghilterra.

L'inaugurazione della Corte di giustizia all'Aia

L'AIA, 16.

Per festeggiare la inaugurazione della Corte di Giustizia internazionale, in onore dei giudici di questa Corte, la Regina Guglielmina ha offerto stasera al palazzo reale un brillante ricevimento al quale assistevano la regina madre e circa seicento invitati.

Un appello del Comitato per la Russia alla stampa mondiale

GINEVRA, 16.

Il Comitato internazionale di soccorso alla Russia rivolge un appello alla stampa nel quale viene comunicata una mozione approvata dalla Conferenza del comitato stesso.

La mozione dice: La Conferenza del Comitato internazionale di soccorso alla Russia rivolgerà alla stampa del mondo intero un messaggio per ringraziarla dell'aiuto che essa ha già accordato all'opera di soccorso pubblicando notizie sulla carestia in Russia e sul lavoro già compiuto per soccorrerla e per pregarla di continuare a prestare il suo soccorso in misura ancora più larga, considerato quanto è grande il potere della stampa, per salvare delle vite e risparmiare delle sofferenze.

E così conclude: Non dubitando che in questa questione di carità e di solidarietà umana i dirigenti dell'opera di soccorso possano contare sulla generosa collaborazione della stampa per la propaganda presso l'opinione pubblica, la Commissione mista, incaricata dal segretariato della suddetta conferenza, richiama l'attenzione della stampa stessa su questa mozione e la ringrazia fin d'ora dell'attività che essa spiegherà in questo senso.

Un milione di corone svedesi per la Russia

STOCCOLMA, 16.

Il Parlamento ha approvato all'unanimità la proposta del Governo di concedere un milione di corone per soccorrere gli affamati russi.

Il "Reichstag" accorda la fiducia a Wirth

Venti voti di maggioranza

BERLINO, 16.

(G. D. B.). — Un comunicato ufficiale diramato dalla presidenza della Camera annunzia stasera che nel calcolo avvenuto nel pomeriggio sul voto di fiducia al Ministero vi è stato un errore.

Il Governo ha ottenuto 220 voti di fiducia contro 185 voti contrari e 16 astenuti. La maggioranza così è ridotta a 20 voti.

Il quadro della situazione politica che abbiamo esposto rimane immutato. Nei corridoi del Reichstag si assicurava stasera che prima di presentarsi alla seduta Wirth aveva già ottenuto dal presidente Ebert il decreto di scioglimento del Reichstag. Data la maggioranza minima ottenuta da Wirth grazie alle tacite concessioni fatte ai socialisti indipendenti sulla questione delle funzioni ai ferrovieri, la sua situazione rimane evidentemente scossa, tuttavia si ritiene che fino alla Conferenza di Genova egli rimarrà indubbiamente al suo posto.

L'importanza del voto

BERLINO, 16.

Il *Volff Bureau* dice: Per valutare l'importanza del voto del Reichstag occorre considerare il fatto che il Cancelliere, lungi dal desiderare di acquistare concessioni, sia in politica interna che in politica estera, il voto della destra e della sinistra, ha preferito piuttosto appoggiarsi unicamente sui partiti del Governo propriamente detti e obbligare il Reichstag a stabilire nettamente se la politica seguita finora deve essere continuata o se un cambiamento fondamentale deve aver luogo nella politica tedesca.

Il Reichstag si è pronunciato perchè la politica estera ed interna del Gabinetto Wirth continui come prima.

Anche fra i partiti costituzionali si raccolsero tanti voti a favore del Governo da dare una maggioranza di 35 voti che sembra debole, ma è invece notevole in vista della situazione parlamentare.

Le circostanze indicate forniscono gli elementi parlamentari necessari per i problemi attuali della politica tedesca e cioè l'introduzione e la realizzazione di riforme fiscali e la preparazione per la Conferenza di Genova.

Il Cardinale Mercier a Basilea

BASILEA, 16.

Il cardinale Mercier è qui giunto proveniente da Roma per la via di Chiasso. Egli si reca a Bruxelles.

Guglielmo Marconi malato

LONDRA, 16.

Il *Daily Express* annuncia che Guglielmo Marconi, il quale era malato fin da Natale, è attualmente colpito da una congestione polmonare.

Il suo stato desta qualche preoccupazione. Da iersera però si nota un leggero miglioramento.

Benes verrà a Roma

PARIGI, 16.

Oggi a mezzogiorno il signor Benes, Presidente del Consiglio czeco-slovacco è partito per Londra; dove si tratterrà fino a martedì prossimo.

Da Londra Benes si recherà a Roma.

Lo scopo del viaggio a Londra

LONDRA, 16.

Benes viene a Londra per conoscere l'atteggiamento che assumerà il Governo inglese alla Conferenza di Genova e discuterà pure la questione dell'aiuto finanziario all'Austria. Infine sembra, benchè non sia che una congettura, che il dottor Benes desidererebbe trovare un compromesso tra i Governi francese ed inglese relativamente a certe questioni attualmente sospese fra i governi di Londra e Parigi.

L'Italia aprirebbe un credito all'Austria

LONDRA, 16.

Camera dei Comuni. — Rispondendo ad una interrogazione, Yultol Young dice che si assicura che l'Italia si occupa di aprire un credito all'Austria.

Attentato contro Horty

VIENNA, 16.

(I. M.) — I giornali ricevono dalla frontiera austriaca:

Dopo un pranzo di caccia al castello di Goedell ieri vi è stato un attentato contro il reggente Horty. Vari colpi di rivoltella furono sparati contro di lui. Il reggente è rimasto illeso. Nell'inseguimento degli assalitori alcuni di essi sono rimasti feriti.

Nuovi conflitti a Belfast

BELFAST 16.

La Capitale dell'Ulster è stata ieri nuovamente teatro di accaniti combattimenti fra cattolici e protestanti. Ne è risultato un gran numero di feriti. La polizia attaccata ha avuto un agente ucciso ed ha risposto alla violenza con le armi. La polizia avrebbe inoltre caricato alla baionetta e vi sarebbero stati un borghese ucciso e parecchi feriti gravemente.

35 morti e 70 feriti

LONDRA, 16.

Secondo la **Morning Post** 35 persone sono state uccise e settanta ferite a Belfast da sabato scorso.

Pieni poteri al Governo provvisorio

LONDRA, 16.

Alla Camera dei Comuni Churchill annunzia che Collins ha ottenuto la liberazione di quindici prigionieri ulsteriani e spera che altri saranno pure liberati in giornata.

L'oratore aggiunge che, dietro sua proposta, Sir James Craig e Collins hanno acconsentito a nominare due commissioni speciali che si recheranno alla frontiera per studiare la situazione.

Chamberlain dichiara che, in vista delle difficoltà causate dal regime provvisorio che esiste in Irlanda, il Governo ha intenzione di far discutere da domani progetti di legge che conferiranno al Governo provvisorio d'Irlanda pieni poteri legali.

Un pranzo diplomatico a Parigi

PARIGI, 16.

Il Presidente della Repubblica e la signora Millerand hanno offerto ieri sera in onore dei membri del Corpo diplomatico un pranzo al quale assistevano tutti gli ambasciatori, i ministri e gli incaricati di affari esteri. Il pranzo è stato seguito da un ricevimento.

Nessun ammutinamento delle truppe turche

PARIGI, 16.

La missione diplomatica turca smentisce la notizia secondo la quale un ammutinamento delle truppe sarebbe scoppiato ad Angora e sarebbe stato represso.

Lloyd George non si dimette

LONDRA, 16.

Si è sparsa la voce che Lloyd George avrebbe intenzione di dimettersi.

Questa voce viene smentita ufficialmente ed in modo categorico.

Allenby a Londra

LONDRA, 16.

Il Maresciallo Allemby ha avuto ieri a Downing Street con Lloyd George, Chamberlain e Lord Curzon un colloquio dopo il quale il Gabinetto si è riunito.

Secondo l'«Evening Standard» potrebbe darsi che una decisione riguardo all'Egitto venisse presa fra breve. Il maresciallo Allenby non assisteva alla riunione del Gabinetto.

La serrata degli industriali in Danimarca

Centomila disoccupati

BERLINO, 16.

(G. D. B.) — E' incominciata oggi a Copenaghen la grande serrata industriale che getta sul lastrico 100 mila operai.

Gli imprenditori reclamano una diminuzione dei salari, perchè non sono in grado di far concorrenza all'industria tedesca. La confederazione del lavoro minaccia di rispondere con lo sciopero generale.

L'inaugurazione della Corte di giustizia internazionale

L'AJA, 16.

Oggi ha avuto luogo al Palazzo della Pace, alla presenza della Regina Guglielmina, la solenne inaugurazione della Corte permanente di giustizia internazionale.

Il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, Da Cunha, e il Segretario generale di detta Società, Sir Eric Drummond, assistevano alla cerimonia.

Misurata

Facciamo il saluto delle armi ai valorosi italiani caduti in Tripolitania. Sono sangue italiano per noi santo. Hanno compiuto il loro dovere e meritano ammirazione e venerazione. Ma questa ammirazione e questa venerazione rendono più grave la responsabilità di chi dispone delle truppe d'Italia.

Noi affermiamo che il sangue poteva essere risparmiato. E affermiamo che deve essere risparmiato il sangue ulteriore se non si dimostri alla nazione ch'esso deve essere speso.

A Misurata marina ci siamo e ci resteremo. Ma Misurata marina non è una mèta. La mèta, può essere solo l'accordo e la pacificazione libica. E' doloroso che su la via di questo accordo e di questa pacificazione siano stati posti degli incidenti cruenti. Ma è doveroso pensare con fermezza agli interessi nazionali.

Per glorificare il sangue italiano forse non è necessario versare nuovo sangue italiano. E per difendere il prestigio nazionale non è necessario creare una barriera di filo spinato tra l'Italia e la sua Colonia.

E' necessario invece chiarire onestamente la situazione. Ciò non fanno gli agenti provocatori del conte Volpi i quali più sentano accumularsi le responsabilità e più urlano.

L'Italia non si lascia intimidire dalle urla. E il problema libico è un problema serio che va discusso e risolto con serietà. Non è serio il contegno dell'on. Girardini del quale un'agenzia ufficiosa dice che ha dato e non ha dato l'autorizzazione alla spedizione di Misurata. Meno che serio è il contegno del conte Volpi che, passato dalle sigarette orientali ai cannoni, suppone di poter napoleonicamente impegnare l'Italia.

Per ogni italiano onesto, è ben chiaro oggi che Volpi e Girardini se ne devono andare a casa loro e non sabotare gli interessi italiani.

Quanto agli aspiranti, sig. Meuccio Ruini, sarà bene si spieghino e non si trincerino dietro le frasi vuote di senso come quelle pubblicate ieri su un confratello della sera. Niente chiacchiere, caro signore. Perchè le chiacchiere in ultima analisi costano sangue italiano.

E' morto un Bourbon del Monte

CITTA' di CASTELLO, 16.

In San Massimo all'Adige (Verona) è morto di questi giorni un discendente di quell'illustre famiglia, che ebbe un posto notevolissimo nella storia dell'Età di mezzo e tanto dette da fare ai nostri Vitelli: il marchese Giuseppe Bourbon del Monte Santa Maria, maggiore degli alpini nella riserva, cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Eccellente e reputato studioso di cose militari, pubblicava anche qui, or non è molto, per i tipi dell'«Unione Arti Grafiche» due pregevoli volumi su l'«Oasi di Ghat» e su «L'Islamismo e la Confraternità dei Senussi».

Alla vedova baronessa Elvira Krause, alle nipoti signore Ginevra Manciati e contessina Ines da Prato, le nostre condoglianze.

La partenza dell'arcivescovo di Scutari

BARI, 16.

Ieri sera, a bordo del piroscafo Molfetta, è partito per Antivari l'arcivescovo di Scutari mons. Mieda, qui tornato da Roma dove è stato ricevuto dal Papa. Mons. Mieda ha dichiarato che il nuovo pontefice lo ha ascoltato per lungo tempo sulle questioni albanesi, dimostrandosi edotto delle cause per cui è travagliata l'Albania ed esprimendo la sua viva simpatia per il popolo albanese.

L'orribile morte di una vecchia

BERGAMO, 16.

Da Grumelli del Monte si ha notizia della morte colà avvenuta di una povera vecchia, certa Angela Boroli di 77 anni, spirata dopo atroci sofferenze. La Boroli riavutasi appena dall'influenza si trovava ieri sera sola nella sua casa quando volle provvedere la colazione accendendo la cucina economica: ma ad un tratto colta da improvviso malore si è appoggiata al fornelletto e le fiamme le prendevano le vesti e la carbonizzavano.

Verso la chiusura degli stabilimenti dell'"Ilva" ai Bagnoli

NAPOLI, 16.

La situazione negli stabilimenti Ilva permane immutata. Intanto continuano ad effettuarsi giornalmente, così come era stato predisposto, i licenziamenti degli operai. Di costoro ben pochi sono trattenuti al lavoro o vengono addetti alla manutenzione. Per la fine del mese l'Ilva, se non sopraggiungono fatti nuovi, dovrà chiudere completamente.

Si uccide in mare di ritorno dall'America

NAPOLI, 16.

Il capitano del piroscafo Caronia, giunto nel nostro porto da New York, ha denunziato che in alto mare un immigrante, tale Antonio Babato Ferrante, il quale sembrava affetto da mania melanconica si era di notte gettato a capofitto in mare, e non era stato possibile salvarlo nè rinvenirne il cadavere.

Gli effetti del suicida, il quale non ha lasciato nessuno scritto, sono stati consegnati alla capitaneria.

Pastore ferito dai ladri

NAPOLI, 16.

All'ospedale dei Pellegrini è stato ricoverato in grave stato il diciannovenne Domenico Peratoli Pastore di Conca della Campania.

Egli ha dichiarato che nei pressi del paese, mentre sorvegliava le pecore pascolanti, era stato aggredito da due ladri armati.

La serrata dell'Ansaldo S. Giorgio continua

TORINO, 16.

Nessun avvicinamento si è ancora avuto tra le parti per la risoluzione della vertenza dell'Ansaldo S. Giorgio, culminata ieri l'altro nella chiusura dello stabilimento.

Intanto nella giornata di ieri la direzione ha notificato individualmente il licenziamento a tutti gli operai. Per ora dato il carattere della vertenza, eventuali trattative si svolgeranno tra la ditta e i rappresentanti degli operai. In merito all'origine della vertenza una lettera della sezione torinese della F. I. O. M. precisa che:

«Gli operai non sospesero il lavoro per il solo fatto di aver la ditta ripristinato l'orario normale ad una parte di essi, ma come tutti sanno perchè da parecchio tempi la direzione esercitava pressioni ed insistenze presso i piccoli operai e i loro rappresentanti per ridurre il già scarso salario percepito da questi, ricorrendo in ultimo allo strattagemma di normalizzare l'orario solo a coloro che si fossero sottoposti alla riduzione di mercede».

La lettera soggiunge: «Non è vero che nei giorni precedenti la chiusura dello stabilimento si siano fatti uscire gli operai prima dell'orario causa l'astensione del lavoro, perchè solo ieri mattina mercoledì, la maestranza potè apprendere dai comunicati esterni il provvedimento preso a suo carico».

Quattrocentomila lire di "deficit" nella Federaz. Cooperative agricole

MODENA, 16.

La Federazione Modenese fra le Cooperative agricole che è una filiazione della Federazione Nazionale fra le Cooperative, con i propri uffici in Via S. Vincenzo n. 5 ha chiuso il proprio bilancio con un passivo di quattro cento mila lire. Per fronteggiare tale deficit il Consiglio di Amministrazione ha chiesto un forte mutuo all'Istituto Nazionale di Credito, che però non è stato accordato.

Allora la Federazione d'accordo con la Sede Centrale di Bologna ha chiesto ai creditori un concordato stragiudiziale che in massima è stato accettato.

Un aeroplano capovolto dalla neve

VERONA, 16

Quest'oggi un «Caproni» proveniente dal campo di aviazione di Padova e diretto a Milano, con a bordo il tenente colonnello degli alpini cav. Armani e il suo aiutante maggiore, tenente Cervatti, pure degli alpini, giunto in prossimità di S. Bonifacio venne colto da una bufera di neve. Il pilota, un sergente, tentava di atterrare. Con abile manovra arrivava sopra la piazza d'armi di Verona e quivi procedeva regolarmente nel volo planato quando, a soli trenta metri, l'apparecchio precipitava. Fortunatamente, però, il sergente pilota, il colonnello e il tenente, rimasero pressochè incolumi. Infatti solamente il tenente Cervatti ha riportato ferite alle gambe.

Uccide l'amante e si suicida

TARANTO, 17.

Una impressionante tragedia si è svolta iersera in una camera mobiliata al Corso Umberto 187. Una povera e bella ragazza traviata, certa Ferri Filomena di anni 22, atrantina, dopo una tremenda scena di gelosia avuta con l'amante Carossa Silvano, sottufficiale di marina, veniva da questi uccisa con due colpi di rivoltella. Subito dopo il Carossa si precipitava dal secondo piano dell'abitazione. Il corpo del disgraziato fu subito raccolto i gravi condizioni e trasportato all'ospedale militare. L'infelice ragazza nei pochi momenti di vita avuti dichiarò di essere stata colpita dall'amante in un momento di gelosia.

Sembra infatti che ella volesse ritornare a convivere con uno dei suoi primi amanti, il guardiamarina Cardilli Giuseppe, imbarcato sul cacciatorpediniere *Calliope*.

Arrivo di reclute a Bari

BARI, 16.

Son giunte con treno speciale nella notte scorsa parecchie migliaia di reclute della classe 902 provenienti dai distretti settentrionali e destinate ai reggimenti qui di stanza. Sono state ricevute alla stazione dal comandante del nostro Distretto militare e, precedute dalla fanfara, sono state accompagnate alla caserma S. Antonio donde si faranno poi proseguire per i diversi reparti meridionali.

L'ambasciatore di Germania presenta le credenziali al Re

Stamane il nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale, barone von Neurath, è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

Il Sovrano, terminata la cerimonia ufficiale, si è intrattenuto in privata e cordiale conversazione con l'ambasciatore.

I miglioramenti economici agli ufficiali s'impongono

Per effetto del noto decreto 742 gl'impiegati civili dello Stato hanno recentemente realizzati notevoli miglioramenti, i quali hanno portato, nelle amministrazioni centrali, gli stipendi di segretari giovanissimi a lire 10.600. Ciò ha reso ancora più stridente la disparità di trattamento che, malgrado tutti gli affidamenti, vien fatto agli ufficiali, che versano in condizioni veramente tristissime, specie se si considera che la grande maggioranza di essi dopo la guerra ha dovuto cambiare residenza, e priva di alloggio, subisce tutti i danni di una situazione precaria.

E' da augurarsi che la questione sia risolta senza ulteriore indugio e che Governo e Parlamento si decidano ad assolvere senz'altro questo impegno d'onore.

I lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in Comitato speciale, ha espresso parere favorevole:

al progetto per il Liceo-ginnasio Maurolico in Messina;

al progetto di un fabbricato nella zona industriale di Messina;

al progetto degli edifici scolastici elementari in Sulmona, nella località Villa Comunale e S. Chiara (Aquila);

al progetto dell'edificio comunale di Letojanni Gallodoro da destinare per Municipio e Scuola (Messina).

I risultati delle corse d'oggi ai Parioli

I CORSA Corsa Militare (2.a serie). (Steeple-chase - Hunters - Ufficiali in uniforme) — Premio di L. 3500 su percorso di m. 3200.

Primo arrivato: *Fun* (kg. 70, Ten. Ferrucci) ha sul secondo un vantaggio di sei lunghezze.

II CORSA Premio Chiarone (Siepi vendere) L. 6000, m. 2600.

Ritirati: *Queen Titania* e *Fuciliera*.

Primo arrivat. *Etere* (kg. 60, Corsi); secondo a 1 0lunghezze *Verbena*; terzo a dieci lunghezze *Aldeech*.

Il Totalizzatore paga rispettivamente L. 48. 11,50, 8.

III CORSA Premio Caprarola (Steeple-chase) L. 10.000, m. 3200.

Ritirato: *Jonquery* e *Nenni*.

Primo arrivato: *Bricea* (66) 8 lunghezze di vantaggio; secondo *Valdibrane*.

Treora è caduta. Totalizzatore L. 8.

IV COSA Premio Valmontone (siepi) L. 8000, m. 3200. Rit.: *La Modeste* (R.O.).

Primo arrivato: *Mircon* (kg. 68, montato da Nervo); secondo *Fromelles* a 4 lunghezze; terzo *Soviet* a 1 lunghezza.

Non piazzati: *Famos II*, *Nenni*, *Streva*.

Totalizzatore: L. 13, 9,50, 10.

V CORSA Premio Bolsena (Hacks, Gent. Riders) L. 4500, m. 1600.

Ritirati: *Messalina*, *Niso*, *Miloche*, *La Fornarina*, *Cromarty*, *Kim*, *Frank Ronald*.

Primo arrivato: *Douro* (kg. 64, montato Coccia); secondo *Priene* a tre quarti di lunghezza); terzo *Furina* (a tre lunghezze).

Non piazzati: *Le Péril*, *Poët*, *Orazio*, *Bolint*. Totalizzatore: L. 8, 6, 6,50. 7,50.

VI CORSA Premio Talamone. L. 6000, m. 1600. Ritirato: *Bramante*.

Primo arrivato: *Tout beau* (kg. 63, montato da Ander); secondo *La Panthère* (ad una lunghezza); terzo *Vanello* (a due lunghezze). Totalizzatore: L. 12,50.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica LA RAPIDA

ECONOMIA E FINANZA

UN ESEMPIO DI PROTEZIONISMO IRRAGIONEVOLE

Il dazio sulla latta

Ci siamo occupati altra volta di questo tipico esempio di protezionismo scandaloso: il protezionismo di un limitatissimo gruppo d'interessi, di due o tre fabbriche e di qualche centinaio d'operai, a danno di tutta un'industria floridissima e che dovrebbe essere un'industria base in Italia: quella delle conserve alimentari e degli oli d'esportazione.

Ritorniamo sull'argomento per pubblicare una lettera che mostra quali danni incalcolabili possono nascere dai favori concessi senza alcun motivo ragionevole a quattro o cinque società che fabbricano in Italia bande stagnate.

Non sappiamo se vedere il pericolo da vicino, se toccare con mano i danni di certo protezionismo non giustificato da alcuna necessità, avrà qualche effetto pei nostri governanti. Ne dubitiamo. Non sono le *ragioni* che convincono in questi argomenti. Qui conta solo la forza politica.

Che cosa rappresentano gl'interessi che sono minacciati da queste misure protezioniste? Che cosa fanno per farsi volare? Hanno un'organizzazione? Hanno una voce?

Questo è il vero problema. E su questo problema intendiamo ritornare perchè non vogliamo che le nostre osservazioni rappresentino pura accademia.

Pubblichiamo intanto la lettera passataci dal prof. Scarpitti cui già accennavamo. Essa è stata diretta dalla camera di commercio italiana di Londra al Ministro del Commercio e porta la data del 2 gennaio:

Eccellenza,

Ho il dovere d'informare V. E. che l'aumento del dazio d'importazione sulle bande stagnate (latta) introdotto con la tariffa doganale entrata in vigore dal 1° luglio u. s. ha creato vivo malcontento fra i lavoratori del Galles e le ditte esportatrici, che stanno iniziando un movimento di protesta presso il governo inglese.

Il Consiglio di questa Camera si preoccupa del pericolo di nuove agitazioni che, aggiungendosi alle proteste già sollevate contro la nuova tariffa doganale che ha colpito seriamente molti importanti rami delle esportazioni inglesi in Italia, potrebbero *indurre il Governo inglese a seguire l'esempio della Francia e denunciare il trattato di commercio con l'Italia* che, come è noto, regola anche le nostre relazioni con le colonie inglesi.

Pertanto il nostro Consiglio si permette di esprimere un voto per la revisione del dazio d'importazione che, con l'aggio attuale, ammonta ad una cifra approssimativamente eguale al prezzo di vendita della latta in Inghilterra ed appare sproporzionato alla necessità di protezione delle fabbriche nazionali di latta. Indipendentemente poi dalla considerazione del pericolo di rappresaglie la riduzione del dazio s'impone nello stesso interesse dell'industria nazionale delle conserve alimentari che costituiscono una delle maggiori risorse del nostro paese, valorizzando la produzione agricola ed alimentando una fortissima corrente di esportazione verso tutti i principali mercati mondiali.

Con ogni ossequio.

Il Presidente.

A commento di questa lettera pochi dati eloquentissimi nella loro nudità. Vi abbiamo accennato altra volta. Li ripetiamo per documentare il caratteristico, tipico valore di certa nostra protezione concessa nello stesso modo con cui si concede un posto di procaccia postale od una croce di cavaliere.

L'Italia importa annualmente cinquecento mila quintali circa di latta necessaria per l'industria delle conserve alimentari ed altri prodotti.

Possiede tre stabilimenti nazionali che producono non oltre 130 mila quintali di latta. Non ne può produrre dippiù, anche perchè è difficile, se non impossibile, importare lingotti di acciaio da laminarsi. L'Italia così non produce che poco più del 20 per cento di latta necessario al consumo della sua industria agricola. L'80 per cento residuale deve importarle dall'estero in modo assoluto.

Gli stabilimenti fabbricanti di latta complessivamente impiegano pochi milioni di lire e qualche centinaio di operai metallurgici. Negli stabilimenti di conserve alimentari è impiegato non meno di mezzo miliardo di capitale e circa 50 mila operai. I primi importano materia prima dall'estero, i secondi trasformano e valorizzano produzione della nostra agricoltura da consumarsi all'interno e da esportarsi per varie centinaia di milioni.

Ebbene, malgrado questo, mentre con la vecchia tariffa doganale la produzione esigua nazionale di latta veniva protetta con un dazio eccessivo di protezione di Lt. 18 oro, dazio riconosciuto eccessivo dalla stessa Commissione Reale delle Tariffe Doganali e che assicurava agli stabilimenti produttori di latta margini di profitto non indifferenti, anzichè diminuire il dazio sulla latta a Lt. sei conforme proponeva la commissione reale, si è con la nuova tariffa elevato a lire 44,80 (oro) che corrisponde ad oltre Lt. 220 (carta) per quintale.

Con ciò il prezzo della latta è raddoppiato. Gli stabilimenti di conserve non hanno la potenzialità finanziaria di poter pagare un dazio così eccessivo.

Non si creda infatti che il costo dei vuoti di latta rappresenti una percentuale modesta nel costo complessivo dei prodotti conservati. Oggi, con la protezione cresciuta, si giunge persino al 50 e al 60 per cento sul prezzo totale della scatola!

Così il prezzo complessivo del prodotto è considerevolmente aumentato. L'esportazione è diminuita, e è diminuito il consumo interno. Conseguentemente è diminuita la produzione. L'industria è in crisi: nell'anno in corso le fabbriche di conserve alimentari diminuiranno il lavoro e già sono alle viste pronunciamenti operai.

I dividendi della Banca Popolare di Pavia

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Pavia, sulle risultanze del bilancio al 31 dicembre scorso che presenta un utile netto di lire 1.124.977,11, proporrà alla prossima assemblea degli azionisti un dividendo di lire 12 per ciascuna azione da lire 100, prelevando la somma di lire 130.156,23 con la quale e con l'aggiunta di altre lire 119.843,77 di proventi straordinari percetti nel 1921 istituire una riserva straordinaria di lire 250.000 portando, poi, a nuovo lire 4.820,88 dopo avere assegnato lire 20.000 alla beneficenza.

La Banca Agricola di Milano distribuisce L. 6,40 di dividendo

Presieduta dal nobile avv. comm. Rinaldo Piazzi, ieri l'altro, ebbe luogo, nella propria sede sociale, in via Tre Alberghi n. 1, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questo antico e fiorente istituto.

Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1921 (47. dalla sua Fondazione) che risulta un utile netto di lire 782.763 e cent. 32 che permette di distribuire un dividendo di lire 6.40 per azione da lire 50 nominali (pari al 12.80 p. c.) contro lire 6 distribuite l'anno scorso, dopo i più prudenziali ammortamenti e dopo di aver destinato alla riserva straordinaria lire 191.911,62 e stanziato lire 250.000 per la sistemazione del Fondo di Previdenza degli impiegati.

La somma degli effetti scontati durante l'esercizio fu di lire 280.566.540,84 con una rimanenza al 31 dicembre 1921 di lire 70.756.769 tra effetti e buoni del Tesoro ordinari.

I depositi fiduciari, per tutte le categorie, comprese le diverse forme di Conto corrente, chiudono complessivamente al 31 dicembre con una rimanenza di lire 95.000.000.

Il movimento generale fu di 5 miliardi 333.833.539,96 lire.

Durante l'esercizio 1921 anche il patrimonio sociale ha presentato un notevole incremento, raggiungendo tra capitale e riserve la somma di lire 6.031.208,34, ed il Consiglio, in relazione alle aumentate riserve, ha proposto e l'assemblea approvato di aumentare il prezzo di emissione delle azioni da lire 75 a lire 80.

Procedutosi alla votazione, risultarono eletti a consiglieri di amministrazione i signori Confalonieri cav. Giovanni, Donzelli comm. Beniamino, Giussani gr. uff. Angelo, Puricelli avv. cav. Luigi, Ravasio cav. Antonio, Salterio on. avv. Ferdinando; a sindaci effettivi, i signori Greco rag. prof. Eugenio, Mocchi avv. Achille, Nava rag. Giuseppe; a sindaci supplenti, i signori, Bozzi rag. Mario, Morganti Alfonso; a probiviri, i signori, Bronzini avv. Edgardo, Picozzi avv. Modesto.

Una nuova riduzione del tasso di sconto in Inghilterra

Secondo il *Times* una prossima riduzione del tasso di Sconto sarebbe inevitabile.

La riforma delle Camere di commercio

FERRARA, 16.

Il Consiglio Camerale convocato in seduta straordinaria per esaminare il disegno di legge presentato da S. E. Belotti, portante modificazione alla legge 20 marzo 1910 sulle Camere di Commercio, udita la relazione della Presidenza che approva, afferma l'inderogabile necessità:

1) Che le Camere di Commercio seguitino effettiva autonomia sottraendola all'eccessiva ingerenza governativa;

2) Che, conseguentemente, i bilanci preventivi e consuntivi siano sottoposti ad un organo competente soltanto per il necessario controllo dell'osservanza della legge.

3) Che le eventuali divergenze fra Camere di Commercio e potere centrale circa la formazione delle Categorie ed il numero dei Consiglieri ad esse attribuito, debbano essere sottoposte alle definitive decisioni del Consiglio di Stato.

4) Che le disposizioni del disegno di legge sulle Camere di Commercio per quanto riflette gli imprenditori agricoli siano coordinate con quelle proposte per la creazione delle Camere di Agricoltura alle quali gli imprenditori appartengono.

In ordine poi all'azione che le Camere di Commercio debbono svolgere collettivamente per tutte le questioni economiche di interesse nazionale:

convinto che l'azione di ogni singola Camera per quanto sollecita e rispondente agli interessi generali economici del Paese, sarebbe vana se svolta da sola e che valutamente l'azione di un organo rappresentativo di tutte le Camere di Commercio che abbia la base sugli studi ed rilievi svolti da ogni singola Camera, può essere efficace perchè a detto organo sia per legge riconosciuta funzione consultiva, alla quale per nessuna ragione il Governo possa venir meno quando si tratti di questioni che interessano l'economia nazionale;

fa voti: 1) Perchè l'adesione all'Unione delle Camere sia obbligatoria e non facoltativa; 2) Perchè sia bene sancita l'obbligatorietà della richiesta preventiva del parere delle Camere di Commercio, per il transito dell'Unione, sui disegni di legge e sui provvedimenti riguardanti gli interessi commerciali e industriali.

La vertenza giudiziaria dell'Ilva per le navi inglesi

Una delle più gravi questioni dell'Ilva è, come è noto, quella per le navi acquistate in Inghilterra. Ora questa Società e il Lloyd Mediterraneo hanno mosso causa alla British Italian Corporation Ltd di Londra e alla Mediterranean Cargo Steamers Ltd di Londra per annullare le due convenzioni in data 7 gennaio 1920 intervenute a Londra tra il Lloyd Mediterraneo e le Società. Come è noto si tratta di circa 53.000 tonnellate di naviglio per le quali l'Ilva ha pagato lire 43.227.850 e sulle quali grava un debito di lire sterline 625 mila che assorbe di gran lunga il valore commerciale del naviglio stesso. Le due convenzioni di cui si chiede l'annullamento riguardano l'acquisto di detto naviglio e il conseguente contratto di noleggio.

Gli accordi economici con la Jugoslavia e gli agricoltori

La Confederazione Generale dell'Agricoltura sta raccogliendo i dati necessari perchè il proprio Delegato presso la Delegazione incaricata di trattare gli accordi commerciali con la Jugoslavia sia fornito di dati, di notizie e di proposte in merito allo scambio di prodotti e di merci interessanti l'agricoltura.

A tal fine ha diramato alle Associazioni agrarie, ad alcune organizzazioni commercali ed industriali e ad alcune Ditte un completo questionario corredandolo di dati riguardanti il regime fiscale jugoslavo, all'intento di sentire dalla viva voce dei produttori, dei commercianti e degli industriali trasformatori dei prodotti agricoli i peculiari punti di vista da sostenere in occasione di tali trattative.

La Confederazione stessa terrà conto, a tale intento, delle osservazioni e dei rilievi che altri Enti, Istituzioni o Ditte intendessero di prospettare o direttamente o a mezzo delle locali Associazioni agrarie.

Importante convenzione tra lo Standard Oil e il Governo di Fiume

La Standard Oil ha ottenuto dal Governo di Fiume la concessione per 25 anni dei terreni necessari alla costruzione dei pontili per le mercanzie di transito che la Standard Oil dirige verso i Balcani.

La Società s'impegna di costruire a Fiume delle installazioni per un valore totale di 20 milioni dich e ad operare normalmente nel porto di Fiume un traffico minimo di 70.000 tonn. di mercanzia. Inoltre la Società s'impegna ad intervenire per favorire il commercio tra Fiume e il suo hinterland.

Il trattato di commercio ispano-norvegese

CRISTIANIA, 14.

I giornali recano che il Governo spagnuolo ha denunziato il trattato marittimo ispano-norvegese dichiarando che giudica necessario riprendere la sua completa libertà di azione per regolare la situazione marittima della Spagna.

Nella Federazione degli agenti di cambio

Ha avuto luogo in Roma il Consiglio Generale della Federazione Nazionale degli Agenti di Cambio, con l'intervento dei Delegati di tutte le Sezioni di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste.

Il Consiglio ha proceduto alla nomina delle cariche riconfermando il signor Emilio Giani di Milano quale Presidente Generale e designando quale vice-presidenti i sette Presidenti di Sezione e cioè: Gentilomo per Firenze, Garbagni per Milano, De Lucia per Napoli, Renato Sacerdoti per Roma, Benso per Torino e Rodriguez per Trieste; il Presidente della Sezione di Genova non fu ancora nominato.

Il Consiglio ha poi trattato numerosi ed importanti argomenti specialmente per quanto riguarda la riforma legislativa della mediazione, la passata liquidazione di Borsa, l'aumento delle tariffe telefoniche, il bilancio Federale, la ripresa delle contrattazioni a termine ecc.

E' stato votato un importante ordine del giorno in merito alla liquidazione di Borsa di fine dicembre che fu assai difficile in seguito alla inadempienza della Banca Italiana di Sconto:

«Il Consiglio Generale della Federazione Nazionale tra gli Agenti di Cambio, nel prendere atto della relazione della Presidenza in merito alle pratiche relative alla sistemazione laboriosissima della liquidazione di Borsa di fine dicembre 1921 e fine gennaio 1922, constata con legittimo orgoglio che i Colleghi federati hanno con mirabile spirito di fratellanza e di sacrificio fatto onorevolmente fronte agli impegni relativi all'accennata sistemazone, ed invia un sincero ringraziamento a quegli Istituti Bancari che diedero il loro generoso concorso, rendendo così sempre maggiormente cordiali i vincoli tra le Banche e gli Agenti di Cambio».

Ancora su una società di navigazione jugoslava

FIUME, 13.

Vi ho parlato giorni addietro della fondazione a Buccari di una società di navigazione jugoslava, con l'intendimento di accaparrare al Regno S. H. S. un posto preminente nella navigazione mercantile nell'Adriatico.

La società (Iadranska Plovidba), costituita definitivamente col 1 gennaio 1922, enumera 24 mila tonnellate di registro divise in circa 80 piroscafi, stabilisce ben 54 linee ed intende — appena avvenuta l'evacuazione della terza zona — di iscrivere i propri battelli presso la capitaneria di porto di Susate.

Il Credito Bancario offre un concordato preventivo

Il Credito Bancario, società anonima, col capitale di mezo milione, attualmente in liquidazione, ha chieste al Tribunale la convocazione dei creditori per proporre un concordato preventivo.

La domanda è stata presentata dai liquidatori per il fatto che il Credito Bancario si troverebbe ad essere creditore di somme rilevanti verso la fallita Banca Industriale Agricola e verso il Banco Celli, pure in stato di fallimento.

Il Tribunale, con provvedimento in data di ieri ha ordinato la convocazione dei creditori per il giorno 10 marzo per discutere e deliberare in merito alla proposta di concordato preventivo, delegando per la procedura il giudice cav. Miraulo e nominando commissario giudiziale il dott. Roberto Alessi.

L'Istituto Italiano per i traffici con l'Irlanda

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (Milano, Via Pontaccio, n. 12), al fine di contribuire allo sviluppo dei traffici fra l'Irlanda e l'Italia, ha provveduto ad aumentare i suoi corrispondenti d'Irlanda, ed ha potuto già allacciare nuove correnti d'affari.

E' ora necessario che i nostri produttori ed esportatori trovino rappresentanti speciali per l'Irlanda, e l'Istituto Italiano avverte che le ditte, le quali hanno un agente in Inghilterra, dovranno scindere i contratti che, al solito, venivano fatti per «Il Regno Unito».

Con l'indipendenza statale dell'Irlanda una delle condizioni del contratto di rappresentanza: «Il Regno Unito», viene a mancare e si dovranno quindi intensificare le relazioni dirette fra l'Irlanda e l'Italia.

L'Istituto Italiano aggiunge che gli consta da fonte ineccepibile come il Governo irlandese sia propenso a garantire delle facilitazioni a quelle ditte che possano provare di importare direttamente da altri paesi che non siano l'Inghilterra.

Le importazioni per le nuove industrie

Ditte e persone si sono rivolte al Ministero dell'Industria per ottenere la introduzione a dazio in sospeso delle macchine o materiali giunte al confine prima dell'avvenuta emissione del decreto ultimo sulle facilitazioni accordate alle nuove industrie.

Per alcune domande mal fondate il Ministero è venuto nella determinazione di non concedere la esenzione a dazio sospeso prima che avvenga la istruttoria normale che la legge prescrive.

I dividendi della Banca di Firenze

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Firenze (cap. versato e ris. lire 10.500.540) riunito il giorno 5 corrente ha approvato il Bilancio dell'esercizio del 1921 esprimendo al Consigliere Delegato ed al Direttore Centrale il suo compiacimento per i felici risultati conseguiti che si riassumono in un aumento di depositi di lire 9.189.918,52 indice di crescente fiducia e nella cospicua cifra di utili netti di lire 1.310.617,35.

Tali resultati ottenuti dopo le più prudenti svalutazioni permettono di proporre all'Assemblea, convocata pel 12 marzo, un dividendo di L. 8 per ogni azione di L. 100 e di aumentare il fondo di riserva di L. 250.000 dopo le altre assegnazioni statutarie.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

La Cassa Navale e di Assicurazioni [illegible] Genova (Cap. lire 20.000.000, Vers. lire [illegible]) ha chiuso l'esercizio 1920-21, con L. [illegible] di utili netti. Le riserve e garanzie ammontano a lire 6.844.697,48 oltre [illegible] Nell'esercizio i premi accertati ammontano [illegible] ramo infortuni a lire 2.665.073.44; ramo incendio lire 1.117.247,73; ramo incendio [illegible] lire 301.564,44; ramo trasporti lire [illegible] Come è noto la Società è amministrata [illegible] signori Edoardo e Lionello Canali.

Aumenti di capitale

La Soc. An. «Alle Provincie d'Italia» [illegible] maso Bazzano di Genova, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire [illegible] a lire 1.300.000 mediante emissione di [illegible] azioni del valore nominale di lire [illegible] na. Vennero eletti consiglieri della [illegible] i sigg. Meragalli Selvio e Arpini dott. [illegible] in sostituzione dei consiglieri dimissionari sigg. Tommaso Bazzano e rag. Ariosto [illegible]

La Soc. An. Case e Terreni d'Alta [illegible] lano, ha aumentato il proprio capitale da lire 1.250.000 a lire 1.600.000 mediante emissione alla pari di 350 azioni da [illegible] cadauna date a saldo.

Convocazioni di Assemblee

PEL 17 FEBBRAIO:

Soc. autotrasporti interprovinciali (in liquidazione), Milano.

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 14. — Quotazioni [illegible] Lire sterline:

Rame Best sel.	66.— a 67.—	66.— [illegible]
in fogli	92.—	
Elettrolitico	67.— a 69.—	67.— [illegible]
G. M. B. cont.	61.13.9	[illegible]
G. M. B. 3 mesi	63.13.9	[illegible]
Stagno contanti	153.5	[illegible]
tre mesi	155.5	[illegible]
Piombo spag. cont.	21.—	[illegible]
a termine	20.17.6	[illegible]
Zinco in pani cont.	24. 5.	[illegible]
a termine	25.—	[illegible]
Zinco in fogli	—.—	[illegible]
Antimonio	34 a 39	[illegible]
Bande stagnate	19.— a 18.10	19.— [illegible]
» galvanizzate	—.—	[illegible]
Mercurio	11.17.6	[illegible]
Ghisa 11/12-13/26	—.—	[illegible]

Vendite: Rame tonn. [illegible] Stagno [illegible] Piombo 150, Zinco 375.

COTONI, 14. — (Apertura) — Vendibili della giornata balle —.—.

Cotoni futuri americani:

	13	14
Marzo	9.53	[illegible]
Maggio	9.57	[illegible]
Luglio	9.57	[illegible]
Ottobre	9.56	[illegible]

LIVERPOOL, 14. — (Chiusura) — Vendite della giornata balle 1000, importaz. —.—, [illegible] ni —.—.

Quotasi in pence Cot. am. fut. Eg. Fair [illegible]

per libbra	13	14	13	[illegible]
Febbraio	9.50	9.74	15.85	[illegible]
Marzo	9.57	9.80	15.50	[illegible]
Aprile	9.60	9.80	15.65	[illegible]
Maggio	9.64	9.82	15.85	[illegible]
Giugno	9.65	9.80	15.96	[illegible]
Luglio	9.66	9.80	16.05	[illegible]
Agosto	9.58	9.72	16.20	[illegible]
Settembre	9.50	9.64	16.3	[illegible]
Ottobre	9.46	9.59	16.5	[illegible]
Novembre	9.41	9.54	16.6	[illegible]
Dicembre	9.38	9.51	—.—	[illegible]
Gennaio	9.31	9.44	—.—	[illegible]

Disponibili: Midling 9.70 — Pernambuco [illegible] 10.10 — Maccio Fair 10.10 — Ceara Fair [illegible] Egiziano Bruno 16.25 — M. G. Br. Good [illegible] Oombra n. 1 G. 7.60 — Bengal Good [illegible]

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14 — (Apertura) — Aschmuni: febbraio —.—, aprile [illegible] kels: marzo 34.50, maggio 35.[illegible]

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14. — (Chiusura) — Aschmuni: febbraio 23.70, aprile 24.— [illegible] kels: marzo 34.45, maggio 35.—.

NEW YORK, 14. — (Apertura) — Marzo [illegible] maggio 17.17, luglio 16.65, ottobre 16.[illegible]

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	15 Febb.	16 Febb.	VALORI	15 Febb.	16 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 14 Febbraio

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Altre borse italiane

VALORI	Milano 16	Genova 15	Torino 15	Firenze 15	Trieste 15	VALORI	Milano 16	Genova 15	Torino 15	Firenze 15	Trieste 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	14 Febb.	15 Febb.	VALORI	14 Febb.	15 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	14 Febb.	15 Febb.	VALORI	14 Febb.	15 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	14 Febb.	15 Febb.	VALORI	14 Febb.	15 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Corso dei cambi all'estero

VALPARAISO, 14. — Cambio su Londra, Pesos 42.00.

BUENOS AIRES, 14. — Cambio su Berlino, [illegible]

AMSTERDAM, 15. — Cambio su Berlino, Gulden 1.55.7.

MADRID, 15. — Cambio su Parigi, 54.95.

GINEVRA, 15. — Cambio: Italia 23.05 — Berlino [illegible] — Vienna, Kor. corona 0.14.20 — Londra [illegible] — Amsterdam 194.00 — New York 5.12.42 — Bulgaria 3.40 — Praga 9.75.

VIENNA, 15. — Cambi: Serbia [illegible] — Parigi [illegible] — Bulgaria [illegible] — Italia [illegible] — Berlino [illegible] — Svizzera [illegible] — Amsterdam [illegible] — Praga [illegible] — Budapest [illegible] — Varsavia [illegible] — Londra [illegible] — Belgio [illegible].

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 15 Febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3,50 % netto (1906), 73.17 — 5 % netto, 76.82.

Intorno al concordato della Sconto

Sono continuate le trattative tra i delegati del Consorzio dei creditori e la Commissione giudiziale per le modificazioni da apportare al concordato.

Indicammo già ieri i punti di dissenso e le linee su cui si cercava un accordo.

Nel pomeriggio di ieri sono state esaminate a lungo le proposte dei delegati dei creditori.

Il comm. Gidoni le ha discusse e si è riservato di presentarle ai restanti membri della Commissione giudiziale per domandare il loro consenso alle modificazioni del concordato proposte. Stamane i rappresentanti dei creditori hanno ottenuto un altro colloquio colla Commissione giudiziale: in questo colloquio sono state loro comunicate le modificazioni che i commissari giudiziali ritengono che possano essere concesse. I delegati delle varie regioni e dei vari consorzi prenderanno nel pomeriggio di oggi cognizione di queste modificazioni ed esprimeranno in proposito il loro parere.

E' prematuro affermare che le modificazioni proposte dalla Commissione giudiziale al progetto di concordato siano accettate senz'altro ai delegati regionali dei creditori; ma si ha la fiducia — dato che le divergenze vanno eliminandosi — che si sia sulla strada dell'accordo.

A quanto si afferma nei riguardi della garanzia per il pagamento delle percentuali del concordato una formula sarebbe stata trovata che sarebbe inclusa nel concordato. Questa formula, pur non contenendo un impegno giuridicamente obbligatorio come garenzia del pagamento delle percentuali, servirebbe a rassicurare i creditori e a dar loro notizia che esistono accordi con istituti sovventori i quali permettono di considerare come sicure le percentuali concordate.

Altro punto da risolvere consisteva nel pagamento delle ingenti tasse fiscali cui sarebbe stata sottoposta la nuova Banca Nazionale di Sconto nelle operazioni che avrebbe dovuto compiere quale liquidatrice dell'Istituto di moratoria.

Anche a questo riguardo molte difficoltà sono state superate.

Ieri sera il ministro Soleri ha conferito in proposito col Presidente del Consiglio.

Presso l'on. Bonomi si riunirono pure sino a tarda ora i ministri De Nava, Belotti, Beneduce e il comm. Stringher per esaminare i problemi connessi al concordato e in genere alla crisi della Sconto, e studiare in quali forme potrebbe intervenire la Banca d'Italia nelle garanzie richieste dai creditori, senza che la sua situazione possa venir danneggiata.

Una riunione di deputati dei vari gruppi parlamentari

Ieri alle ore 18 nella Sala 4 si sono riuniti i delegati di tutti i Gruppi parlamentari invitati dal Comitato parlamentare pro creditori e depositanti della B. I. S.

Sono intervenuti per la Democrazia on. Fulci, Bonocore, Pallastrelli, [illegible] Calò, Broccardi, Ungaro; per il Gruppo popolare: Pecoraro, Paleari, Vassallo [illegible] nesto, Milani; per gli Agrari: Maury, [illegible] monte, Guaccero; per i Liberali: Sa[illegible] chi, Celesia e Marchi; per i Fascisti: [illegible] gi e Sardi.

Nessuna adesione è pervenuta dagli altri Gruppi anche invitati ad esaminare la situazione.

Dopo un'ampia discussione in cui [illegible] esaminata nei suoi rapporti morali, economici e politici la situazione creata al Paese dalla moratoria della B. I. S. e la ipotesi di un conflitto giudiziario fra i creditori e i proponenti del concordato, ritenuto non favorevole, venne all'unanimità riconosciuto che Parlamento e Governo non possono rimanere indifferenti ed estranei, specie dopo l'intervento diretto del Governo nell'innovare i rapporti giuridici fra creditori e Banca Italiana di Sconto.

I rappresentanti dei Gruppi saranno nuovamente convocati dall'on. Ma[illegible] a nome del Comitato parlamentare per concretare la procedura da tenere per promuovere una soluzione opportuna.

Continua l'aumento della circolazione cartacea in Austria

Secondo la «Neue Freie Presse» la circolazione cartacea in Austria alla fine di gennaio ha raggiunto la cifra di 240 [illegible] liardi di corone.

I dividendi nell'industria metallurgica ed elettrica in Germania

La «Siemens-Schucker-Werke» ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile lordo di 62.670.000 marchi contro 36.[illegible] marchi dell'esercizio precedente. L'utile netto ammonta a 22,5 milioni.

La Società distribuisce un dividendo del 16 per cento contro il 10 per cento.

Anche la «Siemens und Halske» è riuscita a raddoppiare l'utile netto per l'esercizio del 1921: 55.578.799 marchi contro 26.844.431 marchi. L'utile netto ammonta a 37.018.494 marchi contro 16.435.763. Sarà distribuito un dividendo del 20 per cento contro il 14 per cento.

La «Metallbank und Metallurgische Aczellzchaft» porta il capitale sociale da 75 a 100 milioni di marchi. L'utile netto per il 1921 ammonta a 20.574.385 marchi contro 6.889.262 marchi. Il dividendo è del 18 per cento contro il 5 per cento dell'esercizio precedente.